

*gutta
cavat
lapidem*



BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

**UMBRA
ACQUE**

The logo for UMBRA ACQUE, featuring the company name in a bold, sans-serif font above a stylized blue wave graphic.



Il Bilancio 2022 di Umbra Acque S.p.A. è stato pubblicato solo in formato digitale per perseguire obiettivi di sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente



UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com

Presentazione

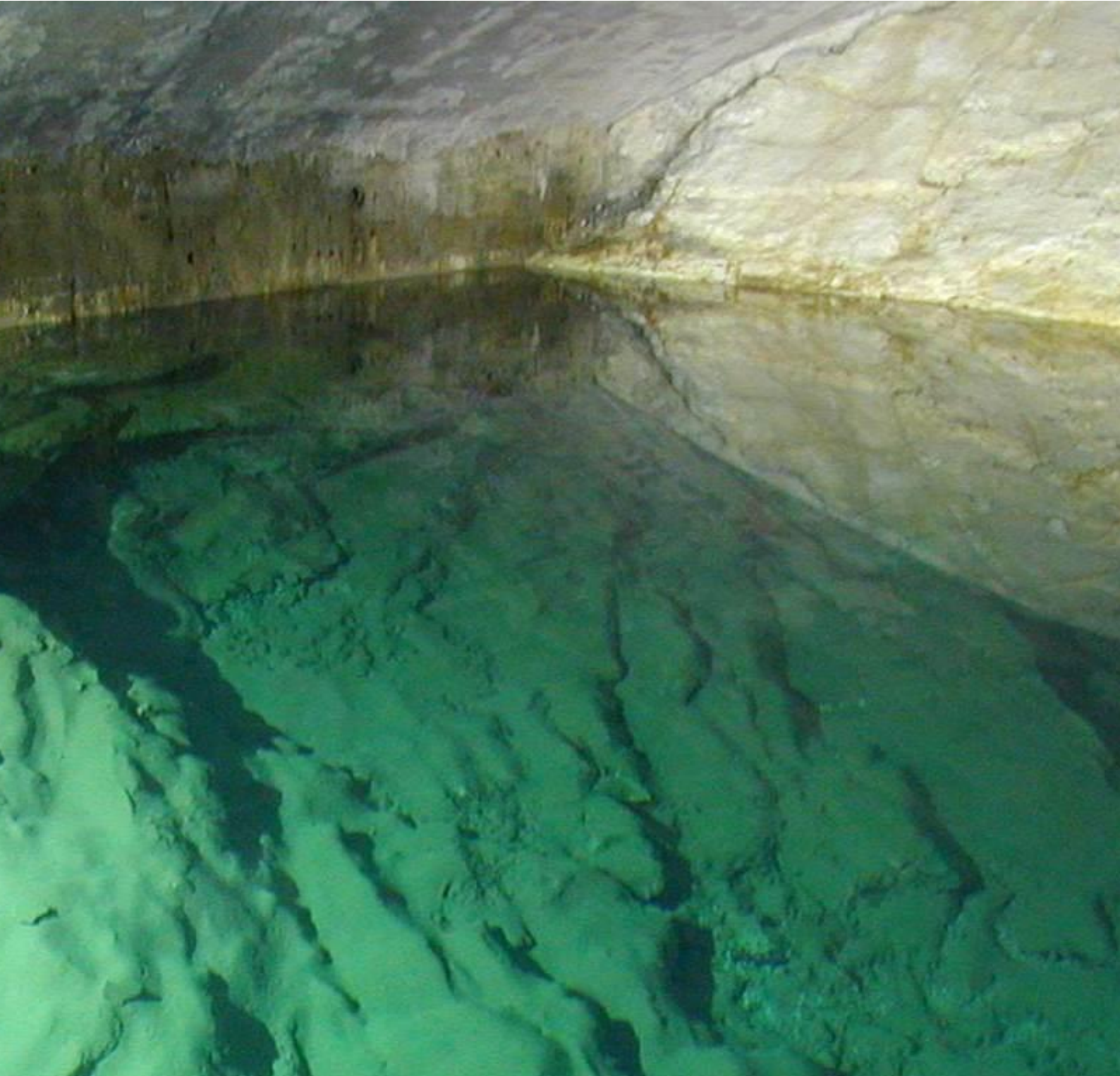
Signori Azionisti,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea dei Soci.

Con i migliori saluti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Filippo Calabrese





BILANCIO



Sommario

- 1** | **Assetto societario**
pag. 7
- 2** | **Schemi Bilancio al 31 dicembre 2022**
pag. 9
- 3** | **Rendiconto finanziario**
pag. 17
- 4** | **Nota Integrativa**
pag. 19
- 5** | **Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione**
pag. 75
- 6** | **Relazione della Società di Revisione**
pag. 132
- 7** | **Relazione del Collegio Sindacale**
pag. 138
- 8** | **Indice Analitico**
pag. 144

ASSETTO SOCIETARIO

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione di nove membri, nominati dall'Assemblea dei Soci, di cui cinque espressi dai soci pubblici e quattro dal socio privato industriale.

Presidente	Calabrese Filippo
Amministratrice Delegata	Buonfiglio Tiziana
Vice Presidente	Marcantonini Lamberto
Consigliere	Catalani Alessandro
Consigliere	Lunghi Federica
Consigliere	Parlavecchio Franco
Consigliere	Soldani Isabella Ippolita
Consigliere	Tei Aldo
Consigliere	Vasta Patrizia

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 30 settembre 2020 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti e viene nominato dall'Assemblea dei Soci.

Presidente	Nasini Andrea
Sindaco effettivo	Ferri Francesco
Sindaco effettivo	Mariani Francesco
Sindaco supplente	Merletti Giovanni
Sindaco supplente	Collalti Andrea

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 25 maggio 2022 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) è composto da 3 membri, di cui due esterni e uno interno e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Presidente	Vaccaro Francesco
Componente esterno	Carini Camillo
Componente interno (Internal Auditor)	Migliorati Francesco

L'attuale O.d.V. è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 ottobre 2020 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è stata nominata revisore legale dei conti per il triennio 2022-2024 dall'Assemblea dei Soci in data 25 maggio 2022.

Compagine sociale

Umbra Acque S.p.A. è una società di capitali a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico.

Il capitale sociale pari di 15.549.889 euro è distribuito per il 60% tra soggetti pubblici (con il Comune di Perugia titolare della quota di maggioranza: 33,33%) e per il 40% tra soggetti privati (ACEA S.p.A.), come indicato nella tabella sottostante.

Soci	n. azioni	%
Comune di Assisi	546.336	3,51%
Comune di Bastia	405.666	2,61%
Comune di Bettona	52.033	0,33%
Comune di Cannara	26.408	0,17%
Comune di Castiglione del Lago	94.281	0,61%
Comune di Citerna	1.349	0,01%
Comune di Città della Pieve	27.609	0,18%
Comune di Città di Castello	486.530	3,13%
Comune di Collazzone	58.470	0,38%
Comune di Corciano	416.646	2,68%
Comune di Deruta	139.459	0,90%
Comune di Fratta Todina	30.208	0,19%
Comune di Gualdo Tadino	296.493	1,91%
Comune di Gubbio	185.276	1,19%
Comune di Magione	240.124	1,54%
Comune di Marsciano	255.900	1,65%
Comune di Massa Martana	18.293	0,12%
Comune di Monte Castello di Vibio	15.524	0,10%
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	540	0,00%
Comune di Montone	1.349	0,01%
Comune di Paciano	3.909	0,03%
Comune di Panicale	21.602	0,14%
Comune di Passignano	108.981	0,70%
Comune di Perugia	5.183.356	33,33%
Comune di Piegara	14.827	0,10%
Comune di Pietralunga	809	0,01%
Comune di San Giustino	38.869	0,25%
Comune di San Venanzo	14.850	0,10%
Comune di Sigillo	45.017	0,29%
Comune di Todi	214.990	1,38%
Comune di Torgiano	96.524	0,62%
Comune di Tuoro sul Trasimeno	110	0,00%
Comune di Umbertide	196.104	1,26%
Comune di Valfabbrica	91.433	0,59%
Acea S.p.A.	6.220.014	40,00%
CAPITALE SOCIALE	15.549.889	100,00%

L'Assemblea dei Soci decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge e dallo statuto sociale (artt. 12-19) e ha la prerogativa di nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, l'Assemblea dei Soci nomina il revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del codice civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

BILANCIO ESERCIZIO

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto finanziario

Importi in unità di euro

ATTIVITA'

A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

	Bilancio 31/12/2022	Bilancio 31/12/2021	Variazioni
a) Quote già richiamate	0	0	0
b) Quote non richiamate	0	0	0
Totale	0	0	0

B) IMMOBILIZZAZIONI

I Immobilizzazioni im materiali

1	Costi di impianto e di ampliamento			0
2	Costi di sviluppo			0
3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.679.985	1.600.922	79.063
4	Concessioni, licenze, marchi, diritti simili			0
5	Avviamento			0
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	118.016	29.596	88.420
7	Altre	893.619	1.029.288	(135.669)
	Totale	2.691.620	2.659.806	31.814

II Immobilizzazioni materiali

1	Terreni e fabbricati	4.878.214	5.228.973	(350.759)
2	Impianti e macchinario	191.923	134.877	57.046
3	Attrezzature industriali e commerciali	5.692.686	4.455.465	1.237.221
4	Altri beni	1.121.467	1.085.204	36.263
4b	Beni devolvibili	133.111.634	117.803.076	15.308.558
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	26.650.338	31.819.576	(5.169.238)
	Totale	171.646.262	160.527.171	11.119.091

III Immobilizzazioni finanziarie

1	Partecipazioni in:			
a)	Imprese controllate	0	0	0
b)	Imprese collegate	0	0	0
c)	Imprese controllanti	0	0	0
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d)bis	Altre Imprese	74.453	165.957	(91.504)
2	Crediti:			
a)	Verso imprese controllate			
	esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
	esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
b)	Verso imprese collegate			
	esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
	esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
c)	Verso imprese controllanti			
	esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
	esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0

Importi in unità di euro

ATTIVITA'

	Bilancio 31/12/2022	Bilancio 31/12/2021	Variazioni
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
d bis) Verso altri	202.666	202.223	443
3 Altri titoli	0	0	0
4 Strumenti finanziari derivati attivi	7.749.172	446.849	7.302.323
Totale	8.026.291	815.029	7.211.262
Totale immobilizzazioni	182.364.173	164.002.006	18.362.167
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.289.011	1.196.097	92.914
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
3 Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4 Prodotti finiti e merci	6.521	4.263	2.258
5 Acconti	0	0	0
Totale	1.295.532	1.200.360	95.172
II Crediti			
1 Verso clienti			
esigibili entro l'anno successivo	23.084.670	22.773.987	310.683
esigibili oltre l'anno successivo	13.684.562	825.838	12.858.724
2 Verso imprese controllate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
3 Verso imprese collegate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
4 Verso controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 bis) Crediti tributari			
esigibili entro l'anno successivo	3.505.416	811.474	2.693.942
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 ter) Imposte anticipate			
esigibili entro l'anno successivo	7.125.432	7.752.838	(627.406)
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0

Bilancio 2022

Stato Patrimoniale

Umbrac Acque Spa - C.F. e P.IVA 02634920546
Via Benucci, 162 - Perugia

BILANCIO ESERCIZIO 2022

Importi in unità di euro

ATTIVITA'	Bilancio 31/12/2022	Bilancio 31/12/2021	Variazioni
5 quater) Verso altri			
esigibili entro l'anno successivo	1.305.888	1.526.781	(220.893)
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
Totale	48.705.968	33.690.918	15.015.050
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3bis) partecipazioni in imprese sottoposte			
al controllo di controllanti	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6 Altri titoli	0	0	0
Totale	0	0	-
IV Disponibilità liquide			
1 Depositi bancari e postali	5.030.458	1.979.191	3.051.267
2 Assegni	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	3.685	7.075	(3.390)
Totale	5.034.143	1.986.266	3.047.877
Totale attivo circolante	55.035.643	36.877.544	18.158.099
D) RATEI E RISCONTI			
a) Altri ratei e risconti	317.027	193.421	123.606
Totale	317.027	193.421	123.606
TOTALE ATTIVO	237.716.843	201.072.971	36.643.872

Importi in unità di euro

PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO

	Bilancio 31/12/2022	Bilancio 31/12/2021	Variazioni
I Capitale	15.549.889	15.549.889	0
II Riserva da sovrapprezzo azioni	1.260.428	1.260.428	0
III Riserva di rivalutazione	236.713	236.713	0
IV Riserva legale	1.790.072	1.554.723	235.349
V Riserve statutarie	0	0	0
VI Altre riserve	30.939.229	26.467.602	4.471.627
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.889.371	339.605	5.549.766
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	9.352.078	4.706.976	4.645.102
X Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Totale	65.017.780	50.115.936	14.901.844

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

1 Trattamento di quiescenza ed obblighi simili	0	0	0
2 Per imposte, anche differite	1.863.564	111.970	1.751.594
3 Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0
4 Altri	5.998.307	9.692.815	(3.694.508)
Totale	7.861.871	9.804.785	(1.942.914)

C) TFR DI LAVORO SUBORDINATO

Totale	2.313.020	2.304.003	9.017
---------------	------------------	------------------	--------------

D) DEBITI

1 Obbligazioni:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
2 Obbligazioni convertibili:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
3 Debiti verso soci per finanziamenti			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
4 Debiti verso banche:			
pagabili entro l'anno successivo	6.241.379	2.193.679	4.047.700
pagabili oltre l'anno successivo	58.129.621	55.192.441	2.937.180
5 Debiti verso altri finanziatori:			
pagabili entro l'anno successivo	2.596.655	0	2.596.655
pagabili oltre l'anno successivo	2.596.655	0	2.596.655
6 Acconti:			
pagabili entro l'anno successivo	1.543	1.543	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0

Importi in unità di euro

PASSIVITA'

	Bilancio 31/12/2022	Bilancio 31/12/2021	Variazioni
7 Debiti verso fornitori:			
pagabili entro l'anno successivo	39.923.289	28.153.168	11.770.121
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
8 Debiti rappresentati da titoli di credito:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
11 Debiti verso controllanti:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
12 Debiti tributari:			
pagabili entro l'anno successivo	726.347	649.926	76.421
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:			
pagabili entro l'anno successivo	1.259.383	1.326.731	(67.348)
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
14 Altri debiti:			
pagabili entro l'anno successivo	6.838.144	5.131.205	1.706.939
pagabili oltre l'anno successivo	8.241.063	7.929.505	311.558
Totale	126.554.079	100.578.198	25.975.881
E) RATEI E RISCONTI			
a) Altri ratei e risconti	35.970.093	38.270.049	(2.299.956)
Totale	35.970.093	38.270.049	(2.299.956)
TOTALE PASSIVO	237.716.843	201.072.971	36.643.872

Bilancio 2022

Conto Economico

Importi in unità di euro

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	100.544.760	77.775.172	22.769.588
2	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.258	(12)	2.270
3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.885.970	6.682.901	203.069
5	Altri ricavi e proventi:			
a)	Contributi in conto esercizio	5.156.954	91.735	5.065.219
b)	Altri ricavi e proventi	11.849.553	7.099.760	4.749.793
	Totale valore della produzione	124.439.495	91.649.556	32.789.939
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	4.017.967	3.417.814	600.153
7	Per servizi	57.505.825	29.821.736	27.684.089
8	Per godimento di beni di terzi	5.138.396	5.038.399	99.997
9	Per il personale:			
a)	Salari e stipendi	15.182.469	14.808.744	373.725
b)	Oneri sociali	4.956.403	4.886.411	69.992
c)	Trattamento di fine rapporto	1.158.853	977.021	181.832
d)	Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e)	Altri costi	444.156	540.515	(96.359)
10	Ammortamenti e svalutazioni			
a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.748.566	2.302.137	(553.571)
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.043.430	16.633.929	1.409.501
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	99.228	107.257	(8.029)
d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.494.706	3.301.728	(807.022)
11	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo merci	(92.914)	11.017	(103.931)
12	Accantonamenti per rischi	547.055	288.224	258.831
13	Altri accantonamenti	0	721.301	(721.301)
14	Oneri diversi di gestione	1.701.364	2.184.342	(482.978)
	Totale costi della produzione	112.945.504	85.040.575	27.904.929
	Differenza tra valore e costi della produzione	11.493.991	6.608.981	4.885.010
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15	Proventi da partecipazioni			
a)	Dividendi da imprese controllate	0	0	0
b)	Dividendi da imprese collegate	0	0	0
c)	Dividendi da imprese controllanti	0	0	0
d)	Dividendi da altre imprese ed altri proventi	328.843	395.090	(66.247)
16	Altri proventi finanziari:			
a)	Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
1	Imprese controllate	0	0	0

Bilancio 2022

Conto Economico

Importi in unità di euro

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
2 Imprese collegate	0	0	0
3 Imprese controllanti	0	0	0
4 Altri	0	0	0
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti:			
1 Interessi e commissioni da imprese controllate	0	0	0
2 Interessi e commissioni da imprese collegate	0	0	0
3 Interessi e commissioni da imprese controllanti	0	0	0
4 Interessi e commissioni da altri e proventi vari	395.238	470.807	(75.569)
17 Interessi ed oneri finanziari			
a) Interessi e commissioni da imprese controllate	0	0	0
b) Interessi e commissioni da imprese collegate	0	0	0
c) Interessi e commissioni da imprese controllanti	0	0	0
d) Interessi e commissioni da altri e oneri vari	(1.273.148)	(1.090.358)	(182.790)
17bis Utili e perdita su cambi	0	0	0
Totale proventi ed oneri finanziari	(549.067)	(224.461)	(324.606)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18 Rivalutazioni			
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) Strumenti finanziari derivati	0	10.135	(10.135)
19 Svalutazioni			
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) Strumenti finanziari derivati	0	0	0
Totale delle rettifiche	0	10.135	(10.135)
Risultato prima delle imposte	10.944.924	6.394.655	4.550.269
20 Imposte sul reddito d'esercizio, differite e anticipate			
a) Imposte sul reddito	(960.138)	(2.391.319)	1.431.181
b) Imposte differite e anticipate	(632.708)	703.640	(1.336.348)
Totale Imposte sul reddito, differite e anticipate	(1.592.846)	(1.687.679)	94.833
21 Utile (perdita) dell'esercizio	9.352.078	4.706.976	4.645.102


Rendiconto Finanziario

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	9.352.078	4.706.976
Imposte sul reddito	1.592.846	1.687.679
Interessi passivi (interessi attivi)	877.910	619.551
(Dividendi)	(328.843)	(395.090)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(26.145)	(350)
di cui immobilizzazioni materiali	(1.780)	(350)
di cui immobilizzazioni immateriali	(532)	-
di cui immobilizzazioni finanziarie	(23.833)	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	11.467.846	6.618.766
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.200.614	5.288.274
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.791.996	18.936.066
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	103.469	283.275
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	(10.135)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	24.096.079	24.497.480
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	35.563.925	31.116.246
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(95.172)	11.028
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(15.664.113)	6.976.517
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	11.770.121	(4.006.734)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(123.606)	255.637
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(2.299.956)	(200.403)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(3.240.060)	(2.510.076)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(9.652.786)	525.969
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	25.911.139	31.642.215
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(635.190)	(245.696)
(Imposte sul reddito pagate)	(166.137)	(2.711.756)
Dividendi incassati	328.843	395.090
(Utilizzo dei fondi)	(3.639.805)	(1.523.415)
Altri incassi/pagamenti	-	-
Totale altre rettifiche	(4.112.288)	(4.085.777)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	21.798.850	27.556.438
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(29.264.210)	(28.389.162)
(Investimenti)	(29.265.990)	(28.389.512)
Disinvestimenti	1.780	350
Immobilizzazioni immateriali	(1.779.848)	(1.942.524)
(Investimenti)	(1.780.380)	(1.942.524)
Disinvestimenti	532	-
Immobilizzazioni finanziarie	114.894	6.539
(Investimenti)	-	6.539
Disinvestimenti	114.894	-
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(30.929.164)	(30.325.147)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	4.840.686	(48.481.730)
Accensione finanziamenti	8.097.572	54.588.562
(Rimborso finanziamenti)	(760.067)	(1.559.539)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	12.178.190	4.547.293
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	3.047.877	1.778.584
Disponibilità liquide a inizio esercizio	1.986.266	207.683
Disponibilità liquide a fine esercizio	5.034.143	1.986.266

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Il Presidente
 Avv. Filippo Calabrese





Nota Integrativa
al Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2022

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Umbra Acque S.p.A. (di seguito anche la "Società") è nata il 14 dicembre 2002, per effetto di alcuni processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio. Dal 05/03/2003, data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni, è stata chiamata dall'Autorità di Ambito n°1 a gestire il Servizio Idrico Integrato (SII) nei 38 Comuni ricadenti nell'allora A.T.O. Umbria n°1. Nel dicembre 2008, in luogo dei precedenti tre A.T.O. è stata prevista la costituzione di quattro A.T.I. (Ambiti Territoriali Integrati); quelli in cui ha operato Umbra Acque S.p.A. sono stati l'A.T.I. n° 1 e n° 2, corrispondenti al territorio del precedente A.T.O. Umbria n. 1.

A seguito della riforma endoregionale introdotta dalla L.R. 17/05/2013 n. 11, a decorrere dal 1 aprile 2017 i quattro A.T.I. e sono stati soppressi e sono state conferite tutte le funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un unico soggetto, l'AURI (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse Idriche), cui partecipano tutti i Comuni della Regione Umbria. Ad oggi Umbra Acque S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, svolge la sua attività gestionale nei Sub Ambiti 1 e 2 dell'Umbria il cui territorio corrisponde a quello dei soppressi A.T.I n° 1 e n° 2.

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.10 del 30/10/2020, ha approvato l'estensione della durata della concessione al 31/12/2031.

Attività svolte

La Società, quale titolare della concessione nel territorio che ricade nei 38 Comuni dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, gestisce il Servizio Idrico Integrato attività che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue (d'ora in poi SII).

In tale ambito, la Società svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Di seguito riportiamo i fatti di rilievo della gestione 2022.

Cessazione dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19

Il Consiglio dei Ministri n. 67 del 17 marzo 2022 ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza in data 31 marzo 2022.

Non è ancora possibile avere la completa certezza della sconfitta del Covid-19 e delle sue varianti, ma allo stato attuale sulla base dei risultati ottenuti dalla campagna vaccinale nazionale, dell'andamento dei contagi e della riapertura dalle attività economiche, considerando i protocolli di sicurezza e le misure organizzative di contenimento e di prevenzione da contagio adottate dall'Azienda, non sono attese conseguenze che possano compromettere in maniera significativa gli obiettivi gestionali della Società, così come definiti dal Piano Economico e Finanziario vigente.

Approvazione della predisposizione per il biennio 2022-2023 (MTI-3)

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 11 del 25 ottobre 2022 ha approvato la proposta di aggiornamento delle predisposizioni tariffarie MTI-3 per il biennio 2022-2023 (Piano Tariffario o PT), il correlato Piano degli interventi (PdI) ed il relativo Piano Economico e finanziario regolatorio (PEF Regolatorio) 2022-2023, di seguito trasmessa ad ARERA per la sua verifica ed approvazione.

In data 21/02/2023, l'ARERA con Delibera n. 63/2023/R/idr ha approvato la suddetta proposta tariffaria MTI-3, concludendo definitivamente l'iter approvativo.

L'elemento maggiormente significativo di questa manovra tariffaria è rappresentato dagli impatti derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia elettrica. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023", a pag. 81 della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione (da questo momento "Relazione sulla gestione").

Aumento straordinario dei costi per la fornitura di energia elettrica, di materie prime e crisi internazionale per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Nell'ultimo trimestre del 2021 le quotazioni delle materie prime nei mercati internazionali hanno mostrato un'elevata volatilità, condizionata dalla ripresa economica e dalle limitazioni all'offerta, anche a seguito dell'evoluzione della pandemia. Questo ha provocato un incremento dei costi che ha interessato principalmente fonti energetiche fossili come l'energia elettrica e il gas, i materiali per le commesse (ghisa, ferro, calcestruzzo, etc.), ma anche anidride carbonica e ossigeno ed i prodotti derivati dal petrolio (carburanti, ecc.).

Con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a fine febbraio 2022 e l'apertura di un durissimo conflitto ai margini dell'Europa, le ripercussioni economiche e sociali sono state immediate, peggiorando ulteriormente la situazione dei mercati sopra descritta, anche per effetto dell'applicazione delle sanzioni contro la Russia ed il blocco degli scambi commerciali nell'area del Mar Nero. Le quotazioni del gas naturale hanno fatto registrare un'impennata straordinaria, condizionando anche il prezzo dell'energia elettrica che ha raggiunto valori senza precedenti.

Per quanto riguarda gli impatti sulla nostra Società, nonostante essa operi in un mercato regolato e su scala locale, questa è stata chiamata a sostenere maggiori costi di esercizio relativi a materie prime, ma in particolare per l'energia elettrica che ha raggiunto a conto economico un valore complessivo di €. 38.229.518 (comprensivo del conguaglio sui consumi pregressi dell'Impianto Petrignano), che si riduce a €. 33.130.956 considerando i bonus energia di €. 5.098.562 di cui la società ha beneficiato (rif. crediti di imposta DL. n. 115/2022 e s.m.i.), subendo complessivamente un aumento di €. 20.811.003 in più rispetto a quanto sostenuto nell'intero anno 2021 (€. 12.319.953).

Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo "Andamento generale", paragrafo "Aumento straordinario dei costi per la fornitura di energia elettrica e di materie prime", a pag. 78 della Relazione sulla gestione.

Conguaglio consumi energia elettrica Impianto Petrignano periodo 01/05/2019 al 30/04/2022

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto fatture dai fornitori Umbria Energy S.p.A. e Edison Energia S.p.A. rispettivamente per l'addebito di corrispettivi di energia elettrica relativi al periodo dal 01/05/2019-21/12/2021 e dal 01/01/2022 al 30/04/2022, conseguentemente ad una rettifica dei consumi effettuata dal distributore Enel Distribuzione S.p.A. (Enel).

La società, che aveva in passato già segnalato questa anomalia al distributore senza però ottenere effettivo riscontro, nel corso degli esercizi precedenti ha accantonato un congruo fondo rischi nel proprio bilancio a copertura di questa passività, pertanto, non ci sono state ripercussioni economiche dirette sull'esercizio 2022.

Si evidenzia, però, che il valore economico degli accantonamenti a fondo rischi iscritti nei bilanci nel corso degli anni, non è stato mai riconosciuto tra i costi dell'energia elettrica in tariffa dal nostro EGA (Ente di Governo d'Ambito), pertanto, l'importo fatturato per il periodo dal 01/05/2019 al 31/12/2021 di €. 2.043.366 dovrà essere effettivamente recuperato nelle prossime predisposizioni tariffarie (MTI-4). Per tale ragione l'utilizzo del fondo rischi accantonato per la suddetta somma è stato contabilizzato in maniera indiretta, attraverso l'iscrizione a conto economico degli importi fatturati da Umbria Energy nella voce B.7 dei costi, mentre l'utilizzo del fondo precedentemente accantonato è stato rilevato come "rilascio" del corrispondente valore nella voce A.5.b) Altri ricavi e proventi.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo "Andamento generale", paragrafo "Aumento straordinario dei costi per la fornitura di energia elettrica e di materie prime", a pag. 78 della Relazione sulla gestione.

Premio e Penalità Qualità Tecnica (RQTI)

Con delibera ARERA n.183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022 è stato riconosciuto alla società un premio di €. 1.532.123 e una penalità di €. 19.298, in relazione alla Qualità Tecnica (RQTI) nel biennio 2018-2019.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo "Qualità tecnica e ambiente", paragrafo "Qualità tecnica", a pag. 114 della Relazione sulla gestione.

Cessione quota di partecipazione in Ingegnerie Toscane S.r.l.

In coerenza con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione di Umbra Acque S.p.A. del 25/02/2022 che ha deliberato il recesso da Ingegnerie Toscane S.r.l., la società in data 21/06/2022 ha accettato la proposta di acquisto avanzata da Publiacqua S.p.A. e Acque S.p.A. della quota dell'1%

del capitale sociale di Ingegnerie Toscane S.r.l. valutata a Patrimonio Netto al 31/12/2021 depurato dagli utili al 31/12/2021 per il valore di € 115.337,00.

Si ricorda che il criterio del Patrimonio Netto è quello già adottato dalla Scrivente per l'acquisto di detta quota avvenuto il 16/12/2015 ed è coerente adottare il medesimo criterio anche per la vendita, assumendo lo stesso a valore di mercato ex art. 2473 c.c. in assenza di un'effettiva contendibilità nel mercato di quote di una società che è opera in un mercato *captive*. Il 25/07/2022 è stato sottoscritto dalle parti l'atto finale di compravendita della quota del 1% di Umbra Acque al prezzo complessivo di € 115.337, quota che è stata acquistata per lo 0,50% da Publicacqua S.p.A. e per lo 0,50% da Acque S.p.A. al prezzo unitario di € 57.668,50 ciascuna.

Incidente mortale sul lavoro

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia ha aperto un fascicolo a carico di noti, a seguito dell'incidente mortale sul lavoro del dipendente della Società, Fausto Vinti, avvenuto in data 02/07/2022 all'inizio del turno per chiamata in reperibilità presso la sede a Ponte San Giovanni.

Per lo svolgimento delle attività di indagine, la Procura della Repubblica si è avvalsa della collaborazione dei Carabinieri e della USL Umbria 1 e quest'ultima ha emanato in data 29/07/2022 due verbali di contravvenzione e prescrizione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 758/94 con scadenza al 30/10/2022, per i quali sono state messe in atto le azioni correttive ritenute necessarie in relazione alle prescrizioni impartite e ferma restando comunque l'immediata adozione delle misure transitorie da parte della Società.

La USL Umbria 1, dopo aver esaminato la documentazione pervenutale il 27/10/2022 e all'esito del sopralluogo del 10/11/2022 effettuato presso la sede della Società allo scopo di verificare l'adempimento delle prescrizioni impartite, in data 10/11/2022 ha emesso due verbali di verifica adempimento in materia di igiene e sicurezza del lavoro ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 758/94 con i quali ha constatato e preso atto che si è provveduto a sanare le violazioni contestate nei precedenti verbali di contravvenzione e prescrizione del 29/07/2022.

Delle due sanzioni minime irrogate, una è stata pagata ai fini dell'oblazione, l'altra no.

E' stata trasmessa adeguata informativa a MPS Capital Services – Banca per le Imprese S.p.A., nella sua qualità, tra le altre, di "Banca Agente" ai sensi dell'art. 18.33 lett. (b) del Contratto di Finanziamento sottoscritto tra Umbra Acque S.p.A. e le banche finanziatrici, il quale prevede di comunicare alla Banca Agente ogni eventuale nuovo procedimento pendente a suo carico per l'accertamento della responsabilità di cui al D. Lgs 231/2001. Allo stato attuale del procedimento non si rilevano profili di rischi rispetto al finanziamento, in quanto, non sussistenti i casi previsti dall'art. 19 "Eventi rilevanti" del Contratto di finanziamento.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" di pag. 70 della presente Nota Integrativa e al capitolo "Rischi ed incertezze", paragrafo "Rischio contenzioso", a pag. 127 della Relazione sulla gestione.

Redazione del bilancio

Il bilancio di Umbra Acque S.p.A., è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC').

Il documento di bilancio della Società si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori relativi all'esercizio precedenti. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe nell'esercizio 2022 ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al

solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Principi di redazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato. La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Rendiconto Finanziario e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Si è tenuto conto del nuovo stress finanziario derivante dalla volatilità dei mercati dell'energia e dei materiali, anche a seguito della crisi internazionale per la guerra in Ucraina, che hanno condizionato negativamente, soprattutto da un punto di vista finanziario, la gestione 2022 e che influenzeranno anche l'esercizio 2023.

Nell'effettuare tale valutazione, inoltre, gli Amministratori hanno considerato che l'Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2022-2023 (MTI-3), approvato dall'ARERA in data 21/02/2023 con Delibera n. 63/2023/R/idr, con le previsioni di copertura integrale degli impatti economici derivanti dall'incremento dei costi energetici ed il recupero entro il 2027 degli ingenti conguagli tariffari che stanno maturando nel biennio 2022-2023, sarà fattore abilitante per finalizzare il confronto con le banche finanziatrici volto ad ottenere nuova finanza di medio termine.

Nelle more dell'acquisizione di nuova finanza, gli amministratori hanno redatto un "*piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario*" per l'anno 2023, per mantenere su livelli più consoni al profilo e alle caratteristiche della Società la struttura finanziaria della stessa, che prevede le seguenti azioni: riduzione dei costi operativi attraverso efficientamenti, ampliamento degli affidamenti bancari di breve termine, maggiore dilazione di pagamento verso i fornitori, ricorso ad operazioni di reverse factoring su contratti di appalto rilevanti.

Alla luce di quanto sopra riportato, tenuto conto del contesto in cui opera la Società, confidando nel successo delle azioni individuate nel piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario della società e ad oggi già avviate, riteniamo che la continuità aziendale potrà essere regolarmente mantenuta nell'orizzonte sopra indicato.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente, ad eccezione di quanto descritto a commento della voce "Debiti verso fornitori" come riportato nella Nota Integrativa.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Gli oneri pluriennali vengono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni previste dai principi contabili di riferimento:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%. Le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati al 20%. L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi, in armonia con il principio contabile OIC 24 che ne disciplina il trattamento, è stato determinato sulla base della vita utile, individuata quale il periodo minore tra l'utilità futura delle spese sostenute ed il tempo residuo della concessione di affidamento, che scadrà il 31/12/2031.

Le Altre Immobilizzazioni Immateriali vengono ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a terreni, fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata. I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. I beni devolvibili sono costituiti da impianti, condotte, allacci idrici e fognari, realizzati in regime di concessione e dovranno essere restituiti all'Ente Pubblico all'estinguersi della concessione stessa.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà ad esclusione dei beni devolvibili. Le aliquote di ammortamento dei beni materiali non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dei Sub-Ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, anche per quanto previsto dall'art. 12 della citata Convenzione, che prevede la restituzione delle opere eseguite all'Autorità d'Ambito o il trasferimento delle stesse al gestore subentrante dietro il

riconoscimento di un valore di rimborso (o di subentro) calcolato anche sul valore residuo da ammortizzare. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. I terreni non sono assoggettati ad ammortamento. Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Descrizione	% ammortamento
Fabbricati	
Fabbricati strumentali	3,50%
Costruzioni leggere	10,00%
Impianti e macchinari	
Impianti specifici	15,00%
Impianti generici	10,00%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	10,00%
Attrezzature laboratorio	10,00%
Altri beni	
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Macchine ufficio elettron.	20,00%
Automezzi strumentali e macchine operatrici	20,00%
Mezzi di trasporto non strumentali	25,00%
Cellulari e radiomobili	20,00%
Altri beni materiali	20,00%

Con riferimento ai Beni devolvibili, l'ammortamento è effettuato sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Descrizione	% ammortamento
Beni devolvibili	
Opere idrauliche fisse per impianti	2,50%
Serbatoi	4,00%
Condotte	5,00%
Allacci idrici e fognari	5,00%
Impianti di filtrazione	8,00%
Case dell'Acqua	10,00%
Contatori	10,00%
Impianti di sollevamento idrici e fognari	12,00%
Impianti di depurazione	15,00%
Telecontrollo	20,00%

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore

recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Nel corso dell'esercizio 2003 le voci "Terreni e Fabbricati" e "Beni devolvibili" sono state rivalutate rispettivamente di euro 3.530.760 e di euro 980.588, attraverso l'attribuzione del disavanzo di scissione inerente all'acquisizione del ramo di azienda ex Cesap S.p.A. Il solo plusvalore attribuito alla voce "Terreni e fabbricati" è stato affrancato ai sensi del D. Lgs. 358/1997 ed ai sensi della legge 342/2000 versando apposita imposta sostitutiva, mentre il plusvalore attribuito alla voce "Beni devolvibili" non è stato affrancato. In relazione a ciò ed alla indeducibilità fiscale dei maggiori ammortamenti generati, dalla voce "Beni devolvibili", sempre nell'esercizio 2003, si è proceduto a rilevare le relative imposte differite passive, accantonandole in una apposita voce del passivo "Fondi rischi ed oneri", nello specifico "Fondo imposte differite".

I Contributi a fondo perduto sono riferiti a somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza del loro riconoscimento, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto con cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

Ai sensi del principio contabile OIC n. 16, i contributi in conto impianti sono trattati contabilmente mediante la loro rilevazione graduale a Conto Economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. La Società adotta il metodo indiretto per la contabilizzazione di detti contributi e rinviandoli per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tali risconti sono quindi annualmente ridotti, in ragione della durata del cespite iscrivendo la quota di competenza del cespite nella voce "A5 Altri ricavi e proventi".

I contributi di allacciamento idrico e fognario sono correlati ad un investimento consistente nella realizzazione di un tratto di rete di distribuzione cosiddetta di allaccio. Anche tali contributi sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce comprende partecipazioni, crediti di natura finanziaria e altri titoli.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società, che ha l'effettiva capacità di detenerle per un periodo prolungato di tempo, normalmente non inferiore ai 12 mesi.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili, che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura, sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La Società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse connesso ai finanziamenti in essere.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;
- vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia. La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta la seguente tipologia di operazioni di copertura:

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene

imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Informativa

In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Le eventuali scorte obsolete e di lento giro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, cioè quando rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti connessi alle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati secondo i criteri descritti nel successivo paragrafo "Ricavi" e comprendono i valori relativi ai consumi da fatturare relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora fatturate agli utenti a fine periodo nonché ai conguagli tariffari determinati sulla base dei criteri ivi descritti. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene a livello di portafoglio e tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di azionisti e la riserva destinata alla componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "Patrimonio netto" di pag. 46 della presente Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

A seguito del nuovo principio contabile OIC 32, viene iscritto tra i fondi per rischi e oneri anche il valore degli strumenti finanziari derivati passivi, ossia il fair value negativo rilevato alla data di valutazione. Gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati e iscritti, infatti, al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica ed è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D13.

Debiti

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore

nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Tra i risconti passivi sono iscritti i ricavi differiti relativi ai contributi in conto impianti e contributi per allacci. Si tratta delle somme erogate dall'Unione Europea, lo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda, oppure, di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura.

Coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico nella voce "Altri ricavi e proventi" gradatamente con un criterio sistematico e razionale sulla base della vita utile dei beni cui si riferiscono, quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi delle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati da compensi fissi e da compensi variabili in rapporto ai volumi di acqua erogati o alle attività effettivamente prestate/eseguite. I ricavi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione, identificati nel Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della Delibera n. 63/2023/R/idr con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2022-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei

Sindaci dell'AURI con Delibera n. 11 del 25 ottobre 2022, che prevedono per l'anno 2022 un theta di 1,163 ed un incremento tariffario del 5,3%.

Il VRG di competenza per l'esercizio 2022 è stato rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e del conguaglio dei volumi. La componente del VRG riconducibile al FoNI, è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritto, scontando gli effetti fiscali di IRES e IRAP. Il FoNI è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che viene rispettato attraverso l'adozione di politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. Pareere OIC del 08 aprile 2019).

Non essendo, alla data di compilazione del presente Bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e determinati sulla base dei valori storici dell'anno precedente e prospettici.

Il criterio non è mutato rispetto all'esercizio precedente, i cui valori comparativi sono esposti negli schemi di bilancio.

I ricavi per la vendita delle merci sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la spedizione o la consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) con la data della stipulazione del contratto di compravendita.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono effettuate e ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria, dando indicazione separata degli eventuali contributi in conto esercizio.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge, sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla.

Costi

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nel seguito della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e

sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Altre informazioni

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

B. Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte a Stato Patrimoniale nel Bilancio d'esercizio 2022 per un valore complessivo di Euro 182.364.173, le informazioni dovute sono esposte nelle pagine seguenti.

I. Immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31.12.2022 ammonta ad Euro 2.691.620 al netto del fondo di ammortamento di Euro 25.167.865. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2022 un decremento netto delle immobilizzazioni immateriali di Euro 31.814 rispetto all'esercizio precedente. L'ammortamento dell'esercizio è stato pari ad Euro 1.748.566. Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali dell'esercizio ammontano a Euro 1.780.380.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione valori in unità di euro	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	244.253	16.667.867	0	29.596	9.669.348	26.611.063
Rivalutazioni						0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(244.253)	(15.066.946)	0	0	(8.640.059)	(23.951.257)
Svalutazioni						0
Valore di bilancio	0	1.600.921	0	29.596	1.029.289	2.659.806
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		1.399.456		88.420	292.504	1.780.380
Riclassifiche		0				0
Decrementi per alienazioni e dismissioni		(531.958)				(531.958)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						0
Ammortamento dell'esercizio		(1.320.393)			(428.172)	(1.748.566)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						0
Altre variazioni		531.958				531.958
Totale variazioni	0	611.020	0	88.420	(135.668)	563.774
Valore di fine esercizio						
Costo	244.253	17.535.365	0	118.016	9.961.852	27.859.486
Rivalutazioni						0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(244.253)	(15.855.381)	0	0	(9.068.231)	(25.167.865)
Svalutazioni						0
Valore di bilancio	0	1.679.985	0	118.016	893.619	2.691.620

Nel presente bilancio, non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Si precisa che la voce "Altre variazioni" include il decremento del fondo ammortamento correlato alle dismissioni e alienazioni dell'esercizio.

Nei paragrafi successivi viene fornito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato le diverse voci.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore iscritto ammonta ad Euro 1.679.985 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 79.063 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente al valore della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio, leggermente inferiore rispetto al valore degli incrementi di periodo.

Nei "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2022
Costo storico	16.667.867	1.399.456	0	(531.958)	0	17.535.365
F.do amm.to	(15.066.946)	0	0	531.958	(1.320.393)	(15.855.381)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.600.921	1.399.456	0	0	(1.320.393)	1.679.985

Gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 1.399.456 e sono prevalentemente riconducibili a progetti, strumenti IT ed evolutive del bene originariamente denominato "Template Acea 2.0" (da ora "Template") ed attualmente regolato secondo il nuovo "Contratto per Asset e Servizi IT".

Si tratta di asset destinati ad iniziative incrementative relative ai moduli software SAP WFM, SAP ERP, SAP ISU, Salesforce (CRM), ecc.

Il progetto originario "Template Acea 2.0" è stato avviato nel 2014 dal gruppo ACEA (Umbra Acque ha aderito dal 2015, con ingresso effettivo a fine 2016) per rinnovare il modello operativo informatico delle società e rispondere ai nuovi obblighi normativi di settore; esso era regolato attraverso un contratto di compravendita, mediante il quale ogni singola Società ha acquistato il Template da ACEA S.p.A. in comunione pro indiviso con le altre società del Gruppo ACEA. La durata del regime di comunione sul bene "Template" era stata prorogata sino al 31/12/2021.

A seguito della scadenza contrattuale e in attuazione alla volontà delle parti di individuare uno strumento alternativo, sono stati sottoscritti i seguenti accordi nel corso del 2022:

- accordo di scioglimento definitivo del regime di comunione sul bene "Template" e mantenimento di un cd. "Template residuo" (su cui sono rimasti un perimetro ristretto di asset per i quali continuano a trovare applicazione le disposizioni dell'originario contratto "Template") con efficacia dal 1.1.2022 e durata fino al 31.12.2024;
- "Contratto per Asset e Servizi IT" con cui ACEA S.p.A. intende trasferire ad Umbra Acque S.p.A. il diritto d'uso, piuttosto che il diritto d'accesso tramite una sublicenza, per le licenze software o licenza per gli sviluppi software e il diritto a richiedere l'erogazione dei servizi IT di *application maintenance* e/o operativi, nonché dei servizi di telefonia, a supporto del proprio business.

Tale processo ha determinato la cessione ed il riacquisto da parte di Umbra Acque di alcune licenze ad un corrispettivo calcolato in base al valore residuo dei cespiti (valore netto contabile o valore di mercato trascurabile).

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Questa voce ammonta ad Euro 118.016 alla data del 31 dicembre 2022, rilevando rispetto all'esercizio precedente un incremento di Euro 88.420, principalmente per la quota in corso della personalizzazione dei software gestionali.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Valore netto 31/12/2022
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	77.245	0	0	77.245
Migliorie su beni di terzi	0	0	0	0	0
Altre	29.596	11.175	0	0	40.771
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	29.596	88.420	0	0	118.016

Il valore netto al 31/12/2021 della voce "Altre" immobilizzazioni immateriali in corso indicato nella tabella sopra riportata, è stato riclassificato dalla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" ai fini di una migliore rappresentazione rispetto all'esercizio 2021.

Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 893.619 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di Euro 135.669 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è relativo principalmente ai seguenti investimenti:

- Accreditamento laboratorio per Euro 63.680;
- Sviluppo sistema GIS per Euro 228.823.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2022
Altre	8.571.303	292.504	0	0	0	8.863.807
F.do amm.to Altre	(7.791.185)	0	0	0	(383.116)	(8.174.301)
Migliorie su beni di terzi	1.098.044	0	0	0	0	1.098.044
F.do amm.to Migliorie su beni di terzi	(848.873)	0	0	0	(45.056)	(893.929)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.029.288	292.504	0	0	(428.172)	893.619

II. Immobilizzazioni materiali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31.12.2022 ammonta ad Euro 171.646.262 al netto del fondo di ammortamento di Euro 180.649.704. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2022 un incremento netto delle immobilizzazioni materiali di Euro 11.119.091.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio ammontano ad Euro 29.265.990, mentre i fondi si incrementano di Euro 18.043.430 per la quota degli ammortamenti di competenza dell'anno.

Descrizione valori in unità di euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Beni Devolvibili	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio							
Costo	15.508.472	259.540	12.202.669	9.461.682	254.743.331	31.819.577	323.995.271
Rivalutazioni							0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(10.279.499)	(124.663)	(7.747.204)	(8.376.478)	(136.940.256)		(163.468.100)
Svalutazioni							0
Valore di bilancio	5.228.973	134.877	4.455.465	1.085.204	117.803.075	31.819.577	160.527.171
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	160.869	51.083	2.195.257	474.555	17.027.069	9.357.157	29.265.990
Riclassifiche	6.763	31.641			14.487.991	(14.526.396)	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni			(705.346)	(259.948)			(965.294)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio							0
Ammortamento dell'esercizio	(518.391)	(25.678)	(859.151)	(433.708)	(16.206.502)		(18.043.430)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio							0
Altre variazioni			606.462	255.364			861.826
Totale variazioni	(350.759)	57.046	1.237.222	36.263	15.308.558	(5.169.239)	11.119.091
Valore di fine esercizio							
Costo	15.676.104	342.264	13.692.580	9.676.289	286.258.391	26.650.338	352.295.966
Rivalutazioni							0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(10.797.890)	(150.341)	(7.999.893)	(8.554.822)	(153.146.758)		(180.649.704)
Svalutazioni							0
Valore di bilancio	4.878.214	191.923	5.692.686	1.121.467	133.111.634	26.650.338	171.646.262

Sono stati dismessi ed alienati beni per Euro 965.294 (principalmente contatori/misuratori e automezzi) e la rettifica del relativo fondo ammortamento ammonta ad Euro 861.482 (rif. "Altre Variazioni"). Per maggiori i dettagli si rinvia ai paragrafi successivi.

Nel presente bilancio non sono stati effettuati svalutazioni o ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Terreni e fabbricati

Il valore della voce ammonta ad Euro 4.878.214 e risulta così composta:

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2022
Terreni	1.052.377	0	0	0	0	1.052.377
Fabbricati Industriali	12.141.239	54.722	0	0	0	12.195.961
F.do Amm.to Fabbricati Industriali	(8.368.892)	0	0	0	(395.586)	(8.764.478)
Costruzioni leggere	2.314.856	106.147	6.763	0	0	2.427.766
F.do Amm.to Costruzioni Leggere	(1.910.607)	0	0	0	(122.805)	(2.033.412)
Terreni e Fabbricati	5.228.973	160.869	6.763	0	(518.391)	4.878.214

Quanto iscritto nella posta "Terreni" è afferente ai siti industriali di proprietà. Il valore non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce "Fabbricati industriali" è relativo ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria, aventi utilità pluriennale, al patrimonio immobiliare della Società. Il fabbricato industriale sito in Str. S. Lucia, 1/ter è stato oggetto di rivalutazione, nell'esercizio 2003, per un importo totale di Euro 3.530.760. Il valore della rivalutazione è stato affrancato attraverso il versamento della relativa imposta sostitutiva. Il valore residuo al 31.12.2022 risulta pari ad Euro 611.527.

La voce "Costruzioni leggere" si è incrementata per l'entrata in esercizio delle fontanelle di S.Arcangelo (Magione) e Padule (Gubbio).

Impianti e macchinari

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 191.923 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 57.046 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2022
Impianti e macchinari	259.541	51.083	31.641	0	0	342.265
F.do Amm.to Impianti e macchinari	(124.664)		0	0	(25.678)	(150.342)
Impianti e macchinari	134.877	51.083	31.641	0	(25.678)	191.923

Nel corso dell'anno la voce si è incrementata principalmente per l'acquisto di sistemi di videosorveglianza sulle varie sedi.

Attrezzature industriali e commerciali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 5.692.686 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 1.237.221 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2022
Attrezzature industriali e commerciali	4.302.408	474.199	0	(207)	0	4.776.400
F.do Amm.to Attrezzature ind.li e comm.li	(3.637.716)	0	0	207	(154.943)	(3.792.452)
Attrezzature diverse	7.900.262	1.721.058	0	(705.139)	0	8.916.181
F.do Amm.to Attrezzature diverse	(4.109.489)	0	0	606.254	(704.208)	(4.207.443)
Attrezzature commerciali e industriali	4.455.465	2.195.257	0	(98.885)	(859.151)	5.692.686

Nel corso dell'esercizio si rilevano le seguenti movimentazioni:

- la voce "Attrezzature industriali e commerciali" relativa alle attrezzature per laboratorio ed altra attrezzatura varia, si incrementa nel corso dell'esercizio per Euro 474.199 per nuove acquisizioni, mentre la relativa quota di ammortamento di competenza è pari ad Euro 154.943;
- la voce "Attrezzature diverse" è relativa ai contatori/misuratori meccanici, si incrementa per nuove acquisizioni ed installazioni per complessivi Euro 1.721.058, si decrementa di Euro 705.139 per la dismissione di cespiti obsoleti/dismessi, mentre la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad Euro 704.208.

Altri beni e beni devolvibili

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 133.111.634 rilevando, al netto del fondo di ammortamento pari a Euro 153.146.658, un incremento di Euro 15.308.558 rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce comprende beni devolvibili e altri beni residuali come di seguito dettagliato.

Beni devolvibili

Il loro valore ammonta ad Euro 133.111.634 al netto del fondo di ammortamento, rilevando un incremento di Euro 15.308.558 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2022
Condutture	142.514.495	10.451.708	12.720.663	0	0	165.686.866
F.do Amm.to Condutture	(60.345.924)	0	0	0	(8.126.442)	(68.472.366)
Condutture	82.168.571	10.451.708	12.720.663	0	(8.126.442)	97.214.500
Opere idrauliche fisse	4.429.143	506.705	325.897	0	0	5.261.745
F.do Amm.to Opere idrauliche fisse	(459.244)	0	0	0	(131.441)	(590.685)
Opere idrauliche fisse	3.969.899	506.705	325.897	0	(131.441)	4.671.060
Serbatoi	7.256.778	516.188	0	0	0	7.772.966
F.do Amm.to Serbatoi	(2.425.947)	0	0	0	(309.798)	(2.735.745)
Serbatoi	4.830.831	516.188	0	0	(309.798)	5.037.221
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	7.952.572	159.223	(436)	0	0	8.111.359
F.do Amm.to Impianti di potabilizzazione	(3.804.170)	0	0	0	(588.654)	(4.392.824)
Imp. di Potabilizzazione/Filtrazione	4.148.402	159.223	(436)	0	(588.654)	3.718.535
Impianti di depurazione	66.723.654	4.015.152	0	0	0	70.738.806
F.do Amm.to Impianti di depurazione	(50.572.030)	0	0	0	(5.096.584)	(55.668.614)
Impianti di Depurazione	16.151.624	4.015.152	0	0	(5.096.584)	15.070.192
Impianti di sollevamento	21.423.666	950.988	1.441.867	0	0	23.816.521
F.do Amm.to Impainti di sollevamento	(15.671.837)	0	0	0	(1.577.550)	(17.249.387)
Impianti di sollevamento	5.751.829	950.988	1.441.867	0	(1.577.550)	6.567.134
Telecontrollo	4.442.923	427.106	0	0	0	4.870.029
F.do Amm.to Telecontrollo	(3.661.003)	0	0	0	(376.034)	(4.037.037)
Telecontrollo	781.920	427.106	0	0	(376.034)	832.992
BENI DEVOLVIBILI	117.803.076	17.027.070	14.487.991	0	(16.206.503)	133.111.634

I beni devolvibili sono ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche in ragione al periodo di vita utile stimata del bene, in quanto, al termine del periodo di concessione o in caso di subentro di un nuovo gestore per interruzione anticipata del contratto, il valore residuo sarà pagato dall'Ente d'Ambito (EGA) o dal nuovo gestore subentrante.

Nel corso dell'anno la voce subisce incrementi per nuove acquisizioni per complessivi Euro 17.027.070 afferenti principalmente alla realizzazione di nuove infrastrutture del sistema idrico integrato (sistemi idrici, fognari e di depurazione). I principali investimenti sono stati relativi a:

- Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi - I lotto - Depuratore di Porchiano per Euro 561.659;
- Nuovo potabilizzatore di Tuoro per Euro 796.759,54;
- Anello fognario Trasimeno 2° lotto per Euro 707.331;
- Allacci idrici e fognari per complessivi per complessivi Euro 1.037.932;
- Manutenzioni incrementative e straordinarie infrastrutture SII per complessivi Euro 11.026.298.

Si segnala che nell'esercizio 2003, in relazione al conferimento del ramo di attività Cesap S.p.A. e specificatamente al maggior valore della quota di capitale attribuita, rispetto al netto patrimoniale conferito, tenuto conto dell'effettiva natura di tale plusvalore e per l'importo effettivamente attribuibile alla voce Beni devolvibili, si era proceduto a rivalutare detta voce di Euro 980.588. Nel contempo, avendo operato la scissione in regime di neutralità fiscale, in ragione dell'effettiva non deducibilità delle quote di ammortamento generate da questo incremento di valore, si era proceduto a rilevare le imposte differite conseguenti all'appostamento.

Altri beni

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2021	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2022
Mobili Ufficio	809.692	3.527	0	0	0	813.219
F.do Amm.to Mobili Ufficio	(752.030)	0	0	0	(19.646)	(771.676)
Macchine d'ufficio	2.806.498	4.200	0	(16.596)	0	2.794.102
F.do Amm.to Macchine d'ufficio	(2.471.219)	0	0	14.427	(136.508)	(2.593.300)
Automezzi	5.725.447	466.827	0	(243.352)	0	5.948.922
F.do Amm.to Automezzi	(5.051.694)	0	0	240.937	(268.492)	(5.079.249)
Autovetture	60.304	0	0	0	0	60.304
F.do Amm.to Autovetture	(60.056)	0	0	0	(62)	(60.118)
Altri Beni	73.168	0	0	0	0	73.168
F.do Amm.to Altri Beni	(54.905)	0	0	0	(9.001)	(63.906)
Altri beni	1.085.204	474.554	0	(4.584)	(433.709)	1.121.467

La voce "Mobili d'ufficio" subisce un lieve decremento pari ad Euro 16.118 per acquisti inferiori alla quota ammortizzata.

La voce "Macchine d'ufficio" subisce un decremento pari ad Euro 16.596 legato principalmente alla dismissione di cespiti obsoleti. La voce "Automezzi" subisce un incremento di Euro 466.827 principalmente per il rinnovo parziale del parco mezzi, con contestuale decremento di Euro 243.352 per dismissione di mezzi obsoleti. La voce "Altri beni" subisce un incremento di Euro 9.001 per la relativa quota di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie le immobilizzazioni in corso di realizzazione nonché gli interventi migliorativi su immobilizzazioni del Gestore non ancora conclusi al termine dell'esercizio.

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 26.650.338, rilevando un decremento di Euro 5.169.238 rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'entrata in esercizio di opere il cui valore ammonta ad Euro 14.526.396, rispetto alla realizzazione di nuovi investimenti ancora in corso alla fine dell'esercizio per Euro 9.357.157.

Fra le opere in corso di realizzazione di maggior importanza si evidenziano:

- Realizzazione nuovo potabilizzatore Tuoro per Euro 1.933.575;
- Agglomerato San Martino in Colle - Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato per Euro 1.183.948;
- Adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal sistema di pozzi di Petignano per Euro 2.100.038.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 8.026.291.

La composizione e la movimentazione della voce sono date dai valori raggruppati nelle successive tabelle.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione valori in unità di euro	Partecipazioni in altre imprese	Crediti verso altri	Strumenti finanziari derivati attivi	Totale immobilizzazioni finanziarie
Valore di inizio esercizio	165.957	202.223	446.849	815.029
Variazioni nell'esercizio	(91.504)	443	7.302.323	7.211.262
Valore di fine esercizio	74.453	202.666	7.749.172	8.026.291

Partecipazioni

Altre imprese

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Aquaser S.r.l.. In data 25 luglio 2022 la Società ha ceduto la propria quota di partecipazione dell'1% al capitale sociale di Ingegnerie Toscane S.r.l. al prezzo complessivo di € 115.337, quota che è stata acquistata per lo 0,50% da Publiacqua S.p.A. e per lo 0,50% da Acque S.p.A. al prezzo unitario di € 57.668,50 ciascuna.

Descrizione valori in unità di euro	Valore di acquisizione	% di possesso	Incrementi	Decrementi/ Svalutazioni	Saldo 31/12/2022
Aquaser S.r.l.	74.453	1,00%	0	0	74.453
Ingegnerie Toscane S.r.l.	91.504	1,00%	0	(91.504)	0
Partecipazioni	165.957		0	(91.504)	74.453

Nel prospetto di seguito viene evidenziato il confronto del valore della partecipazione con il Patrimonio netto di spettanza:

Descrizione valori in unità di euro	Ultimo bilancio disponibile	Patrimonio Netto	Patrimonio netto di spettanza	Valore Bilancio 31/12/2022
Aquaser S.r.l.	31/12/2021	9.331.445	93.314	74.453
Partecipazioni		9.331.445	93.314	74.453

Riguardo alla società partecipata segnaliamo quanto segue:

- Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale Euro 3.900.000 interamente versato, controllata da Acea S.p.A.: l'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.

Si rimanda al paragrafo "Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate" di pag. 69 della "Relazione sulla gestione" per un'analisi dei rapporti con le società partecipate.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2022 è di Euro 202.666. Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione valori in unità di euro	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	202.223	202.223
Variazioni nell'esercizio	443	443
Valore di fine esercizio	202.666	202.666
Quota scadente oltre 5 anni	0	0

La voce in oggetto si incrementa nel corso del 2022 di Euro 443 per l'effetto combinato del versamento di nuovi depositi cauzionali ad Enti Pubblici vari e incasso degli stessi.

Strumenti finanziari derivati attivi

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2022 è di Euro 7.749.172. Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione valori in unità di euro	Strumenti derivati attivi
Valore di inizio esercizio	446.849
Variazioni nell'esercizio	7.302.323
Valore di fine esercizio	7.749.172

La voce in oggetto si incrementa nel corso del 2022 di Euro 7.302.323 a seguito dell'adeguamento al fair value dei seguenti contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), finalizzati alla copertura dei flussi finanziari del finanziamento bancario a medio lungo termine sottoscritto il 20 luglio 2021, attraverso la rilevazione del differenziale così come illustrato nella tabella sopra:

- Unicredit - contratto n.160921-0102
- BNL – contratto n.26.229.908
- MPS – contratto n. 36.475.001

Si rimanda alla sezione "Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile" della presente Nota Integrativa per ulteriori informazioni.

C. Attivo circolante

I. Rimanenze

La voce in oggetto è relativa a materie prime, sussidiarie, di consumo, merci ed il valore iscritto a Bilancio ammonta ad Euro 1.295.532 evidenziando un lieve incremento di Euro 95.172 rispetto all'esercizio precedente.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Descrizione valori in unità di euro	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	1.196.097	0	0	4.263	0	1.200.360
Variazioni nell'esercizio	92.914	0	0	2.258	0	95.172
Valore di fine esercizio	1.289.011	0	0	6.521	0	1.295.532

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e descritti nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Riportiamo nella tabella che segue le variazioni intervenute nell'Attivo Circolante alla voce "Crediti" che rileva un valore al 31 dicembre 2022 di Euro 48.705.968 registrando un incremento di Euro 15.015.050 rispetto all'esercizio 2021.

Descrizione valori in unità di euro	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	23.599.825	811.474	7.752.838	1.526.781	33.690.918
Variazioni nell'esercizio	13.169.407	2.693.942	(627.406)	(220.893)	15.015.050
Valore di fine esercizio	36.769.232	3.505.416	7.125.432	1.305.888	48.705.968
Quota scadente entro l'esercizio	23.084.670	3.505.416	7.125.432	1.305.888	35.021.406
Quota scadente oltre l'esercizio	13.684.562	0	0	0	13.684.562
Di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0	0	0

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Descrizione	valori in unità di euro		Totale
Crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica			
Area geografica			Italia
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	36.769.232		36.769.232
Crediti verso controllate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso collegate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.505.416		3.505.416
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	7.125.432		7.125.432
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.305.888		1.305.888
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	48.705.968		48.705.968

Crediti commerciali verso clienti

I Crediti commerciali verso Clienti, al netto del Fondo Svalutazione Crediti verso i clienti, ammontano ad Euro 36.769.232 registrando un incremento di Euro 13.169.407 rispetto al valore al 31 dicembre 2021.

I crediti commerciali verso i clienti al lordo del fondo svalutazione ammontano ad Euro 57.190.089, incrementandosi rispetto all'esercizio precedente di Euro 14.111.964 (+32,8%) per le motivazioni di seguito descritte.

CREDITI COMM.LI VERSO CLIENTI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022			Valore al 31/12/2021	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti per fatture emesse	33.019.256	0	33.019.256	31.722.301	1.296.955
Crediti per fatture da emettere	10.486.270	13.684.562	24.170.833	11.355.824	12.815.009
Totale crediti lordi	43.505.526	13.684.562	57.190.089	43.078.125	14.111.964
Fondo svalutazioni crediti	(20.420.857)	0	(20.420.857)	(19.478.300)	(942.557)
Totale crediti netti	23.084.669	13.684.562	36.769.232	23.599.825	13.169.407

La voce è composta da:

- Crediti per fatture emesse che ammontano ad Euro 33.019.256 e registrano un aumento rispetto al 2021 di Euro 1.296.955 (+4%), in ragione dell'incremento tariffario previsto per il periodo al netto degli incassi.
- Crediti per fatture da emettere, che ammontano ad Euro 24.170.833 e registrano un importante incremento di Euro 12.815.009 (>100%) rispetto al 2021. La quota entro 12 mesi di 10,5 M€ considera il rateo delle fatture da emettere sulla base dei consumi non fatturati alla data del 31/12/2022 (cd. backlog) di 6,4 M€ ed i conguagli tariffari del periodo regolatorio MTI-2 di 4,1 M€; la quota oltre 12 mesi di 13,7 M€ contiene i conguagli tariffari del periodo regolatorio MTI-3 principalmente riferiti al recupero dei maggiori costi sostenuti dalla società per la fornitura di energia elettrica nell'anno 2022, mentre i conguagli tariffari relativi ai volumi sono determinati dalla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza garantiti dal Piano Tariffario vigente (VRG).

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate nella tabella successiva:

Descrizione valori in unità di euro	Fondo Svalutazione Crediti Commerciali
Valore di inizio esercizio	19.478.300
Riclassifiche	0
Utilizzi dell'esercizio	(1.552.150)
Accantonamento dell'esercizio	2.494.706
Valore di fine esercizio	20.420.857

Il "Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti" di Euro 20.420.857 copre circa il 36% dei crediti lordi totali ed è computato in base a specifiche analisi di rischi di perdite sulla propria massa creditizia commerciale e si ritiene congruo a ricondurre i crediti medesimi al loro presumibile valore di realizzo. Nel corso dell'anno 2022 si è provveduto ad effettuare accantonamenti per svalutazione di crediti commerciali per un valore di complessivi Euro 2.494.706 e utilizzi per Euro 1.552.150.

Si ritiene che le eventuali attività potenziali connesse a conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso ad alcune delibere dell'ARERA, presentato dalla Società insieme ad altre società del Gruppo Acea davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti (si rinvia alla Sezione "Informazioni sui principali rischi ed incertezze" della Relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 3.505.416, al netto dei debiti per imposte di competenza dell'esercizio 2022, e si riferiscono principalmente al Credito IRES e IRAP per acconti versati anche mediante compensazione in F24 e al credito di imposta per energia elettrica dei mesi di ottobre, novembre dicembre 2022 non utilizzati alla data del 31/12/2022.

CREDITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022			Valore al 31/12/2021	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti v/Erario imposta di bollo virtuale	0	0	0	0	0
Credito v/Erario IVA	0	0	0	0	0
Crediti v/Erario per IRES	1.246.232	0	1.246.232	682.937	563.295
Crediti v/Erario per IRAP	190.815	0	190.815	118.529	72.286
Altri crediti v/Erario	2.068.369	0	2.068.369	10.008	2.058.361
Totale	3.505.416	0	3.505.416	811.474	2.693.942

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il credito per imposte dirette generatosi a seguito degli acconti versati, dei crediti di imposta in essere e dei crediti per ritenute subite:

DEBITI/CREDITO IMPOSTE DIRETTE valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022		
	IRAP	IRES	Totale
Imposte esercizio 2022	(327.919)	(632.219)	(960.138)
Crediti per acconti versati	518.734	1.878.130	2.396.864
Crediti per ritenute	0	321	321
Totale debito/credito	190.815	1.246.232	1.437.047

Imposte anticipate

La presente voce si riferisce alle attività connesse ad imposte differite attive calcolate principalmente in relazione a differenze temporanee che si sono originate in relazione ad accantonamenti per costi a deducibilità futura. Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 627.406, riepilogato nei prospetti di cui alla sezione Imposte sul reddito dell'esercizio alla voce Imposte differite e anticipate della presente Nota Integrativa.

Descrizione valori in unità di euro	Imposte Anticipate
Valore di inizio esercizio	7.752.838
Variazioni nell'esercizio	(627.406)
Valore di fine esercizio	7.125.432

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta ad Euro 1.305.888, rilevando un decremento di Euro 220.893 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dell'effetto combinato di:

- un lieve aumento dei contributi pubblici in conto impianti ancora da incassare, relativi alle opere realizzate dal Gestore e la cui spettanza è già stata riconosciuta presso gli Enti Pubblici competenti;
- della variazione in diminuzione della voce "Altri Crediti" che ospita i crediti verso CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) per il bonus idrico e gli anticipi verso i fornitori su lavori affidati in appalto.

CREDITI VERSO ALTRI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022			Valore al 31/12/2021	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Contributi pubblici in conto impianti	131.328	0	131.328	104.698	26.630
Altri crediti	1.174.560	0	1.174.560	1.422.083	(247.523)
Totale	1.305.888	0	1.305.888	1.526.781	(220.893)

IV. Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Descrizione valori in unità di euro	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	1.979.191	0	7.075	1.986.266
Variazioni nell'esercizio	3.051.267	0	(3.390)	3.047.877
Valore di fine esercizio	5.030.458	0	3.685	5.034.143

Il valore complessivo delle disponibilità liquide ammonta ad Euro 5.034.143 e si riferisce a giacenze finanziarie in denaro, valori e carte prepagate presso le casse della Società per Euro 3.685 e per consistenze in conti correnti postali e bancari per Euro 5.030.458. Dette giacenze sono generate principalmente dall'incasso dell'anticipazione finanziaria concessa da CSEA per far fronte all'aumento del costo dell'energia elettrica (rif. Delibera ARERA n.229/2022/R/IDR – per approfondimenti si rinvia al capitolo "Andamento generale", paragrafo "Aumento straordinario dei costi per la fornitura di energia elettrica e di materie prime" di pag. 78 della Relazione sulla gestione) e dall'incasso di bollette a seguito del pagamento effettuato dagli utenti.

D. Ratei e risconti attivi

La voce ammonta ad Euro 317.027 e rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Descrizione valori in unità di euro	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	40	193.381	193.421
Variazioni nell'esercizio	623	122.982	123.606
Valore di fine esercizio	664	316.363	317.027

I ratei attivi si riferiscono a proventi finanziari relativi ad interessi attivi di conto corrente bancario e postale.

I risconti attivi comprendono essenzialmente la quota di competenza dell'esercizio successivo del costo delle assicurazioni, dei canoni di manutenzione e noleggio, delle tasse/bollo autoveicoli.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

A. Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio Netto alla data di Bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nelle tabelle e negli appositi prospetti complementari di seguito riportati. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 65.017.780 ed il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 25 maggio 2022 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2021 e alla destinazione delle riserve, come di seguito esplicitato nelle note di commento.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Descrizione valori in unità di euro	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva di rivalutazione L. 342/2000 art. 10	Riserva legale	Altre Riserve				Riserva copertura flussi finanziari attesi	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
					Riserva straordinaria	Riserva avanzo di fusione	Riserva ex art. 42 All. A Delib. n.585/2012 AEEGSI	Totale Altre Riserve			
Valore di inizio esercizio	15.549.889	1.260.428	236.713	1.554.723	10.889.202	997.989	14.580.411	26.467.601	339.605	4.706.976	50.115.936
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente											
Atribuzione dei dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre destinazioni	0	0	0	235.349	4.471.627	0	0	4.471.627	0	(4.706.976)	(0)
Altre variazioni											
Incrementi	0	0	0	0	0	0	0	0	5.549.766	0	5.549.766
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0	350.896	0	(350.896)	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.352.078	9.352.078
Valore di fine esercizio	15.549.889	1.260.428	236.713	1.790.072	15.711.725	997.989	14.229.515	30.939.229	5.889.371	9.352.078	65.017.780

I. Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di Bilancio, di n. 15.549.889 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per complessivi Euro 15.549.889.

II. Riserve da sovrapprezzo azioni

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 1.260.428 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

III. Riserva di rivalutazione

La voce Riserva di Rivalutazione ex lege 342/2000, art. 10 ammonta ad Euro 236.713 fu costituita a seguito di rivalutazione volontaria del fabbricato industriale sito in str. S. Lucia, 1/ter – Perugia. La riserva era stata integralmente riclassificata per contribuire alla costituzione della “Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi”, indisponibile e non distribuibile, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014, in quanto l'utile netto dell'esercizio 2013 non era sufficiente per rispettare i vincoli normativi dell'AEEGSI (oggi ARERA). La Riserva di Rivalutazione è stata poi ricostituita integralmente attraverso il rilascio di Euro 236.713 dalla “Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi”, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2020.

IV. Riserva legale

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 1.790.072 e si incrementa di Euro 235.349 per effetto dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2021, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 25 maggio 2022.

VI. Altre riserve

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 30.939.229 ed è così costituita:

Riserva straordinaria

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 15.711.725 e nell'anno si incrementa di Euro 4.822.523 di cui Euro 4.471.627 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 25 maggio 2022 ed Euro 350.896 per effetto del rilascio della Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr AEEGSI.

Riserva avanzo di scissione

Tale riserva non ha subito variazioni nel 2022 rispetto agli esercizi precedenti ed ammonta ad Euro 997.989, è stata costituita nell'esercizio 2003 in sede di acquisizione dei rami di attività per incorporazione, quale differenza tra il valore netto contabile conferito e la rispettiva quota di capitale di Umbra Acque S.p.A. attribuita.

Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr AEEGSI

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 14.229.515 e nell'anno si decrementa di Euro 350.896 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 25 maggio 2022. Tale riserva è stata costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti, coerentemente con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. parere OIC dell'8 aprile 2019). Il valore della suddetta riserva è pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili rilevati nei Conti Annuali Separati (CAS - Delibera ARERA n. 137/2016). Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva è stata costituita nell'anno 2016 in base alle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa.

Alla data del 31 dicembre 2022 la riserva ammonta ad Euro 5.889.371 a seguito della rilevazione in bilancio dei tre strumenti derivati di copertura del finanziamento acceso nel corso dell'esercizio precedente (contratti IRS).

VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili di esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a Riserve, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 25 maggio 2022 in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2021.

IX. Utile dell'Esercizio

L'utile d'esercizio 2022 dopo le imposte è pari ad Euro 9.352.078 ed ha registrato un incremento di Euro 4.645.102 rispetto all'anno precedente.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 7-bis, del codice civile, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

PATRIMONIO NETTO		Valore 31/12/2022	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota tassata in caso di distribuzione		Quota disponibil e (***)	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti	
								per copertura perdite	per altre ragioni
I	Capitale	15.549.889	Scissione e conferimento soci	B	3.168.863 (*)	0	0	0	0
II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.260.428	Scissione	A - B (**)		1.260.428	0	0	0
III	Riserve di rivalutazione	236.713	Destinazione riserve	A - B	0	236.713	0	0	0
IV	Riserva legale	1.790.072	Accantonamento utili	B	0	1.790.072	0	0	0
V	Riserve statutarie								
VI	Riserva straordinaria o facoltativa	15.711.725	Accantonamento utili	A - B - C - D	0	15.711.725	0	0	0
	Riserva avanzo di scissione	997.989	Scissione	A - B (**)	0	997.989	0	0	0
	Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr AEEGSI	14.229.515	Accantonamento di utili e destinazione riserve	A - B	0	14.229.515	0	0	0
VII	Riserva copertura flussi finanziari attesi	5.889.371	Accantonamento di utili e destinazione riserve		0	0	0	0	0
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	0			0	0	0	0	0
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	9.352.078			0	0	0	0	0
X	Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	0			0	0	0	0	0
	Totale	65.017.779			3.168.863	34.226.442	0	0	0
	Quota non distribuibile					18.514.717			
	Residua quota distribuibile					15.711.725			

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci - D: per altri vincoli statuari

(*) Nel Capitale Sociale l'importo di Euro 3.168.862,73 sarebbe sottoposto a tassazione in caso di distribuzione. Tale importo origina dalla Riserva di Rivalutazione per Euro 64.789,51, da contributi in c/capitale non tassati per Euro 441.622,33 e da riserva di Rivalutazione D.Lgs 358/97 (affrancamento disavanzo di scissione) per Euro 2.623.202,98.

(**) La Riserva da sovrapprezzo azioni e la Riserva avanzo di fusione non saranno distribuibili sino a quando la riserva legale non avrà raggiunto il limite di cui all'art. 2431 C.C..

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Descrizione valori in unità di euro	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(339.605)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	7.302.323
Decremento per variazione di fair value	
Rilascio a conto economico	
Rilascio a rettifica di attività/passività	
Effetto fiscale differito	(1.752.557)
Totale variazioni	5.549.766
Valore di fine esercizio	(5.889.371)

B. Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Descrizione valori in unità di euro	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	111.970	9.692.815	9.804.785
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	1.752.558	642.578	2.395.135
Utilizzo nell'esercizio	(963)	(2.720.714)	(2.721.677)
Altre variazioni		(1.616.372)	(1.616.372)
Totale variazioni	1.751.594	(3.694.508)	(1.942.914)
Valore di fine esercizio	1.863.564	5.998.307	7.861.871

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziata la composizione e le variazioni intervenute nell'anno 2022:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2021	Riclassifiche	Utilizzi (-)	Rilasci (-)	Acc.to (+)	Valore al 31/12/2022
Fondo per imposte anche differite	111.970	-	(963)	-	1.752.558	1.863.564
Rischi legali, normativi e regolatori	2.967.212	-	(205.668)	(605.355)	167.349	2.323.538
Rischi gestione del personale	199.991	(43)	-	(25.000)	1.784	176.732
Altri rischi ed oneri	476.500	-	(13.000)	(58.000)	471.100	876.600
Rischi su forniture e appalti	4.744.112	-	(2.043.366)	(927.974)	2.345	1.775.117
Fondo oneri procedure esodo e mobilità	1.305.000	-	(458.680)	-	-	846.320
Altri rischi ed oneri	9.692.815	(43)	(2.720.714)	(1.616.329)	642.578	5.998.307
FONDI PER RISCHI ED ONERI	9.804.785	(43)	(2.721.677)	(1.616.329)	2.395.135	7.861.871

Il "Fondo per imposte, anche differite" di Euro 1.863.564 include sia le imposte differite passive accantonate in relazione al maggior valore indeducibile attribuito alle immobilizzazioni materiali (beni devolvibili) della quota di disavanzo di scissione sia le imposte differite passive iscritte in contabilità a seguito della rilevazione di n.3 strumenti finanziari derivati di copertura con fair value positivo. Gli strumenti di copertura sono rilevati nello stato patrimoniale al fair value con contropartita la "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" iscritta nel patrimonio netto al netto degli effetti fiscali differiti: questo perché la copertura si riferisce a flussi finanziari non ancora realizzatisi, che si manifesteranno in futuro; per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata".

La voce "Altri rischi ed oneri" è così composta:

- *Rischi legali, normativi, regolatori e fiscali*, per Euro 2.323.538: il fondo comprende i rischi di natura normativa in considerazione della specificità del business in cui la Società opera, nel

quale assume particolare rilievo l'evoluzione del contesto regolatorio; il fondo si movimentata per utilizzi a seguito della liquidazione di alcuni sinistri assicurativi, per rilasci a conto economico in ragione della rettifica dell'accantonamento per rischi regolatori sulla qualità tecnica e su conguagli tariffari grazie al venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento, per nuovi accantonamenti riferiti alla stima incrementale dei rischi assicurativi valutati nel corso del 2022;

- *Rischi relativi alla gestione del personale*, per Euro 176.732: il fondo comprende rischi relativi a controversie con personale e collaboratori; il fondo si movimentata per il rilascio a conto economico di importi per il venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento;
- *Rischi su forniture e riserve su appalti*, per Euro 1.775.117: il fondo è relativo principalmente a rischi su forniture di energia elettrica e in via residuale ad appalti per investimenti e canoni; si movimentata per utilizzi riferiti alla fattura di addebito dei consumi di energia elettrica nel periodo 01/05/2019 - 31/12/2021 di €. 2.043.366, per rilasci a conto economico di €. 927.974 in ragione della rettifica dell'accantonamento grazie al venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento. L'utilizzo del fondo rischi è stato contabilizzato in maniera indiretta, attraverso l'iscrizione a conto economico degli importi fatturati da Umbria Energy nella voce B.7 dei costi, mentre l'utilizzo del fondo è stato rilevato come "rilascio" del corrispondente valore nella voce A.5.b) Altri ricavi e proventi; si precisa che tale trattamento contabile si è reso necessario in quanto il valore economico degli accantonamenti a fondo rischi iscritti nei bilanci nel corso degli anni, non è stato mai riconosciuto tra i costi dell'energia elettrica in tariffa dal nostro EGA (Ente di Governo d'Ambito), pertanto, l'importo fatturato per il periodo dal 01/05/2019 al 31/12/2021 di €. 2.043.365,94, contabilizzato tra i costi della voce B.7 del conto economico dell'esercizio 2022, dovrà essere effettivamente recuperato nelle prossime predisposizioni tariffarie (MTI-4);
- *Altri rischi ed oneri*, per Euro 876.600, il fondo comprende:
 - accantonamenti per rischi di natura operativa riferiti soprattutto a sanzioni ambientali e di altro tipo, a richieste di risarcimento danni da esercizio, ad attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, ad oneri di demolizione e ripristino di alcune infrastrutture SII, etc. e si movimentata principalmente per la rilevazione di nuovi accantonamenti e utilizzi in corso di esercizio.
 - nuovi accantonamenti per i rischi correlati all'incidente mortale sul lavoro avvenuto il 02 luglio 2022 per il quale si rinvia alla sezione "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" di pag. 70 della presente Nota Integrativa per maggiori informazioni.
- *Oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria*, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi), per Euro 846.320: il fondo oneri è stato costituito a seguito del progetto di riorganizzazione aziendale anche attraverso un piano di turn over generazionale del personale. Si decrementa di Euro 458.680 per gli utilizzi in corso di esercizio.

Gli accantonamenti sono riferiti a passività potenziali di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, riflettono la miglior stima possibile dei rischi sulla base degli elementi a disposizione e di ogni elemento utile alla loro valutazione.

C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari ad Euro 2.313.020, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2022.

Il saldo della voce rappresenta l'effettivo debito lordo della Società al 31 dicembre 2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e degli utilizzi corrisposti nell'esercizio, comprensivo della rivalutazione di legge e della quota di competenza dell'esercizio 2022 destinata al "Fondo Tesoreria INPS", il cui valore complessivo alla data del 31/12/2022 è pari ad Euro 4.037.815, quale minore esposizione dei crediti verso altri e di contro minori passività iscritte al fondo TFR al 31/12/2022. Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

Descrizione valori in unità di euro	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.304.003
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	832.853
Utilizzo nell'esercizio	(326.289)
Altre variazioni	(497.548)
Totale variazioni	9.017
Valore di fine esercizio	2.313.020

D. Debiti

I debiti iscritti nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente ad Euro 126.554.079 registrando un incremento di Euro 25.975.881 rispetto all'esercizio 2021.

L'incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei Debiti verso i fornitori, dei Debiti verso banche, dei Debiti verso altri finanziatori, dei Debiti verso imprese collegate e degli Altri Debiti. Si evidenzia che i debiti verso la società correlata ACEA S.p.A. classificati negli esercizi precedenti nella voce "D)10 Debiti verso collegate" del passivo dello stato patrimoniale, a partire dall'esercizio 2022 sono stati ricompresi nella voce "D)7 Debiti verso fornitori" al fine di una migliore rappresentazione tenuto conto dell'effettivo rapporto di correlazione in essere tra la Società e ACEA S.p.A.. Per una corretta comparazione dei valori è stato riclassificato anche l'importo relativo all'esercizio 2021.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Descrizione valori in unità di euro	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	57.386.120	0	1.543	28.153.168	0	649.926	1.326.731	13.060.710	100.578.199
Variazioni nell'esercizio	6.984.880	5.193.310	0	11.770.121	0	76.421	(67.348)	2.018.497	25.975.880
Valore di fine esercizio	64.371.000	5.193.310	1.543	39.923.289	0	726.347	1.259.383	15.079.207	126.554.079
Quota scadente entro l'esercizio	6.241.379	2.596.655	1.543	39.923.289	0	726.347	1.259.383	6.838.144	57.586.740
Quota scadente oltre l'esercizio	58.129.621	2.596.655	0	0	0	0	0	8.241.063	68.967.339
Di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Descrizione valori in unità di euro	Totale	
Debiti per area geografica		
Area geografica		Italia
Debiti verso banche	64.371.000	64.371.000
Debiti verso altri finanziatori	5.193.310	5.193.310
Acconti	1.543	1.543
Debiti verso fornitori	39.923.289	39.923.289
Debiti verso imprese collegate	(0)	(0)
Debiti tributari	726.346	726.346
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.259.383	1.259.383
Altri debiti	15.079.207	15.079.207
Totale debiti	126.554.079	126.554.079

Analisi dei debiti assistiti da garanzie

Descrizione valori in unità di euro	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale debiti
Debiti verso banche	0	0	58.008.932	58.008.932	6.362.068	64.371.000
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	5.193.310	5.193.310
Acconti	0	0	0	0	1.543	1.543
Debiti verso fornitori	0	0	0	0	39.923.289	39.923.289
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	(0)	(0)
Debiti tributari	0	0	0	0	726.346	726.346
Debiti v/istituti di prev. e di sicur. sociale	0	0	0	0	1.259.383	1.259.383
Altri debiti	0	0	0	0	15.079.207	15.079.207
Valore di fine esercizio	0	0	58.008.932	58.008.932	68.545.145	126.554.079

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi Euro 64.371.000. La scadenza dei debiti verso le banche è così suddivisa:

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso banche	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	57.386.120	2.193.679	1.904.799	53.287.642
Variazioni nell'esercizio	6.984.880	4.047.700	7.069.084	(4.131.904)
Valore fine esercizio	64.371.000	6.241.379	8.973.883	49.155.738

La ripartizione del debito con scadenza oltre 1 anno riferita alla voce "Valore inizio esercizio" è stata oggetto di riclassifica nell'anno corrente rispetto a quanto riportato nel documento di bilancio dell'esercizio 2021.

I debiti verso banche aumentano nel complesso di Euro 6.984.881 e la voce è composta da finanziamenti di breve termine e mutui, come riportato nella tabella seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Finanziamenti a breve termine	6.000.000	1.433.612	4.566.389
Mutui quota a breve termine	241.379	760.067	(518.688)
Debiti pagabili entro l'anno successivo	6.241.379	2.193.679	4.047.701
Mutui quota medio - lungo	58.129.621	55.192.441	2.937.180
Debiti pagabili oltre l'anno successivo	58.129.621	55.192.441	2.937.180
Debito bancario	64.371.000	57.386.120	6.984.881

L'incremento di Euro 6.984.881 rispetto all'esercizio precedente deriva sia dall'erogazione della seconda tranche del finanziamento in pool di medio lungo termine che scadrà entro l'anno 2031 sia dall'accensione di nuovi finanziamenti di breve termine finalizzati principalmente a sopperire all'impegno finanziario connesso all'attività di investimento.

I debiti bancari pagabili entro l'esercizio successivo ammontano a Euro 6.241.379 e sono composti per Euro 6.000.000 da finanziamenti di breve termine (affidamenti per elasticità di cassa, denari caldi, anticipi su fatture e SDD) e per Euro 241.379 dalla quota capitale di breve termine del mutuo in scadenza il 31 maggio 2024.

I debiti bancari pagabili oltre l'esercizio successivo ammontano a Euro 58.129.621 e si riferiscono all'erogazione delle prime tre tranches del finanziamento in pool di medio lungo termine e al capitale residuo del mutuo che scadrà entro l'anno 2024.

Di seguito una tabella di dettaglio dei mutui alla data del 31 dicembre 2022:

Dettaglio Mutui per istituto valori in unità di euro	Capitale iniziale	Quota a breve	Quota a lungo	Capitale residuo	Scadenza	Garanzie / Obblighi	Derivati
Mutuo Unicredit n.7683063	5.000.000	0	0	0	28/02/2022		
Mutuo BNL n.6089256	3.500.000	241.378	120.690	362.068	31/05/2024		
Finanziamento Strutturato Pool (BNL-MPS-UNI)	58.547.978	0	58.008.932	58.008.932	31/12/2031	Privilegio generale ex art.16 D.Lgs 50/2016	IRS
Totale	67.047.978	241.379	58.129.621	58.371.000			

Debiti verso altri finanziatori

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso altri finanziatori". Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi Euro 5.193.310. La scadenza dei debiti verso altri finanziatori è così suddivisa:

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso altri finanziatori	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	-	-	-	0
Variazioni nell'esercizio	5.193.310	2.596.655	2.596.655	0
Valore fine esercizio	5.193.310	2.596.655	2.596.655	-

L'incremento di Euro 5.193.310 rispetto all'esercizio precedente deriva all'anticipazione finanziaria da parte della CSEA per far fronte al costo dell'energia elettrica da rimborsare in due tranche, 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2024.

Acconti

La voce iscritta fra le passività ammonta ad Euro 1.543 e si riferiscono a pagamenti di anticipi da parte di utenti a fronte di preventivi emessi negli anni pregressi.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad Euro 39.923.289 e rilevano un incremento di Euro 11.770.121 rispetto all'esercizio 2021.

Di seguito la composizione:

DEBITI VERSO FORNITORI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022			Valore al 31/12/2021	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	23.325.202		23.325.202	16.382.922	6.942.280
Per fatture da ricevere	16.598.087		16.598.087	11.770.246	4.827.841
Totale	39.923.289	0	39.923.289	28.153.168	11.770.121

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte con scadenza entro l'anno successivo, riconducibili ad investimenti, energia elettrica e prestazioni di servizio per la gestione dei servizi e delle infrastrutture del sistema idrico integrato. L'incremento complessivo di Euro 11.770.121 è stato determinato principalmente dal crescente debito per forniture di energia elettrica, ma anche su forniture di investimenti e altri costi operativi, sui quali grava l'incremento generalizzato dei prezzi oltre ad un aumento dei termini di pagamento rispetto alle previsioni contrattuali originarie.

Si evidenzia che all'interno della voce debiti verso fornitori sono compresi debiti commerciali verso imprese correlate appartenenti al Gruppo Acea, per un totale di Euro 8.156.806 come di seguito riportato:

Correlate valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022
Acea S.p.a.	3.995.051
Umbria Energy S.p.a.	2.075.202
Aquaser S.r.l.	1.905.804
Ingegnerie Toscane S.r.l.	139.484
Acea Energia S.p.a.	32.717
Acea Elabori S.p.a.	3.332
Acea Ato 2 S.p.a.	4.502
Publiacqua S.p.a.	387
Gori S.p.a.	328
Totale Debito verso correlate	8.156.806

I debiti relativi alla società Acea S.p.A. (socio che detiene il 40% del pacchetto azionario della società) sono relativi a contratti di servizio ITS, servizi evolutivi della piattaforma Acea2puntozero e addebito dei compensi degli amministratori.

Per maggiori dettagli sui rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione "Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate" di pag. 69 della Nota Integrativa.

Debiti tributari

Il saldo dei "Debiti tributari" iscritti nello Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 726.347 ed accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, oltre alle ritenute fiscali verso il personale, versate all'erario entro il primo bimestre dell'anno successivo (2023).

Difatti la voce include il debito residuo IVA al 31 dicembre 2022 di Euro 158.236 stante il versamento dell'acconto IVA di Euro 566.682, le ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti e dei lavoratori autonomi relativo al mese di dicembre 2022, il debito per imposta di bollo su fatturazione elettronica relativa al 4° trimestre 2022 per Euro 3.404 e il debito verso erario per rettifiche intervenute al credito di imposta energia 2* e 3* trimestre 2022 Euro 16.537 già compensato in F24 durante l'anno.

DEBITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022			Valore al 31/12/2021	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
IRAP	0	0	0	0	0
IRES	0	0	0	0	0
IVA	158.236	0	158.236	140.458	17.778
IRPEF su Redditi di Lav. Dipend.	535.423	0	535.423	431.737	103.685
Altre ritenute	32.689	0	32.689	77.730	(45.042)
Totale	726.347	0	726.347	649.926	76.421

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine anno agli Istituti di previdenza e sicurezza sociale (INPS, INPDAP) per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni, per i compensi e salari pagati a dicembre 2022, per la 13ma mensilità 2022 unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue e premi al personale.

Il saldo dei debiti iscritti a Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 1.259.383 con un decremento di Euro 67.348 rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto al decremento del debito INPS dipendenti.

Altri debiti

Il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 15.069.394.
Nella tabella di seguito è riportata la composizione della voce:

ALTRI DEBITI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022			Valore al 31/12/2021	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Debiti verso il personale dipendente	1.280.572	0	1.280.572	1.345.268	(64.696)
Agevolazioni tariffarie v/utenti disagiati	214.584	0	214.584	245.762	(31.178)
Debiti verso Regione Umbria	208.493	0	208.493	208.493	0
Debiti v/utenti rimborsi ed indennizzi	1.798.443	0	1.798.443	1.757.119	41.324
Debiti verso Comuni	2.640.080	0	2.640.080	1.062.898	1.577.182
Depositi cauzionali utenti	0	8.238.599	8.238.599	7.927.041	311.558
Depositi cauzionali diversi	0	2.464	2.464	2.464	0
Altri debiti diversi	695.971	0	695.971	511.664	184.307
Totale	6.838.144	8.241.063	15.079.206	13.060.710	2.018.496

La voce "Altri debiti" accoglie principalmente:

- i debiti verso gli utenti del SII per depositi cauzionali versati all'attivazione del contratto e dagli interessi maturati a loro favore sugli stessi pari ad Euro 8.238.599;
- i debiti verso i Comuni per un importo di Euro 2.640.080 principalmente relativi ai canoni dovuti a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del SII, per lo più riferiti a fatture da ricevere, che saranno saldati appena gli Enti provvederanno all'emissione della fattura;
- debiti verso utenti del SII per Euro 1.798.443 per pagamenti doppi, rimborsi ed indennizzi;
- debiti verso dipendenti per Euro 1.280.572, relativi a competenze 2022 erogate nell'esercizio 2023, premio di produzione, ferie e permessi non goduti.

E.Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano a complessivi Euro 35.970.093.

Di seguito la movimentazione nell'esercizio:

Descrizione valore in unità di euro	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale
Valore di inizio esercizio	65.789	38.204.260	38.270.049
Variazione nell'esercizio	(14.329)	(2.285.628)	(2.299.956)
Valore di fine esercizio	51.460	35.918.633	35.970.093

Il valore dei "Ratei Passivi" pari a 51.460 è determinato da costi di competenza dell'esercizio 2022 la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo e sono principalmente riferiti ad oneri finanziari per interessi passivi.

Il valore dei "Risconti passivi" iscritti a bilancio al 31/12/2022 ammonta ad Euro 35.918.633 ed accoglie i risconti dei contributi in conto impianto riconosciuti per la realizzazione di iniziative dirette all'ampliamento delle immobilizzazioni e commisurati al costo delle medesime, rilevati a partire dal bilancio 2012 con il metodo indiretto.

La voce è prevalentemente composta come segue:

- per Euro 3.813.320 alla quota dei contributi in c/impianto correlati ad opere che concorreranno a realizzare ed iscritte tra le immobilizzazioni in corso alla data del 31 dicembre 2022;
- per Euro 27.456.072 alla quota dei contributi in c/impianto su opere in ammortamento, che trovano dunque correlazione per competenza con gli ammortamenti dei cespiti che hanno concorso a realizzare;
- per Euro 4.643.824 alla quota dei contributi per allaccio idrico e fognario che troveranno correlazione per competenza con gli ammortamenti delle reti di allaccio che hanno concorso a realizzare.

Di seguito il dettaglio dei risconti passivi relativi ai contributi su opere in ammortamento con indicazione di quelli aventi durata superiore ai cinque anni:

RATEI E RISCONTI PASSIVI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022				Valore al 31/12/2021	Variazione
	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale		
Oneri su finanziamenti di breve termine	14.173	0	0	14.173	29.632	(15.459)
Oneri su finanziamenti di lungo termine	1.197	0	0	1.197	4.000	(2.803)
Altri ratei passivi	36.090	0	0	36.090	32.157	3.933
Totale Ratei passivi	51.460	0	0	51.460	65.789	(14.329)
Contributi pubblici opere in corso	0	0	3.813.320	3.813.320	6.510.140	(2.696.820)
Contributi pubblici opere in amm.to	4.256.978	11.207.019	11.992.075	27.456.072	27.274.846	181.226
Contributi da privati per allacci	351.593	1.406.371	2.885.860	4.643.824	4.413.861	229.963
Altri risconti passivi	5.414	0	0	5.417	5.414	3
Totale Risconti passivi	4.613.985	12.613.390	18.691.255	35.918.633	38.204.260	(2.285.628)
Totale	4.665.445	12.613.390	18.691.255	35.970.093	38.270.049	(2.299.956)

Nota integrativa, Conto Economico

Il Conto Economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria. L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

A. Valore della produzione

Il valore della produzione dell'esercizio al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta ad Euro 124.439.495 e registra un aumento rispetto all'esercizio 2021 di Euro 32.789.939. I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi, tutti afferenti a clienti nazionali, sono così composti:

Descrizione	valori in unità di	Valore al	Valore al	Variazione
euro		31/12/2022	31/12/2021	
Ricavi delle vendite e prestazioni		100.544.760	77.775.172	22.769.588
Variaz. Riman. Prodotti in lav. semi lav. finiti		2.258	(12)	2.270
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		6.885.970	6.682.901	203.069
Altri ricavi e proventi		17.006.507	7.191.495	9.815.012
Totale		124.439.495	91.649.556	32.789.939

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritta a Conto Economico ammonta ad Euro 100.544.760 e rileva un incremento di Euro 22.769.588 rispetto all'esercizio precedente ed è riferita principalmente ai ricavi per il Servizio Idrico Integrato (SII).

Descrizione	valori in unità di	Valore al	Valore al	Variazione
euro		31/12/2022	31/12/2021	
Servizio acquedotto		44.577.283	41.072.146	3.505.136
Servizio depurazione		19.308.035	18.412.301	895.734
Servizio fognatura		6.669.249	6.379.905	289.344
Quota fissa		16.285.073	15.236.350	1.048.723
Delta conguaglio VRG		12.763.918	(4.168.251)	16.932.169
Ricavi Servizio Idrico Integrato (SII)		99.603.558	76.932.451	22.671.106
Ricavi Altre attività Idriche (AAI)		941.202	842.721	98.481
Totale		100.544.760	77.775.172	22.769.588

I ricavi da Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) ammontano ad Euro 99.603.558 registrando un incremento di Euro 22.671.106 rispetto all'esercizio precedente e derivano dal Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG); tali ricavi sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della Delibera n. 63/2023/R/idr con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2022-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 11 del 25 ottobre 2022, che prevedono per l'anno 2022 un theta di 1,163 ed un incremento tariffario del 5,3%.

Il Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) di competenza per l'esercizio 2022 ammonta a Euro 86.354.609, incrementandosi di Euro 6.130.927 rispetto al 2021, principalmente in ragione della componente FoNI^a e Opex^aal aggiornati sulla base delle determinazioni tariffarie approvate per il 2020-2023 (MTI-3) che beneficiano rispettivamente del maggior volume di investimenti realizzati nell'ultimo quadriennio e di quelli programmati e dell'aggiornamento dei costi operativi per energia elettrica con l'introduzione della nuova componente (OPexp,aEE). Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023", a pag. 81 della Relazione sulla gestione.

Il VRG^a di competenza dell'esercizio 2022, al netto del vincolo derivante dagli altri ricavi di Euro 951.945 e rettificato degli scostamenti positivi rilevati nei costi operativi aggiornabili e su alcune componenti tariffarie per complessivi Euro 14.200.894 (determinati principalmente dai maggiori costi di energia elettrica), ammonta ad Euro 99.603.558.

VINCOLO AI RICAVI DEL GESTORE (VRG) valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Opex ^a	64.036.976	59.673.010	4.363.966
Capex ^a	15.607.189	15.461.656	145.533
FoNI ^a	4.585.266	2.964.940	1.620.326
ERC ^a	2.125.178	2.124.075	1.103
VRG^a competenza	86.354.609	80.223.682	6.130.927
Impatto da Altri ricavi	(951.945)	(1.018.863)	66.918
Cong. costi passanti	14.200.894	(2.272.368)	16.473.262
VRG^a	99.603.558	76.932.451	22.671.106

Il valore dei ricavi da Servizio Idrico Integrato conseguentemente si attestano a complessivi Euro 99.603.558.

Nella stima dei ricavi di competenza da VRG dell'esercizio 2022, la società ha previsto il conguaglio completo dei costi di energia elettrica sostenuti, in considerazione dei contenuti:

- i) della Delibera ARERA n.229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022, dove tra l'altro viene accertata la situazione emergenziale derivante dal rincaro dei costi energetici connessa alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina, prevedendo per la gestione dei costi energetici 2021 la possibilità del ricorso a motivata istanza per il riconoscimento dei costi aggiuntivi per il verificarsi di eventi eccezionali;
- ii) della Delibera AURI n. 11 del 25 ottobre 2022 relativa all'approvazione dell'"*Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023*", che recepisce nel PEF Tariffario 2022/2031 la stima della componente di conguaglio relativa al 2022 e 2023 a copertura integrale dei maggiori costi sostenuti (circa 50 M€ complessivi), e con la quale l'EGA si impegna anche a presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi di energia elettrica 2022/2023 (al netto dei crediti di imposta relativi al bonus energia) nell'ambito della quantificazione della componente di conguaglio "*costi (...) per il verificarsi di eventi eccezionali, eventualmente rimodulata per garantire il rispetto del limite di incremento annuale risultante dal quadrante di posizionamento del gestore nel futuro metodo tariffario MTI-4*";
- iii) della Delibera ARERA n.63/2023/R/IDR del 21 febbraio 2023 relativa all'approvazione dell'"*Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023*" e del relativo PEF Tariffario 2022/2031, che recepisce la stima della componente di conguaglio relativa al 2022 e 2023 a copertura integrale dei maggiori costi sostenuti (circa 50 M€ complessivi);
- iv) della Delibera ARERA 64/2023/R/IDR del 23 febbraio 2023, che nelle premesse conferma l'eventuale reiterazione di quanto disposto relativamente al 2021 dal comma 1.1, lett. c), della citata deliberazione 229/2022/R/IDR.

La voce "*Ricavi altre attività idriche*" (AAI), si riferisce principalmente a ricavi per vendita acqua per uso industriale, vendita acqua da case dell'acqua, smaltimento fanghi da privati, bottini, distacco e riallaccio contatori. Al 31 dicembre 2022 tale voce risulta pari ad Euro 941.202, incrementandosi rispetto al 2021 di Euro 98.481, grazie alla ripresa delle attività post-pandemia.

Non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, la valorizzazione dei ricavi rappresenta la migliore stima ad oggi disponibile ed il rateo di competenza determinato sulla base di stime che considerano valori storici e prospettici.

I ricavi per area geografica sono attribuibili unicamente all'Italia:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica	Totale	Italia
valori in unità di euro		
Area geografica	100.544.760	100.544.760

2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lav., semilav. e finiti

La voce ammonta ad Euro 2.258 e risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

4) Incremento immobilizzazioni per lavori interni

La voce di ricavo "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 6.885.970 e rileva un incremento complessivo di Euro 203.069 rispetto all'esercizio precedente. Trattasi di costi afferenti ad investimenti relativi ad immobilizzazioni in corso o in esercizio composti esclusivamente da materiali di magazzino, costo automezzi di proprietà e dal costo della manodopera del personale interno.

Per quanto concerne i costi per prestazioni di terzi, si è proceduto ad una capitalizzazione diretta.

5) Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e proventi" ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 17.006.507 e registra un incremento complessivo di Euro 9.815.012 rispetto all'esercizio precedente.

È composta dalle seguenti tipologie di ricavo:

Descrizione	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
valori in unità di euro			
Credito di imposta per bonus energia elettrica	5.098.562	0	5.098.562
Altri contributi	58.392	91.735	(33.343)
Contributi in conto esercizio	5.156.954	91.735	5.065.219
Recupero costi verso utenza	1.269.054	1.376.159	(107.105)
Rimborsi e riverse verso terzi	103.754	88.965	14.789
Altri ricavi	146.146	104.578	41.568
Premi QT	1.532.123	0	1.532.123
Rilascio quota contributi pubblici	4.577.928	4.617.252	(39.324)
Rilascio quota contributi di allaccio	351.593	322.515	29.078
Ricavi non ricorrenti (ex sopravv. attive ed insus)	2.252.626	516.121	1.736.504
Eccedenze fondi rischi	1.616.329	74.169	1.542.160
Altri ricavi e proventi	11.849.553	7.099.760	4.749.793
Totale	17.006.507	7.191.495	9.815.013

Gli "Altri ricavi e proventi" comprendono i ricavi relativi a: rimborsi e recuperi diversi, il rilascio della quota parte di contributo pubblico in conto capitale e del contributo da privati su allacci di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce "Immobilizzazioni materiali", le prestazioni accessorie all'utenza, oltre alle sopravvenienze attive, in base ai principi contabili in vigore, quest'ultime principalmente relative all'eliminazione di passività per cui non esistevano più i presupposti giuridici per il loro mantenimento a stato patrimoniale.

Gli altri ricavi e proventi ammontano ad Euro 17.006.507 registrando un aumento pari ad Euro 9.815.013 rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente riconducibile:

- All'incremento dei contributi in c/esercizio, principalmente relativi al credito di imposta sull'energia elettrica previsto e rinnovato dai diversi Decreti Aiuti approvati dal Governo, a parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti sui consumi di energia elettrica nel 2022 per complessivi Euro 5.098.562.
- all'incasso del Premio per Qualità Tecnica in data 02 giugno 2022 in quanto con delibera ARERA n.183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022 è stato riconosciuto alla società un premio di

complessivi Euro 1.532.123 per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica (RQTI) nel biennio 2018-2019;

- all'incremento della voce "ricavi non ricorrenti", che, oltre ad accogliere i proventi straordinari determinati da sopravvenienze attive e insussistenze di passività, rileva la contabilizzazione dell'utilizzo indiretto del fondo rischi a seguito dell'addebito di €. 2.043.366 per i consumi di energia elettrica dell'impianto cd. "campo pozzi Petrignano" riferiti al periodo 01/05/2019 - 31/12/2021 (tra i costi per servizi in B.7 sono stati contabilizzati gli importi fatturati da Umbria Energy, neutralizzando conseguentemente l'effetto economico);
- all'incremento della voce "eccedenze fondi rischi" determinato dall'aggiornamento, rettifica e rilascio del valore di alcuni fondi rischi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, per il venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento (tra cui i più rilevanti quelli riferiti ai rischi su forniture di energia elettrica dell'impianto cd. "campo pozzi Petrignano" per €. 927.974, rischi regolatori correlati agli standard Qualità tecnica 2018-2019 e conguagli costi aggiornabili per €. 580.355).

Si rinvia alla sezione "Adempimenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità" (art.1 c.125, Legge n.124/2017) della Nota Integrativa che contiene il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2022.

B.Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi della produzione per l'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano ad Euro 112.495.404 e rilevano un incremento di 27.904.929 rispetto all'esercizio 2021. Di seguito il dettaglio delle voci che compongono i costi della produzione.

6) Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Acquisto materie primarie, sussidiarie e merci	4.017.967	3.417.814	600.153
Totale	4.017.967	3.417.814	600.153

Nel complesso i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo subiscono un incremento per l'esercizio 2022 di Euro 600.153 per la combinazione di maggior costi per l'acquisto di prodotti chimici (reagenti, ossigeno), materiale tecnico per manutenzioni e gestione, in minima parte compensati da una riduzione degli oneri per l'acquisto di acqua da terzi.

7) Costi per servizi

Le spese per servizi sostenute nell'anno 2022 ammontano ad Euro 57.505.825 registrando un aumento pari ad Euro 27.684.089 rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Prestazioni di servizi per la gestione del SII	10.603.303	9.298.988	1.304.315
Prestazioni di servizi da terzi	2.477.714	2.234.789	242.925
Forza motrice impianti e utenze varie	38.713.158	12.841.805	25.871.353
Manutenzioni e riparazioni ordinarie	549.211	446.994	102.217
Spese gestioni veicoli aziendali	1.230.344	1.122.386	107.958
Prestazioni di lavoro non dipendente	780.854	657.828	123.026
Spese per servizi generali	3.151.241	3.218.945	(67.704)
Totale	57.505.825	29.821.736	27.684.089

Le voci di maggiore rilevanza sono:

- "Prestazioni di servizi per la gestione del SII" principalmente relativi alla manutenzione di impianti e reti, al servizio di autobotti per il trasporto di acqua, al servizio di autoespurghi e a quello di trasporto e smaltimento dei fanghi residui del processo di depurazione delle acque. Tale voce evidenzia un incremento pari ad Euro 1.304.315 (+14%) rispetto al 2021, in ragione del incremento generalizzato dei prezzi dei materiali e delle prestazioni di terzisti per lavori e manutenzioni ordinarie su impianti e reti;
- "Prestazioni di servizi da terzi", relativi principalmente al servizio di gestione informatica e BPI, al servizio telefonico over flow, che rilevano un incremento rispetto al 2021 pari a Euro 242.925;
- "Forza motrice impianti e utenze varie", necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento degli impianti correlati al servizio idrico, che rileva un incremento di Euro 25.871.353 rispetto all'esercizio 2021 in ragione del maggiore prezzo dell'energia elettrica;
- "Spese per servizi generali", relative ai servizi di postalizzazione (bollette e solleciti), servizi al personale dipendente, assicurazioni generali, spese per servizi bancari e altri servizi generali (pulizia uffici, etc.).

Le altre voci di costo per servizi sono prevalentemente correlate alle attività accessorie necessarie alla gestione del servizio idrico integrato.

8) Costi per godimento beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 5.138.396, con un incremento di Euro 99.997 rispetto al precedente esercizio, causato dai maggiori costi per canoni demaniali e locazione di attrezzature e canoni software. Il costo più consistente che appartiene a questa voce è quello relativo al canone dovuto a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del S.I.I. di proprietà dei Comuni e alla società Conap S.r.l. la restituzione delle rate di mutuo contratte per la realizzazione di opere del S.I.I..

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Canone utilizzo infrastrutture di terzi	3.953.690	3.953.623	67
Canoni demaniali	476.675	456.211	20.464
Canoni di locazione immobili	119.671	119.529	142
Altri canoni e noleggi	588.360	509.036	79.324
Totale	5.138.396	5.038.399	99.997

9) Costi per il personale

La voce attinente ai costi per il personale ammonta ad Euro 21.741.881 con un incremento di Euro 529.190 rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, le variazioni retributive e di inquadramento, scatti di contingenza, incentivi al personale dimissionario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

La ripartizione di tali costi è di seguito riportata:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Retribuzioni lorde	15.182.469	14.808.744	373.725
Oneri sociali	4.956.403	4.886.411	69.992
TFR	1.158.853	977.021	181.832
Prestazioni di lavoro subordinato	21.297.724	20.672.176	625.548
Altri costi del personale	444.156	540.515	(96.359)
Totale	21.741.881	21.212.691	529.190

I "Costi per prestazioni di lavoro subordinato" sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per un importo di Euro 21.297.724, rilevano un incremento, rispetto allo scorso anno, di Euro 625.548. Tale variazione è principalmente riconducibile ad un maggior numero di «teste medie», all'aggiornamento del CCNL, oltre all'impatto dell'inflazione sull'indice di rivalutazione del TFR.

La voce "Altri costi del personale" ammonta a complessivi Euro 444.156 e registra un decremento di Euro 96.359 rispetto al 2021. Tale variazione è riconducibile ai minori oneri per esodo di personale e ai minori costi per personale in somministrazione.

Per maggiori informazioni e dettagli si rinvia al paragrafo "Dati sull'occupazione" di pag. 67 della Nota Integrativa e alle sezioni "Costi del Personale" di pag. 96 e "Personale e Formazione" di pag. 117 della Relazione sulla gestione.

10) Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 22.385.930 e si incrementano di Euro 40.879 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.748.566	2.302.137	(553.571)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.043.430	16.633.929	1.409.501
Ammortamenti	19.791.996	18.936.066	855.930
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	99.228	107.257	(8.029)
Svalutazione dei crediti commerciali verso i clienti	2.494.706	3.301.728	(807.022)
Totale	22.385.930	22.345.051	40.879

Comprendono le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed alle immobilizzazioni immateriali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni e l'accantonamento per svalutazioni dei crediti commerciali commentati nelle corrispondenti voci dell'attivo.

Alla voce "Ammortamenti", che ammonta ad Euro 19.791.996, sono stati rilevati gli ammortamenti di competenza, secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. Per ulteriori dettagli si rinvia ai prospetti di movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale.

La voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" pari ad Euro 99.228 comprende essenzialmente la svalutazione dei contatori dismessi per sostituzione o disdetta da parte dell'utente prima del termine del piano di ammortamento.

La voce "Svalutazione dei Crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" pari ad Euro 2.494.706 è stata iscritta a fronte del rischio di inesigibilità su crediti verso clienti dell'attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza per adeguarne il valore a quello di presumibile realizzo. Tale voce si decrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 807.022 per effetto dei minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti commerciali grazie al miglioramento degli indici del credito, per effetto del buon andamento degli incassi dei crediti di nuova emissione, ma anche all'azione incisiva di recupero dei crediti scaduti.

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è negativa e ammonta ad Euro 92.914 e rileva un decremento di Euro 103.931 rispetto all'esercizio 2021 a seguito della variazione incrementale delle rimanenze a fine esercizio rispetto al precedente, da ricondursi principalmente all'aumento dei prezzi dei materiali.

12) Accantonamenti per rischi

Nell'anno in corso sono stati effettuati accantonamenti per complessivi Euro 547.055, rilevando un incremento di Euro 258.831 a fronte di oneri e potenziali passività che possono insorgere negli esercizi futuri. Tali accantonamenti sono relativi principalmente a rischi correlati all'incidente mortale sul lavoro avvenuto il 02/07/2022 ed altri rischi connessi alla specificità del business in cui la società opera, come quelli assicurativi e quelli riferiti a sanzioni amministrative in ambito ambientale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione "Fondi per rischi ed oneri" di pag. 49 della presente Nota Integrativa.

13) Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente ad Euro 1.701.364 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 482.978 e risultano così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Oneri di funzionamento Autorità e quote associative	1.150.658	1.127.441	23.217
Indennizzi verso utenti	58.230	111.410	(53.180)
Agevolazioni tariffarie utenti disagiati	0	250.000	(250.000)
Tributi, Tasse e imposte locali	290.691	323.613	(32.922)
Erogazioni liberali	32.314	24.622	7.692
Altri oneri diversi	33.287	36.867	(3.580)
Indennizzi diversi e risarcimenti	55.327	35.483	19.844
Oneri non ricorrenti e straordinari	80.858	274.905	(194.047)
Totale	1.701.364	2.184.342	(482.978)

Si evidenzia che i principali costi contenuti nella suddetta posta sono relativi ai costi per oneri di funzionamento dell'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico), Ente di Governo d'Ambito, per Euro 1.150.658, il cui costo è determinato nelle predisposizioni tariffarie vigenti. Le voci restanti sono riferite a indennizzi verso l'utenza per Euro 58.230, tributi, tasse e imposte locali per complessivi Euro 290.691, sopravvenienze passive, quote associative e altri oneri non riconducibili ai costi della gestione caratteristica.

C. Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari al 31 dicembre 2022 risulta negativa per Euro 549.067 e registra un aumento pari ad Euro 324.606 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Proventi da partecipazione	328.843	395.090	(66.247)
Altri proventi finanziari	395.238	470.807	(75.569)
Interessi ed oneri finanziari	(1.273.148)	(1.090.358)	(182.790)
Totale	(549.067)	(224.461)	(324.606)

14) Proventi da partecipazioni

La suddetta voce ammonta al 31/12/2022 ad Euro 328.843 e comprende Euro 222.272 di dividendi distribuiti dalla società partecipata Aquaser S.r.l. ed Euro 106.571 di dividendi distribuiti dalla società partecipata Ingegnerie Toscane S.r.l..

15) Altri proventi finanziari

La suddetta voce ammonta nell'esercizio 2022 ad Euro 395.238.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Interessi attivi bancari	668	42	626
Proventi Fin da Swap	44.757	0	44.757
Interessi attivi di mora verso utenti	347.837	469.981	(122.144)
Altri interessi attivi	1.975	784	1.191
Totale	395.237	470.807	(75.569)

La voce si riferisce soprattutto ad interessi attivi di mora sui ritardati pagamenti imputati agli utenti secondo le previsioni contrattuali, che vengono generalmente addebitati in sede di emissione delle relative bollette e dal differenziale IRS positivo relativo ai contratti sui derivati.

16) Interessi ed altri oneri finanziari

La voce al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 1.273.148 rilevando un incremento di Euro 182.790 rispetto all'esercizio precedente. La voce risulta così composta:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Interessi su finanziamenti a breve termine	45.380	392.908	(347.528)
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	911.131	287.580	623.551
Altri oneri su operazioni finanziarie	274.298	390.995	(116.697)
Debiti vs banche per interessi ed altri oneri finanziari	1.230.809	1.071.483	159.326
Interessi fornitori	8.140	7.106	1.034
Interessi su deposito cauzionale utenti	12.621	11.769	852
Altri oneri finanziari	21.578	0	21.578
Altri debiti per interessi ed altri oneri finanziari	42.340	18.875	23.465
Totale	1.273.148	1.090.358	182.790

Gli oneri finanziari su finanziamenti bancari rilevano un incremento di Euro 159.326 principalmente per l'incremento degli interessi passivi su finanziamenti di medio-lungo termine (che comprendono anche il differenziale IRS sui derivati sottoscritti), derivante dalla minor quota capitale rimborsata in relazione al piano di ammortamento e per l'incremento della quota del costo ammortizzato.

21) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica. Le imposte sul reddito dell'esercizio 2022 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato

economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di Euro 1.592.846.

Le imposte sul reddito risultano così ripartite:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
IRES corrente	632.219	1.872.585	(1.240.366)
IRAP corrente	327.919	518.734	(190.815)
Imposte correnti	960.138	2.391.319	(1.431.181)
Imposte esercizi precedenti	6.266	6.600	(334)
IRES anticipata	498.759	(702.097)	1.200.855
IRAP anticipata	128.647	(7.179)	135.826
Imposte sul reddito anticipate	627.406	(709.276)	1.336.682
IRES differita	(1.054)	(1.054)	0
IRAP differita	90	90	0
Imposte sul reddito differite	(964)	(964)	0
Totale	1.592.846	1.687.679	(94.833)

Imposte correnti

Tali imposte ammontano ad Euro 960.138 e sono così ripartite:

- IRES Euro 632.219 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2022, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR")
- IRAP Euro 327.919 complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2022 determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,20%.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES valori in unità di euro	Esercizio 2022	
Risultato ante imposte al netto ACE	10.822.044	
Aliquota fiscale applicabile		24,00%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		2.597.291
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.385.835	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(5.463.997)	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	0	
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	482.778	
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(6.592.413)	
Imponibile fiscale	2.634.247	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	0	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	2.634.247	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse		2.634.247
Imposte correnti di bilancio		632.219
ALIQUOTA EFFETTIVA		5,84%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP	Esercizio 2022	
valori in unità di euro		
Valore della produzione al netto delle deduzioni	15.841.196	
Aliquota fiscale applicabile		4,20%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		665.330
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	164.694	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(3.227.710)	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	0	
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	331.177	
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(5.301.750)	
Imponibile fiscale	7.807.607	
Imposte correnti di bilancio		327.919
ALIQUOTA EFFETTIVA		2,07%

Imposte differite e anticipate

Le imposte iscritte in tale voce pari ad € 632.708 si riferiscono ad imposte anticipate e differite calcolate con le aliquote ordinarie IRES del 24% e IRAP del 4,2% prevalentemente sulla parte degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, sui compensi non corrisposti agli amministratori e sull'accantonamento ai vari fondi rischi.

Imposte differite: composizione e movimentazione

La voce include variazioni per € 1.751.594 relative ai Derivati Unicredit, BNL, MPS, per la copertura efficace dei flussi finanziari, a fronte dell'imputazione diretta nella Riserva di Patrimonio delle variazioni delle consistenze al *fair value* al netto del relativo effetto fiscale:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
valori in unità di euro			
Importo Iniziale	112.752	(783)	111.969
Incrementi	1.752.558	90	1.752.648
Imposte differite sorte nell'esercizio	1.752.558	90	1.752.648
Altri aumenti (esercizio precedente)	0	0	0
Decrementi	(1.054)	0	(1.054)
Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.054)	0	(1.054)
Altre diminuzioni	0	0	0
Importo Finale	1.864.256	(693)	1.863.563

Imposte anticipate: composizione e movimentazione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
valori in unità di euro			
Importo Iniziale	7.558.961	193.877	7.752.838
Incrementi			
Imposte anticipate sorte nell'esercizio	812.600	6.917	819.518
Altri aumenti (esercizio precedente)			0
Decrementi			
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.311.359)	(135.564)	(1.446.923)
Altre diminuzioni			0
Importo Finale	7.060.202	65.230	7.125.432

Composizione delle differenze temporanee che hanno dato origine alla rilevazione di imposte anticipate:

Descrizione valori in unità di euro	2021	Variazione	2022
Compensi membri CDA non pagati	108.169		198.127
(-) differenze riversatesi		0	
(+) differenze sorte nell'esercizio		89.958	
Fondo svalutazione crediti	19.379.317		20.251.309
(-) differenze riversatesi		(1.336.852)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		2.208.844	
Fondo per rischi e oneri	8.137.421		4.867.346
(-) differenze riversatesi		(3.775.552)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		505.478	
Strumenti derivati	0		0
(-) differenze riversatesi		0	
(+) differenze sorte nell'esercizio		0	
Allacci idrici e fognari	3.870.765		4.100.728
(-) differenze riversatesi		(351.593)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		581.556	
Totale differenze temporanee IRES	31.495.672	(2.078.162)	29.417.510
Imposte anticipate per IRES	7.558.961	(498.760)	7.060.202
Fondi per rischi e oneri	4.616.108		1.553.092
(-) differenze riversatesi		(3.227.710)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		164.694	
Totale differenze temporanee IRAP	4.616.108	(3.063.016)	1.553.092
Imposte anticipate per IRAP	193.877	(128.647)	65.230

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società opera sulla base della convenzione sottoscritta con l'autorità d'Ambito in data 18 dicembre 2002, che disciplina le modalità di gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti ai sub-ambiti n. 1 e n. 2 dell'Umbria per il periodo 5 marzo 2003 – 31 dicembre 2031.

Dati sull'occupazione

Nella seguente tabella è stato riportato il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2022, ripartito per categorie e le variazioni rispetto al 2021:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021	Variazione
Dirigenti	5	5	0
Quadri	16	12	4
Impiegati	170	164	6
Operai	213	209	4
Totale	404	390	14

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

Descrizione valori in unità di euro	Amministratori	Sindaci	Totale Compensi
Compensi	213.362	49.824	263.186

I compensi sono stati determinati sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti n.2 del 25 maggio 2022. In particolare, i compensi relativi al Consiglio di Amministrazione, pari ad Euro 213.362, sono così ripartiti:

Descrizione valori in unità di euro	Importo al 31/12/2022
Amministratrice Delegata	131.562
Presidente	26.000
Altri membri C.d.A. pubblici e privati	55.800
Totale compensi	213.362

Tutti i compensi degli Amministratori eletti dalla lista del Socio Privato sono percepiti da ACEA S.p.A..

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella tabella di seguito riportata sono indicati corrispettivi spettanti alla Società di revisione.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022
Revisione legale dei conti annuali	62.985
Altri servizi di verifica svolti	10.140
Servizi di consulenza fiscale	0
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	14.195
Totale corrispettivi spettanti alla società di revisione	87.320

I compensi indicati nella tabella includono i corrispettivi percepiti dal precedente revisore in carica per i servizi resi nel corso del 2022 relativamente all'esercizio 2021 e quelli maturati nell'esercizio 2022 dall'attuale revisore legale in carica nominato per il triennio 2022-2024 dall'Assemblea dei Soci in data in data 25 maggio 2022.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del c.c., n. 9 si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2022 sono in essere le seguenti garanzie e impegni:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022
Impegni	34.602.902
Impegni	34.602.902
Garanzie reali	0
Garanzie	0
Passività potenziali	0
Totale	34.602.902

Gli Impegni, pari a Euro 34.602.902, si riferiscono a fidejussioni relative principalmente ai lavori ed interventi di vario tipo ricadenti su tutto il territorio gestito per complessivi 32.831.942 e alla

fidejussione a favore dell'AURI pari ad Euro 1.770.960 riferita al contratto di gestione del SII, garanzia prestata secondo le modalità stabilite dall'art. 41 del Disciplinare Convenzionale – Sez. Convenzione vigente.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

I rapporti tra le società hanno natura commerciale e finanziaria; tali rapporti sono effettuati a valore di mercato e attentamente monitorati dal Consiglio di Amministrazione. Con le controparti in oggetto sono state poste operazioni relative alla normale operatività delle singole entità; non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale. Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso società la società correlata Acea S.p.A.:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2022
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	149.564
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratti di servizio Data Center (Server)	10.000
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratti di servizio Corporate	136.297
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratti di servizio gestione informatica	1.306.829
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio WMS	28.139
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio WKM Commerciale	32.000
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratti di servizio Waidy	1.930
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Progetto WMS	149.281
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Evoluzioni Progetto Acea 2.0 (Template)	1.074.801
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi Mystery Call	15.050
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito servizio Telefonia	4.493
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi formazione Agile	25.553
TOTALE COSTI			2.933.936

Per il dettaglio sui debiti verso le società correlate si rimanda alla sezione “*Debiti verso fornitori*” di pag. 53 della Nota Integrativa.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico di tutti i rapporti verso le altre società correlate:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2022
Aquaser S.r.l.	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi componenti CdA	14.400
Aquaser S.r.l.	Proventi finanziari	Dividendi	222.272
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Proventi finanziari	Dividendi	106.571
SII Servizio Idrico Integrato	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	93.008
SII Servizio Idrico Integrato	Altri ricavi e proventi	Riaddebito costi infragruppo	396
Umbriadue Servizi Idrici			
Scarl	Altri ricavi e proventi	Riaddebito costi infragruppo	1.320
Umbriadue Servizi Idrici			
Scarl	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	342
TOTALE RICAVI E PROVENTI			438.309

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2022
Umbria Energy SpA	Costi esercizio	Fornitura energia elettrica	2.092.750
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi trasporto e smaltimento fanghi	2.950.644
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi analisi	284.511
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Noleggi	70.059
Aquaser S.r.l.	Costi patrimonializzati	Noleggio centrifughe	59.392
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Costi patrimonializzati	Servizi di Ingegneria	139.484
Areti S.p.A.	Costi esercizio	Servizi Disaster recovery, Overflow, etc.	8.000
Acea Elabori S.r.l.	Costi esercizio	Servizi analisi	6.664
Acea ATO 2 S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	9.000
Agile Academy Srl	Costi patrimonializzati	Servizio di formazione Salesforce	48.247
TOTALE COSTI			5.668.751

Per il dettaglio dei debiti verso società correlate si rimanda alla sezione “*Debiti verso fornitori*” di pag. 53 della Nota Integrativa.

Inoltre la Società intrattiene dei rapporti economici e finanziari con i Comuni ricadenti nel territorio gestito dei sub-ambiti n.1 e n. 2 dell'AURI Umbria, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato, principalmente riconducibili ai consumi idrici per quanto riguarda i ricavi ed il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato per quanto relativo ai costi. L'ammontare dei debiti al 31/12/2022 è pari a 2,6 M€, mentre i crediti per fatture emesse sono pari a 0,8 M€.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo che intercorre fra la data di chiusura dell'esercizio e quella odierna si segnalano i seguenti fatti che hanno avuto un impatto sui saldi di bilancio al 31 dicembre 2022.

Incidente mortale sul lavoro

A seguito dell'incidente mortale sul lavoro del dipendente della Società (già trattato nel paragrafo “*Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio*” a pag. 20), la Società ha ricevuto in data 16 febbraio 2023 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Perugia un avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. in ordine alla responsabilità amministrativa di cui all'art. 5 D.Lgs 231/2001 e s.m.i., in relazione all'art.25 septies co.2 D.Lgs 231/2001 e s.m.i..

E' stata trasmessa adeguata informativa a MPS Capital Services – Banca per le Imprese S.p.A., nella sua qualità, tra le altre, di “Banca Agente” ai sensi dell'art. 18.33 lett. (b) del Contratto di Finanziamento sottoscritto tra Umbra Acque S.p.A. e le banche finanziatrici, il quale prevede di comunicare alla Banca Agente ogni eventuale nuovo procedimento pendente a suo carico per l'accertamento della responsabilità di cui al D. Lgs 231/2001. Allo stato attuale del procedimento non si rilevano profili di rischi rispetto al finanziamento, in quanto, non sussistenti i casi previsti dall'art. 19 “Eventi rilevanti” del Contratto di finanziamento.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21/03/2023 ha deliberato la rilevazione di un accantonamento a fondi rischi ed oneri nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 per la copertura di passività giudicate probabili, sulla base di un'analisi effettuata dal legale di fiducia della situazione del rischio ed incertezza in essere. Si precisa, inoltre, che sulla base di dette analisi è ritenuto remoto il rischio di applicazione di sanzioni interdittive in materia di responsabilità amministrativa dell'ente di cui al D.Lgs. 231/2001.

Si evidenziano inoltre i seguenti aspetti che potrebbero influire sull'andamento della gestione nel 2023.

Interventi finanziati dai fondi PNRR

Con il Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 della Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, sono stati assegnati 25 M€ al progetto Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A. del valore complessivo di 52 M€. L'attuazione di questo grande intervento è prevista nel periodo 2023-2025 ed ha come obiettivo finale il raggiungimento di un valore di perdite globali del 30%. Sono in corso le gare per la progettazione e i lavori che si prevedono di iniziare entro il 2023 e che vanno completati entro il 2026. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Interventi finanziati dai fondi PNRR" di pag. 105 della Relazione sulla gestione.

Disservizi informatici a seguito di attacco hacker

In data 02/02/2023 i sistemi informatici di ACEA S.p.A. e conseguentemente anche i sistemi ITC di Umbra Acque S.p.A. sono stati oggetto di attacco informatico da parte di hacker (attacco ransomware "Black Basta").

Sono state immediatamente adottate una serie di misure tecniche volte a garantire la sicurezza e la conservazione dei dati, compresa la disconnessione dei sistemi Acea dalla rete internet, spegnimento di tutti i sistemi critici della rete, con conseguenti impatti negativi sull'attività e la gestione del servizio. Dal 06 febbraio i sistemi sono stati gradualmente rimessi in funzione e nella settimana del 13/02/2023 c'è stato il ritorno alla piena funzionalità dei principali applicativi. Le verifiche e le analisi in corso hanno comunque escluso rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione del Bilancio al 31/12/2022 della società.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "Sistemi informativi" di pag. 118 della Relazione sulla gestione.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come già ampiamente evidenziato nella parte di commento alle immobilizzazioni finanziarie per "Strumenti finanziari derivati attivi" e ai "Debiti verso le banche" della presente Nota Integrativa a cui si rinvia per maggiori dettagli, a fronte dei rischi di variazione tassi sui finanziamenti a lungo termine, la società lo scorso anno ha sottoscritto tre contratti di Interest Rate Swap. Di seguito si riportano le principali caratteristiche del finanziamento, degli strumenti derivati di copertura e del rispettivo valore del fair value alla data del 31 dicembre 2022:

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Debito Finanziamento	IRS Nozionale 75%	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2022
Unicredit	IRS N° 160921-0102	16.513.619	12.385.214	31/12/2031	2.331.622
BNL	IRS N° 26229908	22.436.983	16.827.737	31/12/2031	3.252.086
MPS	IRS N° 36475001	16.693.115	12.519.836	31/12/2031	2.165.464
TOTALE		55.643.717	41.732.787		7.749.172

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del Codice Civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

La Società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare. Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale. Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 125-129 della Legge n. 124/2017, cd. Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2022, secondo il principio di cassa. Sulla scorta delle interpretazioni fornite dalla circolare Assonime n.05/2019, la scrivente Società ha inteso identificare nel criterio di "cassa" e non di "competenza" la locuzione "ricevuto" utilizzata dal legislatore.

Di seguito si riportano i contributi in conto esercizio incassati:

CONTRIBUTO	Periodo di competenza	Importo Credito Imposta
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA DL. n. 115/2022 convertito nella Legge 142 del 21/09/2022	2° trim. 2022	€ 997.657,00
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA DL. n. 115/2022 convertito nella Legge 142 del 21/09/2022	3° trim. 2022	€ 2.048.467,00
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA DL. n.144/2022 convertito nella Legge 175 del 17/11/2022	ottobre -novembre 2022	€ 1.234.139,00
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA DL. n.176/2022 convertito nella Legge 6 del 13/01/2023	dicembre 2022	€ 818.299,00
Totale contributi in conto esercizio		€ 5.098.562,00

Titolo contributo	Soggetto erogante	Importo
Credito imposta pubblicità (L. n. 96 21/06/2017)	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria	€ 1.416,00
Contributi tariffa incentivante impianti fotovoltaici (DM 5/07/2012)	GSE - Gestore dei Servizi Energetici	€ 2.177,00
Totale contributi in conto esercizio		€ 3.593,00

Titolo contributo	Soggetto erogante	Importo
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi alcuni materiali da costruzione - Acconto 1° semestre 2021	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 16.614,00
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi alcuni materiali da costruzione - Saldo 1° semestre 2021	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 16.614,00
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi alcuni materiali da costruzione - Acconto 2° semestre 2021	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 21.570,00
Totale contributi in conto esercizio		€ 54.798,00

Si espone nella tabella seguente i contributi a fondo perduto per opere pubbliche incassati nell'esercizio 2022 per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

ID Piano degli Interventi	Titolo indicativo dell'opera	Soggetto erogante	Somma incassata	Data incasso
1L0162	Sistemazione idraulica fosso della Pasquarella	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 118.090	02/02/2022
01_POS	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico perugino - Trasimeno 1° stralcio - Potabilizzatore	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 900.072	29/07/2022
01_POS	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico perugino - Trasimeno 2° stralcio - Condotta di adduzione	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 719.928	29/07/2022
7009	Realizzazione e gestione di un chiosco per la gestione di un chiosco per l'erogazione di acqua refrigerata nel Comune di Sigillo	Comune di Sigillo - P.IVA 00363050543	€ 17.000	21/11/2022
7022	Pompa di calore presso immobile di S. Lucia Perugia - sconto in fattura -	A.I.T. S.R.L. - P.IVA 00455630541	€ 35.051	29/12/2022
7009	Realizzazione e gestione di un chiosco per la gestione di un chiosco per l'erogazione di acqua refrigerata nel Comune di Magione, Loc. magione	Comune di Magione - P.IVA 00349480541	€ 14.000	05/12/2022
TOTALE INCASSATO			€ 1.804.142	

Titolo indicativo dell'opera	Codice Univoco della richiesta	Soggetto erogante	Data erogazione	Importo
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° semestre 2021	Reg. Off. U.0001467.17-02-2022	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	26/04/2022	€ 73.462
Accesso al fondo per la compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi ai sensi dell'articolo 1-septies del D.L. n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 2° semestre 2021	FONDO-COMP-G4789c02e0ed072a837f800bc2a5f1809f44	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	23/09/2022	€ 119.691
Accesso al fondo per la compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi ai sensi dell'articolo 1-septies del D.L. n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Saldo 1° semestre 2021	Reg. Off. U.0001467.17-02-2022	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	15/11/2022	€ 73.462
TOTALE INCASSATO				€ 266.614

Proposta di destinazione degli utili

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 così come presentato composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto che:

- la Società già negli esercizi precedenti ha adottato una politica di disponibilità delle riserve in linea con le indicazioni dettate dall'ARERA, vincolando nella "Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012", la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) destinata alla realizzazione di nuovi investimenti negli esercizi di competenza;
- l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha trasmesso ad ARERA, a seguito di richiesta della stessa, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, nel quale si afferma che "indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, gli operatori adottano politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite" dall'Autorità (ARERA), in base alle quali tale componente, finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti, è assimilata a un contributo pubblico in conto impianti e come tale deve essere rilevata dal gestore nei Conti Annuali Separati (CAS, rif. Delibera ARERA n. 137/2016) utilizzando la metodologia prevista dall'OIC 16 per tali contributi.

Vi proponiamo pertanto di destinare l'intero ammontare dell'utile dell'esercizio 2022, pari ad Euro 9.352.078,49 come segue:

- per Euro 467.603,92 a Riserva Legale;
- per Euro 8.327.323,10 a Riserva straordinaria;
- per Euro 557.151,47 a Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012.

La Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012 al 31/12/2022 assumerà il valore complessivo di Euro 14.786.666,65 pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili risultanti dai CAS, essendo tale differenza ricondotta esclusivamente al differente trattamento contabile del FoNI. Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, qualora la proposta complessiva di destinazione dell'utile e delle riserve trovasse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto della Società sarà così composto:

Descrizione valori in unità di euro	Valore 31/12/2022	Destinazione Utile	Valore 01/01/2023
Capitale sociale	15.549.889,00		15.549.889,00
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.427,83		1.260.427,83
Riserva di rivalutazione Legge 342/2000 art.10	236.713,01		236.713,01
Riserva legale	1.790.071,61	467.603,92	2.257.675,53
Riserva straordinaria	15.711.724,72	8.327.323,10	24.039.047,82
Riserva da scissione	997.989,20		997.989,20
Riserva ex articolo 42 Allegato A Del.585/2012	14.229.515,18	557.151,47	14.786.666,65
Riserva per operaz. di copertura flussi finanz. attesi	5.889.370,72		5.889.370,72
Utile dell'esercizio	9.352.078,49	(9.352.078,49)	0,00
PATRIMONIO NETTO	65.017.779,76	0,00	65.017.779,76

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

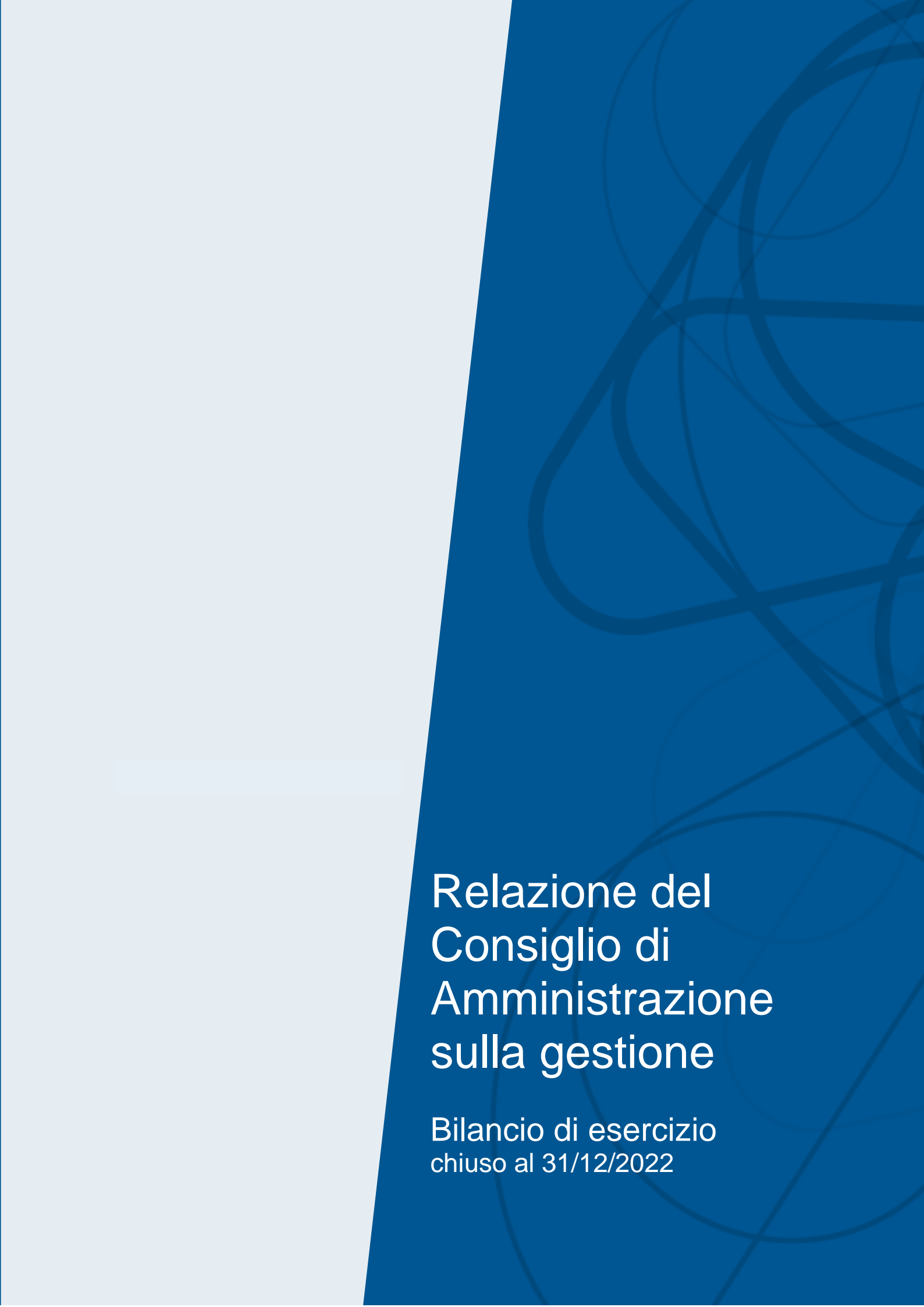
Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Perugia, lì 28 marzo 2023

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Avv. Filippo Calabrese





Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2022

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la presente Relazione correda il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 della Società Umbra Acque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in conformità alle previsioni dell'art. 2364 co. 2 del Codice Civile e dell'art. 14.1 dello Statuto, come da giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 28 marzo 2023.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34.

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

ANDAMENTO GENERALE DELLA GESTIONE

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un **utile d'esercizio** di euro **9.352.078**, un **Patrimonio Netto** di euro **65.017.780** ed un volume di **Investimenti** di euro **31.046.370** realizzati nel territorio gestito.

Dopo aver superato brillantemente la crisi internazionale causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 nel 2021, l'azienda ha perseguito con determinazione ed efficacia tutti gli obiettivi gestionali dell'esercizio, raggiungendo i risultati prefissati, nonostante l'anno 2022 sia stato condizionato dalla volatilità dei mercati internazionali che hanno determinato un incremento straordinario delle materie prime e in particolare dell'energia elettrica che ha raggiunto costi straordinari rispetto alla media degli anni precedenti.

E' evidente che tale resilienza, oltre a dimostrare le capacità di reazione dell'azienda a dinamiche completamente esogene e fuori dal proprio controllo, conferma un dato ineludibile: la nostra società pur operando in un mercato regolato e locale, non è indenne ai cambiamenti e ai fenomeni dovuti alla globalizzazione, siano essi determinati dalle speculazioni del mercato internazionale, da guerre geopolitiche, da pandemie sanitarie o dai cambiamenti climatici.

La stabilità acquisita nel 2021 grazie all'estensione del termine di durata della concessione al 31/12/2031, a cui ha fatto seguito la sottoscrizione del finanziamento di medio-lungo termine dell'importo massimo di 62 milioni di euro e l'immediata successiva sottoscrizione di una "copertura" hedging allo scopo di mitigare il rischio di oscillazione del tasso di interesse con uno strumento derivato, sono stati i principali fattori che hanno consentito all'azienda di affrontare le sfide impreviste di questo esercizio e di mantenere tutti gli impegni previsti nel Piano d'Ambito, nonostante la spinta dell'inflazione, la crescita del costo del denaro e le incertezze internazionali.

Questa capacità di resilienza deve essere mantenuta e potenziata, anche da un punto di vista finanziario, perché nuovi obiettivi ci attendono nel 2023 e negli anni successivi, a partire dall'attuazione degli interventi del piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vedo la nostra società impegnata a realizzare circa 80 milioni di euro di opere per il servizio idrico integrato. Di grande rilievo è stata l'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative all'"Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2", nella quale l'intervento cod. M2C4-I4.2_139 del valore complessivo di 52,0 M€ con soggetto proponente AURI e soggetto attuatore UMBRA ACQUE è stato ammesso al finanziamento di 25 M€, classificandosi al quarto posto con 31 punti nella

graduatoria nazionale. Oltre a rappresentare un motivo di particolare orgoglio per la nostra azienda, in quanto dimostra un'eccellente capacità di programmazione e pianificazione, costituisce una straordinaria opportunità di sviluppo per i territori gestiti e di miglioramento della qualità del servizio. Oltre al suddetto intervento, la società è stata individuata con DM n. 517 del 16 dicembre 2021 come soggetto attuatore del progetto "Collegamento tra la diga del Chiascio e il sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno" cod. PNRR-M2C4-I4.1-A2-33 del valore complessivo di 28 M€ e beneficiaria di un finanziamento con fondi PNRR di 16,2M€, di cui 1,6M€ già incassati. Con Decreto 18 novembre 2022 è stato concesso ad Umbra Acque un ulteriore finanziamento pubblico di 4,2M€ per il completamento dell'opera. Una strategia quella di Umbra Acque che pone sempre come primi obiettivi la qualità del servizio e il rispetto del Piano d'Ambito.

In un contesto nazionale e locale in ripresa ma caratterizzato da una fragilità generale degli indici macroeconomici, la nostra società ha continuato ad operare nel proprio territorio generando un indotto significativo per il sistema locale e non solo, aumentando il livello - già elevato - degli investimenti realizzati e mantenendo buoni livelli occupazionali nel territorio, nonostante il contesto significativamente difficile, attraverso una strategia mirata al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, che coniuga crescita economica e creazione di valore.

Nell'esercizio appena concluso sono stati realizzati investimenti per euro 31.046.370 che corrispondono a circa 63 euro/abitate servito (61 euro/abitate servito nel 2021, mentre nel 2020 la media italiana è stata di 46 euro ed europea 82 euro); le opere realizzate entrate in esercizio ed i beni acquistati ammontano ad euro 36.127.188, mentre i lavori in corso sono pari ad euro 26.768.354. Il consistente volume di investimenti realizzati nel 2021-2022, pari a 61,4 milioni di euro, nonostante i minori contributi pubblici incassati, ha determinato il rispetto della programmazione stabilita nel Piano degli Interventi (PdI) per il primo biennio 2021-2022 dell'MTI-3: un risultato questo di particolare rilievo se consideriamo che la Società era chiamata a realizzare circa 61 milioni di euro di investimenti al lordo dei contributi pubblici.

È proseguito l'impegno nella tutela della risorsa idrica, ottenendo fra l'altro la riduzione delle perdite di rete (indicatore M1b della Qualità Tecnica - rif. Del. ARERA n.917/2017), dal 44,88% del 2021 al 43,34% (nel 2018 era del 52%), anche grazie all'ampliamento del know-how del personale interno nella gestione degli asset, con una serie di azioni combinate (bonifiche/riparazioni, distrettualizzazione, ricerca perdite occulte, attività di regolarizzazione delle utenze, cambio massivo di contatori più performanti ed in telemisura) e attraverso l'applicazione di nuove tecnologie, con una riduzione della dispersione idrica di oltre un milione di metri cubi d'acqua. Questo dato va letto considerando anche gli effetti dei cambiamenti climatici in corso (siccità, riduzione delle precipitazioni, incremento delle temperature), che incidono sia sui maggiori quantitativi richiesti dall'utenza che sulla minore disponibilità della risorsa, nonostante i quali, nel 2022 abbiamo garantito il servizio senza soluzione di continuità in tutti i territori gestiti, grazie anche a sistemi di approvvigionamento interconnessi tra loro e sui quali stiamo continuando ad investire per aumentarne la resilienza.

Su questi risultati lusinghieri ha contribuito anche l'impiego costante di nuove tecnologie avanzate, nell'ottica di migliorare la gestione del Servizio Idrico, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica lungo tutto il ciclo integrato, come dimostra lo sviluppo interno al Gruppo Acea e l'avvio dal 2021 della piattaforma applicativa denominata *Waidy Management System (WMS)*, innovativa e dinamica, che integrata i sistemi aziendali attualmente utilizzati quali GIS, Telecontrollo e SAP.

Per quanto concerne i servizi all'utenza, nel 2022 migliora l'indice di *customer satisfaction* (qualità percepita) che si attesta a fine anno al 92,8%, migliorando di 1,6 punti rispetto al semestre precedente, con alti valori di gradimento sia per quanto attiene ai servizi tecnici che quelli di fatturazione.

In merito alle qualità effettive dei servizi all'utenza e della gestione operativa, le performances ottenute nel 2022 su tutti gli indicatori della Qualità Contrattuale (Del. ARERA n. 547/2019/R/idr) e della Qualità Tecnica (Del. ARERA n.917/2017/R/idr), dimostrano l'efficacia e la qualità dei servizi e l'attenzione costante agli obiettivi di gestione del servizio idrico integrato.

La gestione operativa si è caratterizzata anche per una efficace risposta nella gestione dei fanghi derivanti dalle attività di depurazione delle acque reflue, dove si registra un continuo miglioramento della qualità del fango e una riduzione dei fanghi smaltiti in discarica, con risvolti in termini di efficienza e sostenibilità ambientale, mantenendo la classe A del Macro Indicatore M5.

Altro elemento di rilievo da un punto di vista ambientale, deriva dalla gestione delle sessantacinque "case dell'acqua", attraverso le quali abbiamo erogato 10.151 mc di acqua con una conseguente riduzione di 271 tonnellate di bottiglie di plastica (pari a 6,7 milioni di bottiglie).

I risultati positivi sopra descritti raggiunti nel 2022, arrivano dopo cinque anni consecutivi (2017-2020) in cui Umbra Acque aveva già raggiunto traguardi particolarmente significativi e rappresentano la conferma del percorso di crescita in termini modernità, efficienza e sostenibilità, che hanno consentito il posizionamento della Società a livello regionale quale operatore leader nel settore idrico a forte vocazione industriale.

Di seguito riportiamo i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio.

Aumento straordinario dei costi per la fornitura di energia elettrica e di materie prime

Nell'ultimo trimestre del 2021 le quotazioni delle materie prime nei mercati internazionali hanno mostrato un'elevata volatilità, condizionata dalla ripresa economica e dalle limitazioni all'offerta, anche a seguito dell'evoluzione della pandemia. Questo ha provocato un incremento dei costi che ha interessato principalmente i prodotti derivati dal petrolio (carburanti, etc.), i materiali per le commesse (ghisa, ferro, calcestruzzo, etc.), le fonti energetiche fossili (gas, energia elettrica da fonti non rinnovabili, etc.), ma anche anidride carbonica e ossigeno.

Con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a fine febbraio 2022 e l'apertura di un durissimo conflitto ai margini dell'Europa, le ripercussioni economiche e sociali sono state immediate, peggiorando ulteriormente la situazione dei mercati sopra descritta, anche per effetto dell'applicazione delle sanzioni contro la Russia ed il blocco degli scambi commerciali nell'area del Mar Nero. Le quotazioni del gas naturale hanno fatto registrare un'impennata straordinaria, condizionando anche il prezzo dell'energia elettrica che ha raggiunto valori senza precedenti.

Per quanto riguarda gli impatti sulla nostra Società, nonostante essa operi in un mercato regolato e su scala locale, questa è stata chiamata a sostenere maggiori costi di esercizio relativi a materie prime, in particolare per l'energia elettrica, i materiali per le commesse di investimento e le attività di gestione, i carburanti ecc..

A questi si potrebbero aggiungere nei prossimi mesi i possibili costi indiretti legati a tempi più lunghi rispetto al normale per l'incasso dei crediti, in quanto famiglie e piccole imprese (i nostri principali clienti), subiscono direttamente gli effetti di questa situazione, a partire dalla crescente inflazione.

Incremento costi e riduzione disponibilità dei materiali

L'incremento del costo dei materiali da costruzione sta rallentando i lavori nei cantieri in corso e riducendo ulteriormente i margini delle imprese di appalti pubblici e privati. Il legislatore al fine di attenuare gli effetti negativi sul sistema economico ha adottato delle disposizioni inerenti la revisione dei prezzi attraverso l'emanazione di specifiche normative.

L'art. 1 – septies del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Sostegni bis, convertito in L. 106/2021) ha introdotto il regime della compensazione per i lavori eseguiti e contabilizzati nel primo semestre del 2021; disciplina estesa al secondo semestre del 2021 dall'art. 1, commi 398 e 399 della L. 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022); e ulteriormente prorogata al primo semestre 2022 dall'art. 25 del D.L. 1° marzo 2022, n. 17 (convertito in L. 34/2022) e al secondo semestre 2022 con D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

La normativa prevede che l'appaltatore presenti alla stazione appaltante l'istanza di compensazione entro i termini e le modalità stabilite dai suddetti DL. La stazione appaltante, effettuate le verifiche, riconosce gli importi e finanzia il pagamento secondo l'ordine di seguito riportato:

- 1) Attraverso le somme a disposizione nel quadro economico di ogni intervento (es. 50% degli importi accantonati nel quadro dei singoli interventi per far fronte agli imprevisti, ribassi d'asta, importi residui).
- 2) In caso di insufficienza delle risorse a disposizione sopra indicate, le stazioni appaltanti, possono presentare richiesta di avvalersi delle risorse previste dal c.d. Fondo per la compensazione.

Le istanze presentate dagli appaltatori per il biennio 2021-2022 ammontano a complessivi €. 3.325.083, di cui €. 1.946.310 finanziate con le somme a disposizione (59%) ed €. 1.378.772 (41%) attraverso richiesta di accesso al Fondo.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2022, la società ha ricevuto dal MIMS l'accredito di €. 321.412 per il saldo dell'importo delle istanze presentate per il 1° sem. 2021, oltre un acconto pari al 50% del 2° sem. 2021.

Sostanzialmente sono state incassate solo il 23% delle somme richieste al Fondo.

Nella tabella di seguito è riportata la situazione:

PERIODO	Istanze Appaltatori	Contabilizzazione		Fonte di finanziamento			
		OPEX	CAPEX	Somme a disposizione	Richiesta accesso Fondo	Somme incassate dal Fondo	%
1 semestre 2021	276.298 €	33.228 €	243.070 €	96.147 €	180.151 €	180.151 €	100%
2 semestre 2021	557.193 €	139.029 €	418.164 €	274.670 €	282.523 €	141.261 €	50%
Totale 2021	833.491 €	172.257 €	661.234 €	370.818 €	462.674 €	321.412 €	69%
1 semestre 2022	1.081.939 €	76.855 €	1.005.084 €	565.209 €	516.730 €	- €	
2 semestre 2022	1.409.653 €	975.041 €	434.611 €	1.010.284 €	399.369 €	- €	
Totale 2022	2.491.592 €	1.051.897 €	1.439.695 €	1.575.493 €	916.099 €	- €	0%
TOTALE	3.325.083 €	1.224.154 €	2.100.929 €	1.946.310 €	1.378.772 €	321.412 €	23%

E' opportuno evidenziare che il MIMS ha indicato di non attendere l'incasso delle somme dal fondo, ma di pagare le istanze presentate dai fornitori il più tempestivamente possibile. Questo espone la società, di fatto, ad un meccanismo di anticipazione finanziaria.

E' opportuno segnalare che la Regione Umbria in data 13 luglio 2022 con la D.G.R. n. 712 ha approvato l'aggiornamento infrannuale dell' "Elenco regionale dei prezzi e dei costi minimi della manodopera per lavori edili, impianti tecnologici, infrastrutture a rete, lavori stradali e impianti sportivi per l'esecuzione di opere pubbliche - Elenco regionale dei costi per la sicurezza dei lavoratori", dal quale emerge un rialzo dei prezzi che, a seconda della tipologia, varia tra il 20%-35% (es. tubazioni in PVC per acquedotti) fino ad arrivare al 100% (es. carpenteria metallica - trattamenti protettivi di strutture in acciaio). Questo aggiornamento ha avuto delle conseguenze finanziarie per effetto dell'aggiornamento dei SAL già emessi e in generale dei quadri economici delle opere in corso.

A questa situazione si aggiunge la criticità che alcuni materiali scarseggiano, anche per effetto di un forte aumento della domanda e questo contribuisce al rallentamento delle attività.

Incremento costo energia elettrica

L'imprevisto rialzo dei prezzi dell'energia elettrica, determinato dalle forti speculazioni legate all'emergenza Covid-19 e alle conseguenze della guerra in Ucraina, ha condizionando pesantemente la gestione dell'esercizio 2022. Questi incrementi straordinari, registrati a partire da aprile/maggio 2021, hanno impattato negativamente a livello sistemico sulle contrattazioni relative agli approvvigionamenti 2022, tanto da rendere impossibile per Umbra Acque S.p.A. di approvvigionarsi a prezzo fisso come in passato. L'affidamento attuale ad Edison S.p.A. è stato eseguito con procedura di gara e il costo a kWh della componente energia è risultato pari al PUN orario + 0,0018 €/kWh, con possibilità anche di fixing del prezzo. L'affidamento a prezzo variabile della fornitura 2022, difatti, si è reso necessario dopo la mancata stipula del contratto da parte EGEA Commerciale S.r.l. risultata aggiudicataria dell'appalto. La stessa, infatti, in sede di pre-qualifica dell'asta elettronica in data 30/04/21 aveva formulato il ribasso migliore pari a 68,051 €/Mwh, che è stato posto a base della successiva asta, poi andata deserta in data 05/10/21. Umbra Acque, conseguentemente, come espressamente previsto dai documenti di gara in caso di asta andata deserta, ha provveduto ad aggiudicare l'appalto ad EGEA Commerciale S.r.l. in considerazione del miglior ribasso offerto in fase di pre-qualifica. Dopo l'aggiudicazione, EGEA Commerciale S.r.l. ha comunicato però la volontà di non accettare l'affidamento formalizzato stante l'asserita non convenienza delle condizioni di aggiudicazione della fornitura per le mutate condizioni del mercato. Conseguentemente, la Società ha provveduto all'escussione della polizza fidejussoria di €. 92.000 presentata a garanzia dell'offerta da EGEA Commerciale in sede di gara per il tramite della propria compagnia assicuratrice. In seguito, EGEA Commerciale S.r.l. ha presentato ricorso dinanzi al TAR Umbria contestando la condotta della Stazione Appaltante e chiedendo la restituzione dell'importo escusso, soccombendo però all'esito del giudizio.

La seconda gara è stata svolta il 12/11/2021 ed hanno partecipato 3 imprese; in data 16/11/2021 si è svolta l'asta elettronica nella quale la migliore offerta presentata da Edison S.p.A. ha determinato appunto un costo a kWh della componente energia pari al PUN orario + 0,0018 €/kWh, con possibilità anche di fixing del prezzo.

Per quanto riguarda gli impatti sulla nostra Società, nonostante essa operi in un mercato regolato e su scala locale, questa è stata chiamata a sostenere maggiori costi di esercizio relativi a materie prime, ma in particolare per l'energia elettrica che ha raggiunto a conto economico un valore complessivo di €. 38.229.518 (comprensivo del conguaglio sui consumi pregressi dell'Impianto Petrignano), che si riduce a €. 33.130.956 considerando i bonus energia di €. 5.098.562 di cui la

società ha beneficiato (rif. crediti di imposta DL. n. 115/2022 e s.m.i.), subendo complessivamente un aumento di €. 20.811.003 in più rispetto a quanto sostenuto nell'intero anno 2021 (€. 12.319.953).

Anche per l'anno 2023, nonostante un tendenziale ribasso registrato nelle prime settimane del 2023, il costo complessivo della fornitura potrebbe ammontare intorno tra i 24 ed i 27 M€, restando più alto rispetto allo storico.

Con riferimento alla fornitura per l'anno 2023, a seguito dell'infruttuoso esperimento della procedura di gara aperta europea svolta a novembre scorso dalla Società (gara andata deserta), sono state avviate le attività per poter procedere a una negoziazione senza previa indizione di gara ex art. 125, comma 2, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. Tra i soggetti contattati la sola Umbria Energy S.p.A., in data 1 dicembre 2022, ha presentato un'offerta di fornitura per un quantitativo presunto di circa 99.890 MWh/anno alle condizioni di seguito riportate: PUN medio mensile + Fee di 13,80 €/kWh. Le condizioni offerte sono state giudicate favorevoli se rapportate al valore di 97,80 €/MWh + PUN di salvaguardia del prossimo anno applicate dall'Acquirente Unico all'Umbria quale Area di prelievo di riferimento, valore da prendere a paragone non disponendo di altre offerte o di altre trattative concrete allo stato percorribili ed essendo ormai giunti in prossimità della scadenza di fine anno dell'attuale fornitura con Edison S.p.A.. L'offerta presentata il 1/12/2022 da Umbria Energy S.p.A., formulata con un termine di validità molto stringente (entro le ore 15.30 del 1 dicembre stesso), è stata quindi accettata da Umbra Acque entro il ristrettissimo termine di scadenza, assicurando all'azienda un'idonea provvista di energia elettrica per il 2023, con successiva approvazione del CdA n. 8/2022 nella seduta del 15/12/2022.

Complessivamente l'incremento dei prezzi nel biennio 2022-2023 è stato e sarà significativo e gli impatti sulla liquidità dell'azienda sono stati tanto importanti da determinare una tensione finanziaria, rispetto alla quale la società ha avviato una serie di iniziative a sostegno del proprio circolante: accordi con il fornitore Edison S.p.A. per la rateizzazione delle fatture relative alla fornitura dell'esercizio 2022, operazioni di factor indiretto con i fornitori strategici, ampliamento degli affidamenti bancari di breve termine e politiche di gestione volte all'efficientamento dei costi operativi, ecc. , oltre a cogliere le opportunità messe a disposizione dal legislatore e dal regolatore in termini di agevolazioni e/o contributi.

Per quanto concerne le **agevolazioni statali**, sulla base delle determinazioni contenute nel Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022 n.50, convertito nella Legge 91/2022), nel 2022 la società ha beneficiato del credito di imposta sull'energia elettrica per complessivi €. 5.098.562 a parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti sui consumi dalle imprese non energivore rispetto a quello sostenuto nei corrispondenti periodi del 2019, così come confermato e ampliato dai successivi Decreto Aiuti-bis (DL 09 agosto 2022 n.115, convertito nella Legge 142 del 21/09/2022), Decreto Aiuti-ter (DL 23 settembre 2022 n.144, convertito nella Legge 17 novembre 2022 n. 175) e Decreto Aiuti-quater (DL 18 novembre 2022 n. 176, convertito nella Legge 13 gennaio 2023 n. 6).

I crediti di imposta relativi al 2° e 3° trimestre 2022, pari a 3.046.124 € sono stati "incassati" nel 2022 attraverso compensazione in F24 per il pagamento di debiti verso l'erario per contributi, tributi e IVA. Il credito di imposta per il bimestre ottobre-novembre e per il mese di dicembre 2022, pari ad €. 2.052.438 € è stato "incassato" nel 2023 (gennaio-febbraio) sempre attraverso compensazione in F24 per il pagamento di debiti verso l'erario per contributi, tributi e IVA.

Da un punto di vista tariffario il credito di imposta, trattandosi di un contributo in c/esercizio, sono stati sottratti dai maggiori costi sostenuti nel corso dell'esercizio tra i conguagli tariffari nel VRG di competenza del 2022 (componente RC).

Si segnala che l'agevolazione è stata estesa anche al 1° trimestre 2023, come stabilito dall'art.1, commi 2-8, della Legge 197/2022 (cd Legge di Bilancio).

In ambito **commerciale**, sono state concordate rateizzazioni (fino a giugno 2023) nei pagamenti al fornitore Edison S.p.A. delle fatture del periodo maggio-dicembre, al fine di mitigare l'impatto finanziario nel breve periodo.

In ambito **regolatorio**, la società si è impegnata in collaborazione con l'AURI per l'inserimento già nell'aggiornamento del piano tariffario 2022-2023, approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 11 del 25 ottobre 2022 e di prossima approvazione da parte dell'ARERA, degli impatti economici e finanziari derivanti dall'incremento dei costi energetici, come meglio rappresentato nel successivo paragrafo "*Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023*".

Altresì l'ARERA con Delibera 13 ottobre 2022 n.495/2022/R/IDR, avente ad oggetto la «*Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti del trend di crescita del*

costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato», ha determinato che l'Ente di governo dell'ambito (A.U.R.I. per l'Umbria) – su richiesta del pertinente gestore (Umbra Acque) – poteva formulare, a partire dall'1 novembre 2022 e non oltre il 30 novembre 2022, motivata istanza alla CSEA, informandone l'Autorità (ARERA), per l'attivazione delle forme di anticipazione finanziaria del 35% del costo previsto nel Piano Tariffario vigente per l'anno 2022 (€ 14.838.026), introdotte dalla deliberazione 229/2022/R/IDR, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. L'AURI ha presentato la motivata istanza alla CSEA nei termini previsti e in data 29/12/2022 è stata erogata direttamente da CSEA ad Umbra Acque un'anticipazione finanziaria pari a € 5.193.309 che dovrà essere restituita dalla società entro il 31 dicembre 2024, in due rate annuali, la prima delle quali al 31 dicembre 2023, sostenendo interessi calcolati sulla base del tasso di interesse ottenuto dalla CSEA sulle proprie giacenze liquide del proprio Istituto bancario cassiere.

In coerenza con il percorso di sostenibilità, la società ha adottato **politiche di efficientamento energetiche**, come dimostra l'adozione di un piano di efficientamento energetico con le azioni per il contenimento del costo effettuate, in corso di realizzazione e pianificate.

Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023

L'«*Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023*» è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 11 del 25 ottobre 2022 e successivamente dall'ARERA con Delibera n. 63/2023/R/idr in data 21/02/2023.

L'elemento maggiormente significativo di questa manovra tariffaria è rappresentato dagli impatti derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia elettrica. Di seguito le previsioni contenute.

È stata introdotta la nuova componente ($OP^{exp,a}_{EE}$), prevista dall'articolo 4.3 della Delibera di aggiornamento biennale (Delibera 639/2021/R/Idr), quantificandola nell'importo massimo del 25% del costo efficiente di energia elettrica 2020 e 2021, rispettivamente per gli anni 2022 e 2023.

Tale componente nella proposta tariffaria in corso di approvazione è stata valorizzata per tutto il periodo di piano (2022-2031), come di seguito evidenziato:

Co_{ee} - Costi di energia elettrica

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
CO ^{RR,EE}	0	0	14.793.618	12.319.672	14.793.618	14.793.618	14.793.618	14.793.618	14.793.618	14.793.618	14.793.618	14.793.618
CO ^{MB,EE}	0,1473	0,1597	0,1543	0,1618	0,1618	0,1618	0,1618	0,1618	0,1618	0,1618	0,1618	0,1618
Wh ^{EE}	92.951.880	95.130.918	92.051.262	92.724.724	92.051.262	92.051.262	92.051.262	92.051.262	92.051.262	92.051.262	92.051.262	92.051.262
Δ risparmio	0	0	-77.295	65.445	186.976	150.792	27.058	27.058	0	0	0	0
YEE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Π(1+i)	1,020	1,012	1,003	1,002	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000
Limite comma 20.3 MTI-3			3.709.507	3.090.176	3.710.090	3.707.829	3.700.096	3.700.096	3.698.404	3.698.404	3.698.404	3.698.404
OP ^{exp,a} _{EE} (importo massimo riconoscibile)	0	0	3.698.404	3.079.988	3.698.404	3.698.404	3.698.404	3.698.404	3.698.404	3.698.404	3.698.404	3.698.404
CO _{EE} ai sensi del comma 20.1 MTI-3	0	0	14.838.028	12.360.706	14.840.362	14.831.316	14.800.382	14.800.382	14.793.618	14.793.618	14.793.618	14.793.618
CO _{EE}	13.755.234	14.567.017	18.536.433	15.440.694	18.538.766	18.529.720	18.498.787	18.498.787	18.492.022	18.492.022	18.492.022	18.492.022

Questa componente nel biennio 2022-2023 determina un'anticipazione di 6,8 M€ a beneficio della società, come da tabella di seguito riportata:

	ANNO 2022	ANNO 2023
OP ^{exp,a} _{EE} (importo massimo riconoscibile)	3.698.404	3.079.988

Altresì, avendo di fatto ARERA accertato la situazione emergenziale derivante dal rincaro dei costi energetici connessa alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina per la gestione dei maggiori costi del 2021, come evidenziato dall'art. 1.1 lettera c) della Delibera ARERA 229/2022, che recita: «*laddove l'entità del costo effettivo per l'acquisto di energia elettrica riferito al 2021 risulti superiore a quello riconosciuto in applicazione delle regole di cui all'articolo 20 e al comma 27.1 del MTI-3, la possibilità per l'Ente di governo dell'ambito – su richiesta dell'operatore ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione – di presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi nell'ambito della quantificazione della componente di conguaglio "costi (...) per il verificarsi di eventi eccezionali" di cui al comma 27.1, lett. f., del MTI-3, riferita all'anno $\alpha = \{2023\}$. La suddetta istanza dovrà essere corredata da un piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia (attraverso anche l'esecuzione periodica delle diagnosi energetiche e la nomina di un tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia), con una valutazione del potenziale risparmio energetico, nonché delle misure per garantire la sostenibilità della tariffa per le*

utenze finali.», AURI ha ritenuto che analogo trattamento dovrà essere previsto anche per i maggiori costi 2022 e 2023.

Per questo, nella proposta tariffaria in corso di approvazione, AURI ha provveduto a:

- Inserire sia nella delibera n. 11/2022 al punto 6, che nella "Relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria 2022-2023", l'impegno a presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi di energia elettrica 2022/2023 nell'ambito della quantificazione della componente di conguaglio "costi (...) per il verificarsi di eventi eccezionali".
- Inserire nel PEF Tariffario 2022/2031 la stima di tale componente di conguaglio relativa al 2022 e 2023.

A tal fine, nello sviluppo del PEF Tariffario nel periodo 2024-2031, visto l'andamento dei costi di energia elettrica alla data di predisposizione dello stesso (settembre 2022), in attesa di capire le modalità di riconoscimento nel nuovo metodo tariffario MTI-4, è stato prudenzialmente inserito negli anni 2024 e 2025 il presumibile conguaglio dei costi reali di energia elettrica 2022 e 2023, quantificato in € 25.619.869 per l'anno 2022 ed in € 24.156.763 per l'anno 2023. Valori che a consuntivo per il 2022 si sono poi dimostrati significativamente inferiori, ma pur sempre elevatissimi rispetto ai costi storici.

	2022	2023
Consumi stimati (effettivi fino al 31/08/2022)	111.835.248	100.289.000
Costo stimato (consuntivo fino al 31/08/2022)	44.156.302 €	39.597.457 €
Costo in tariffa	18.536.433 €	15.440.694 €
RC eventi straordinari	25.619.869 €	24.156.763 €

L'inserimento da parte dell'AURI nel PEF dei circa 50 M€ di conguagli sui costi dell'energia elettrica per il biennio 2022/2023 permette di quantificare gli effetti prodotti da questi maggiori costi, oltreché di avere uno strumento di pianificazione dei fabbisogni più aderente alla realtà.

Vista l'entità dei conguagli, il recupero degli stessi si prevede terminerà nel 2027 per garantire il rispetto del limite di incremento annuale del teta.

Sezione "Ulteriori interventi sul VRG"								
menu								
2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	
810.072	6.310.775	3.924.668	-4.459.104	25.619.869	24.156.763			
0	0	-3.462.023	5.739.220	5.334.214	11.445.000	20.342.000	16.964.632	
	0							
0	0	-3.462.023	5.739.220	5.334.214	11.445.000	20.342.000	16.964.632	

Il recupero dei maggiori costi energetici 2022/2023 determinerà incrementi tariffari superiori al 7% fino al 2026, come di seguito indicato:

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente											
	UdM	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031
VRG ² predisposto dal soggetto competente	euro	82.892.586	92.383.035	99.494.575	107.153.966	115.404.231	112.917.029	98.071.639	99.459.210	99.908.185	99.705.281
R ²	euro	818.351	840.979	840.979	840.979	840.979	840.979	840.979	840.979	840.979	840.979
Σ tariff ²⁰¹⁹ vscall ²	euro	70.441.171	73.314.871	73.314.871	73.314.871	73.314.871	73.314.871	73.314.871	73.314.871	73.314.871	73.314.871
8 ² predisposto dal soggetto competente	n. (3 cifre decimali)	1,163	1,246	1,342	1,445	1,556	1,523	1,323	1,341	1,347	1,345
		5,3%	7,1%	7,7%	7,7%	7,7%	-2,2%	-13,1%	1,4%	0,5%	-0,2%

Si evidenziano di seguito gli altri elementi portanti della manovra approvata.

Sarà incrementato di circa 9,0 M€ il valore degli investimenti nel periodo di piano (2022-2031) per un totale di 227,6 M€. Sono stati inseriti i nuovi interventi finalizzati alla riduzione perdite sulle adduzioni, che consentiranno anche di incrementare il punteggio per la graduatoria dei fondi del PNRR.

INVESTIMENTI											
	UdM	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031
Investimenti al lordo dei contributi	euro	29.839.497	33.525.614	27.481.500	29.481.500	23.981.500	20.281.500	18.000.000	17.000.000	14.000.000	14.000.000
Contribut	euro	4.229.990	7.898.138								
Investimenti al netto dei contributi	euro	25.609.507	25.627.477	27.481.500	29.481.500	23.981.500	20.281.500	18.000.000	17.000.000	14.000.000	14.000.000

Attraverso il riconoscimento di specifiche istanze, il nuovo piano tariffario potrà garantire la copertura di maggiori costi operativi nel periodo di piano 2020-2031, relativamente alle seguenti componenti:

- RCarc, relativa alla componente legata alla remunerazione al capitale circolante netto altri ricavi biennio 2012/13;
- OpCovid, come costi per eventi straordinari;
- Opsocial, per le limitazioni delle forniture non addebitabili al cliente;
- Opmis, per la gestione dei misuratori divisionali dei condomini;

Con riferimento alla componente tariffaria "ACp Leasing Operativo", prevista dal 2023 originariamente nella proposta tariffaria approvata dall'AURI, secondo le indicazioni ricevute dagli uffici di ARERA, dovrà essere inserita a consuntivo. I costi che verranno sopportati per il piano di rinnovamento del parco mezzi (così come condiviso in fase di predisposizione della proposta tariffaria) sarà recepito a consuntivo a partire prossima manovra tariffaria per l'MTI-4

Comunicazione Enel Distribuzione fatturazione consumi energia elettrica Impianto Petignano

In data 06/05/2022 Enel Distribuzione S.p.A. (Enel) ha notificato al fornitore UMBRIA ENERGY (fornitore per il periodo 2019-2021) una comunicazione nella quale si informava il destinatario di aver accertato in data 25/02/2022 l'irregolare funzionamento del gruppo di misura relativo al punto di prelievo dell'impianto in località Iraci (Bastia Umbra) - meglio noto come "campo pozzi Petignano" - e che dall'analisi effettuata, ai fini della ricostruzione delle misure, l'anomalia ha avuto inizio il 01/05/2019. Enel nella nota comunica, altresì, l'avvio delle procedure per la rettifica dei consumi di energia elettrica dal 01/05/2019 al 30/04/2022 e la conseguente fatturazione dei corrispettivi relativi al servizio di trasporto per kWh 33.026.560,548 di energia, suddivisi per fascia, ai fornitori diretti che a loro volta ribalteranno questi maggiori costi ad Umbra Acque.

Nel periodo oggetto di recupero i fornitori sono stati due, come di seguito riportato:

Fornitore	Periodo di fornitura oggetto di recupero
Umbria Energy	01/05/2019 - 31/12/2021
Edison	01/01/2022 - 30/04/2022

Con riferimento ai conguagli del primo quadrimestre 2022, la società Edison ha già provveduto ad inserire gli importi nelle fatturazioni mensili del 3° trimestre.

Per quanto concerne i conguagli del periodo 05/2019 – 12/2021, la società Umbria Energy in data 09/09/2022 ha emesso la fattura n.2022/FEPAE/848 del 06/09/2022 di €. 2.043.365,94 con scadenza il 31/10/2022.

La società, che aveva in passato già segnalato questa anomalia al distributore senza però ottenere effettivo riscontro, nel corso degli esercizi ha accantonato un congruo fondo rischi nel proprio bilancio a copertura di questa passività (circa 3,6 M€) per un periodo pari agli ultimi 5 anni (2017-2021).

Anche se tale fondo copre gli impatti economici sull'esercizio corrente dei suddetti conguagli, resta evidente che l'esborso finanziario a cui sarà chiamata la società per il pagamento dei corrispettivi rettificati avrà un impatto negativo sulla liquidità di breve e medio periodo, anche in ragione del particolare momento economico finanziario.

Per le ragioni sopra indicate, è stato richiesto ad Umbria Energy di accordare delle soluzioni di pagamento sostenibili, prendendo in considerazione la rateizzazione della fattura in sei (6) mensilità con pagamento di oneri finanziari per la maggiore dilazione.

Da segnalare inoltre che il valore economico degli accantonamenti a fondo rischi iscritti nei bilanci nel corso degli anni, non è stato mai riconosciuto tra i costi dell'energia elettrica in tariffa dal nostro EGA (Ente di Governo d'Ambito), pertanto, l'importo fatturato per il periodo dal 01/05/2019 al 31/12/2021 di €. 2.043.365,94 dovrà essere effettivamente recuperato nelle prossime predisposizioni tariffarie (MTI-4). Per tale ragione l'utilizzo del fondo rischi accantonato per la suddetta somma è avvenuto in maniera indiretta, attraverso l'iscrizione in bilancio a conto economico degli importi fatturati da Umbria Energy nella voce B.7 dei costi e il "rilascio" nella voce A.5 dei ricavi del corrispondente valore.

CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO

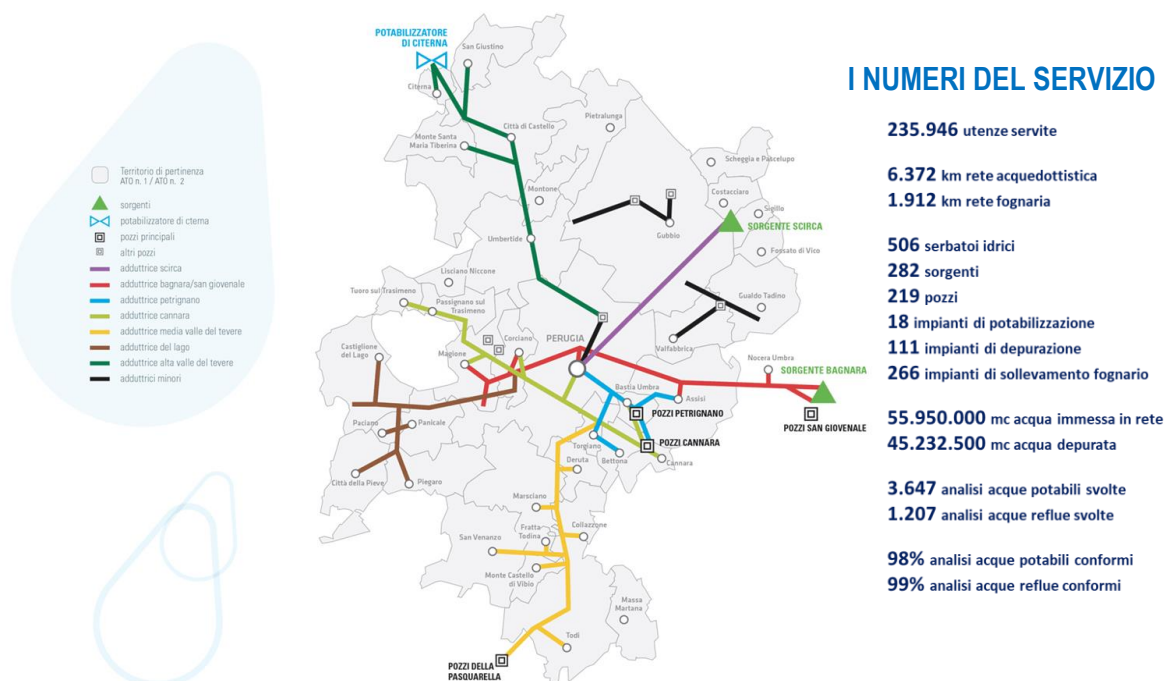
L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Umbria (A.T.O. Umbria n°1), costituita in forma consortile tra i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale n.1 dell'Umbria, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05.12.1997 n°43, ha affidato ad Umbra Acque S.p.A., costituita il 14 dicembre 2002 attraverso processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 05/03/2003 data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 38 comuni ricadenti nell'A.T.O. Umbria n°1 (oggi Sub-ambiti n.1 e 2 dell'AURI Umbria).

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.10 del 30/10/2020, ha approvato l'estensione della durata della concessione al 31/12/2031, unitamente alla manovra tariffaria MTI-3, successivamente approvata dall'ARERA con delibera n.36/2021/R/idr del 02/02/2021.

Estensione del servizio

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto nei 38 comuni degli Ambiti Territoriali n° 1 e 2 dell'Umbria la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti ricevuti in dotazione, ed ha inoltre svolto nei confronti di soggetti terzi attività collaterali, ma comunque accessorie rispetto al servizio erogato. Umbra Acque S.p.A. fornisce il servizio idrico integrato ad una popolazione di 490 mila abitanti pari a circa 236 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 chilometri quadrati. Ogni giorno distribuisce mediamente 86.000 metri cubi di acqua e depura 162.500 metri cubi di reflui. Utilizza, gestisce e manutiene circa 6.372 chilometri di acquedotti, 1.912 chilometri di condotte fognarie, 282 sorgenti, 18 impianti di potabilizzazione, 111 impianti di depurazione, 65 case dell'acqua, come meglio rappresentato nella grafica seguente.



Il piano d'Ambito e l'equilibrio economico-finanziario della società

Per quanto concerne l'attività della società, è noto come questa venga svolta nel solco tracciato della pianificazione adottata dall'AURI e successivamente approvata dall'ARERA. Tale pianificazione per schemi regolatori corrisponde all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria composti da:

- a) Programma degli Interventi che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo regolatorio;
- b) il Piano Economico-Finanziario (PEF), che rileva il Piano tariffario, il Conto economico, il Rendiconto finanziario e lo Stato patrimoniale e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
- c) la Convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con metodo tariffario.

Questi atti individuano gli investimenti a carico del gestore e determinano anche le risorse cui questo potrà attingere fissando i livelli di tariffa applicabile e stimando i costi di gestione del servizio. Per l'anno 2022, la determinazione dell'equilibrio economico finanziario della società è ottenuta attraverso l'applicazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), deliberato dall'ARERA quale successiva evoluzione dei precedenti metodi.

Contesto nazionale di settore

CONTESTO EUROPEO E NAZIONALE

In base alle previsioni intermedie d'inverno presentate dalla Commissione Europea, le previsioni intermedie d'inverno prevedono una crescita dello 0,8% nell'UE e dello 0,9% nella zona euro per il 2023, ovvero rispettivamente 0,5 e 0,6 punti percentuali in più rispetto alle previsioni d'autunno. Il tasso di crescita per il 2024 rimane invariato, rispettivamente all'1,6% e all'1,5% per l'UE e la zona euro. Alla fine del periodo di previsione, il volume della produzione dovrebbe superare di quasi l'1% quello previsto nelle previsioni d'autunno.

Le previsioni di inflazione sono state riviste leggermente al ribasso rispetto all'autunno, riflettendo principalmente l'andamento del mercato dell'energia. Nell'UE l'inflazione complessiva dovrebbe scendere dal 9,2% nel 2022 al 6,4% nel 2023 e al 2,8% nel 2024. Nella zona euro dovrebbe scendere dall'8,4% nel 2022, al 5,6% nel 2023 e al 2,5% nel 2024.

Sebbene l'incertezza che circonda le previsioni rimanga elevata, i rischi per la crescita sono sostanzialmente bilanciati. I rischi per l'inflazione restano in gran parte legati all'andamento dei mercati dell'energia, rispecchiando alcuni dei rischi individuati per la crescita.

Rimangono tuttavia forti elementi negativi. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare a gennaio, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche, la stretta monetaria dovrebbe continuare, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti.

Sempre secondo le valutazioni della Commissione Europea, la produzione economica italiana è cresciuta del 3,9% nel 2022, leggermente in salita rispetto al 3,8% previsto lo scorso autunno, ed è stata trainata dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti immobiliari. Il forte aumento dei prezzi dell'energia nella seconda metà dell'anno, tuttavia, ha determinato un marcato rallentamento dei consumi privati e degli investimenti delle imprese, in un contesto di aumento dei costi di finanziamento.

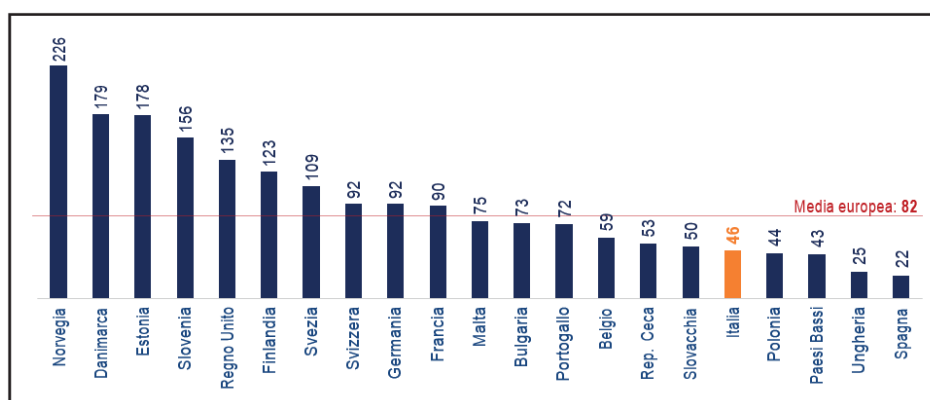
Il Pil italiano dovrebbe comunque crescere in media dello 0,8% in termini reali nel 2023 e dell'1% nel 2024. I dati sono in rialzo rispetto a quelli dello scorso autunno che attestavano per l'Italia una crescita dello 0,3% per il 2023 e dell'1,1% per il 2024.

CONTESTO DI SETTORE

Come è noto, la regolazione indipendente del SII in Italia ha inizio nel 2012 attraverso il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA (in precedenza AEEGSI). L'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente ha consentito di costruire un quadro normativo sicuramente più chiaro, stabile ed uniforme, capace di generare un sensibile e costante aumento degli investimenti ed un miglioramento della qualità del servizio, ma restano comunque enormi le criticità e le carenze, con infrastrutture idriche obsolete e fatiscenti in molte parti del paese, una gestione frammentata e non ancora a vocazione industriale, con un'evidente esistenza di un *water service divide*, con criticità concentrate tendenzialmente nell'area Sud e Isole. Un'importante opportunità può arrivare dal corretto impiego delle risorse messe a disposizione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma non può essere l'unica leva su cui puntare per rafforzare la catena del valore dell'acqua, rendendola resiliente e contribuendo alla ripresa economica del Paese.

La catena del valore dell'acqua

Le analisi dell'*Osservatorio Valore Acqua per l'Italia* (The European House – Ambrosetti) mostrano una situazione a luci e ombre per quanto riguarda la gestione della risorsa acqua in Italia. Oggi l'Italia si posiziona come uno dei Paesi più idrovori d'Europa, sia a livello assoluto con oltre 9 miliardi di m³ di acqua prelevata ogni anno per uso civile (1° Paese dell'Unione Europea), sia in termini relativi sulla popolazione, dove i prelievi ad uso potabile raggiungono i 152,4 m³ per abitante (2° Paese dell'Unione Europea). Questo accade perché, in Italia, spesso l'acqua potabile viene utilizzata per scopi che non la richiederebbero (come il lavaggio delle strade e delle auto o l'irrigazione dei giardini). A questo si aggiunge una rete infrastrutturale obsoleta e poco efficiente, in tutte le fasi della filiera: ad esempio, il 60% della rete di distribuzione dell'acqua ha più di 30 anni e il 25% più di 50 anni. Tali carenze infrastrutturali sono dovute anche a un limitato livello di investimenti: l'Italia investe 46 Euro per abitante all'anno nel Servizio Idrico Integrato (SII), poco più della metà della media europea (82 Euro).



TASSO DI INVESTIMENTI NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI PAESI EUROPEI (EURO PER ABITANTE), 2020.
 FONTE: ELABORAZIONE THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI SU DATI EUREAU E UTILITALIA, 2022.

Il livello degli investimenti nel SII in Italia è spiegato, tra le altre cose, da una limitata tariffa idrica. Con 2,11 Euro/m³ a livello medio nazionale, l'Italia ha una delle tariffe idriche più basse d'Europa, la metà di quella francese e il 40% di quella tedesca. Se, da un lato, un ridotto livello tariffario può rappresentare un freno per lo sviluppo degli investimenti, dall'altro, rischia di deresponsabilizzare il consumo di acqua. Il Paese è in vetta alla classifica dei consumi idrici a livello domestico: con un consumo di 220 litri per abitante al giorno, l'Italia si posiziona come 1° Paese in Europa, contro una media europea di 165 litri. Altresì, il Paese è anche 1° in Europa e al mondo per consumi di acqua minerale in bottiglia, con 223 litri pro capite all'anno.

In questo contesto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un'opportunità storica per il Paese e per la filiera estesa dell'acqua: ammontano a circa 7,8 miliardi di Euro i fondi direttamente riconducibili ad azioni di indirizzo per una gestione più efficiente e sostenibile della risorsa acqua in Italia.

Un'opportunità che può favorire un'altra grande sfida che il settore idrico italiano ha davanti a sé, quella di rendere concreto il concetto che l'efficienza e la sostenibilità del ciclo dell'acqua non sono solo strumenti di tutela della risorsa, ma anche impulso di una sostenibilità sistemica che si declina in

obiettivi ambientali, economici e sociali reali: la razionalizzazione dei consumi energetici in un comparto estremamente *energy intensive*, la valorizzazione del ciclo in ottica di circolarità, la sinergia con la tutela del territorio anche dal punto di vista climatico e con le attività economiche e produttive, la generazione di equità sociale.

In questo senso vanno progettati come la produzione di biogas attraverso l'utilizzo dei fanghi prodotti dalla depurazione che, oltre a comportare un efficientamento dei costi di gestione per i gestori, riducono di conseguenza l'import di fonti fossili, come gas ed energia elettrica, a beneficio della collettività, dell'ambiente e del clima, ma anche del settore che ne è consumatore rilevante.

Un dato per comprendere la portata della questione: in Italia la gestione del sistema idrico integrato nel corso del 2020 ha prelevato 6,5 TWh di energia elettrica dal sistema, oltre il 2% del fabbisogno nazionale e ben 1 TWh in più di quello che Terna attribuisce a tutto il comparto della sanità.

Questo logicamente ha reso le gestioni idriche particolarmente esposte – come *price taker* – ai rincari dei costi dell'energia che si stanno verificando, anche considerando il fatto che il riconoscimento tariffario avviene con un ritardo di due anni (il cosiddetto *lag* temporale dei meccanismi regolatori).

Il nostro Paese può contare su una filiera dell'acqua rilevante, in grado di generare un valore economico significativo sui territori di riferimento, mobilitare investimenti e attivare occupazione qualificata lungo tutte le diverse fasi. La catena del valore dell'acqua, difatti, in Italia genera circa 281,5 miliardi di Euro, pari al 17% del PIL italiano (fonte dati: *The European House – Ambrosetti*).

Contesto locale e posizionamento strategico nel territorio

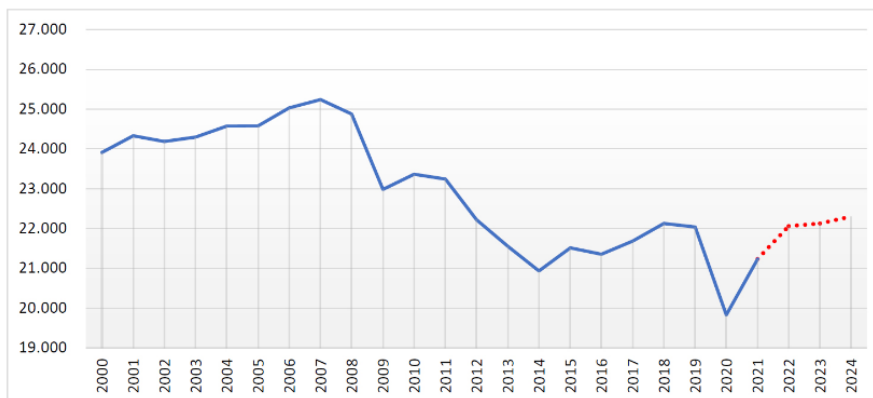
In un contesto di rallentamento dell'economia globale, secondo l'Agenzia Umbria Ricerche (AUR), nonostante il rincaro eccezionale dei prezzi delle materie prime, soprattutto quelle energetiche, l'Umbria sembrerebbe riuscire a tenere il passo dell'Italia. Anche se i dati ufficiali sono ancora incompleti, la crescita stimata per il Pil umbro al 2022 è analoga a quella nazionale e pari a +3,9 per cento (Prometeia).

Per quanto concerne il 2023 il rischio di recessione, che si paventava solo pochi mesi fa, in questo momento sembra scongiurato soprattutto grazie ad alcune evidenze favorevoli: la flessione dei prezzi, soprattutto quelli energetici (quello del gas è passato dai 114 euro/mwh di dicembre 2022 ai 57 di gennaio 2023, comunque ben lontano dai 14 euro del 2019), la diminuzione delle pressioni inflazionistiche (dall'8,7 per cento nel 2022, quest'anno passerebbe al 6,5); e, non ultimo, i primi concreti effetti dell'attuazione degli investimenti pubblici collegati al PNRR.

Difatti, in un quadro nazionale che si stima possa realizzare nel 2023 una crescita del Pil compresa tra lo 0,4 (Prometeia) e lo 0,6 per cento (Banca d'Italia e Fondo monetario internazionale), l'Umbria risulterebbe allineata alla performance italiana, con un +0,3 per cento/+0,6 per cento (Prometeia/Ufficio Studi Confartigianato).

Secondo le recenti stime di Prometeia per il 2024 il Pil reale dell'Umbria aumenterebbe dello 0,8 per cento (0,9 per cento Italia). Dunque, si prevede ancora un allineamento dell'economia regionale con quella media nazionale.

Andamento reale del Pil dell'Umbria – euro concatenati 2015, e stime 2022-2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Prometeia

In questo contesto, la Vostra Società ha contribuito fattivamente al rilancio dell'economia locale, confermando il suo ruolo di realtà solida ed affidabile, di assoluto riferimento nel territorio in cui opera,

generando un indotto significativo che crea stimolo e risorse concorrendo a far crescere il sistema imprenditoriale locale e non solo, dunque contribuendo anche a mantenere i livelli occupazionali nel territorio.

Umbra Acque, anche in considerazione della mole di investimenti già realizzati (circa 359 milioni di euro dal 2003 al 2022) e di quelli pianificati nel prossimo futuro (circa 198 milioni di euro previsti nel Piano Tariffario 2023-2031), potrà rappresentare uno dei soggetti economici su cui puntare per la ripresa post-emergenza sanitaria nella regione, generando stimoli e risorse per far crescere il sistema imprenditoriale locale, garantire livelli occupazionali, generare ricchezza per il territorio, tutelando la risorsa idrica e l'ambiente sociale.

ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO

Dal punto di vista normativo, l'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente nasce dall'esigenza di uniformare un settore molto frammentato sul piano gestionale e della governance, poco efficiente e carente di investimenti. Con la manovra Salva Italia, in particolare con l'articolo 21, comma 19, del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state trasferite all'AEEG, oggi ARERA, le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici, superando definitivamente il precedente modello di gestione basato sulla Legge 36/94 (Legge Galli).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità in settori caratterizzati da condizioni di monopolio naturale, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. Nel corso degli anni l'ARERA ha avviato un graduale processo di razionalizzazione ed efficientamento del sistema regolatorio, attraverso l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici.

Ambito tariffario

Con la deliberazione 585/2012/R/IDR l'ARERA ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Il 27 dicembre 2013, poi, con delibera 643/2013/R/IDR l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico (MTI) che, apportando alcune integrazioni e modifiche al metodo transitorio, ne ha consolidato la metodologia e regolamentato la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. L'impostazione generale dell'MTI è stata poi confermata con la delibera 28 dicembre 2015, 664/2015/R/idr, con la quale l'Autorità ha approvato l'MTI per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), introducendo alcuni elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, i miglioramenti della qualità del servizio, nonché la razionalizzazione delle gestioni. Con delibera 665/2017/R/IDR del 28/09/2017 l'ARERA ha emanato il testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti, poi reso attuativo dall'AURI con delibera n. 62 del 28/12/2018. Il provvedimento porta a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente, nel rispetto dei criteri di progressività, a partire (per le utenze domestiche residenti) dal consumo eccedente il quantitativo essenziale di acqua.

In particolare, con riferimento all'utenza domestica, la delibera 665/2017/R/IDR prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018 sia introdotto, al fine della determinazione dei corrispettivi tariffari per il settore idrico integrato un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Qualora non si disponga nell'immediato di tutte le informazioni necessarie, il provvedimento prevede sia applicato un criterio pro capite di tipo standard (3 componenti).

Con la Delibera n. 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 l'ARERA ha emanato il provvedimento finale per la nuova metodologia tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3) che, tra l'altro, si caratterizza per i seguenti aspetti di rilievo:

- ✓ conferma l'impostazione generale che ha caratterizzato il vigente Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2);

- ✓ regola i criteri volti a favorire la spesa per investimenti (verifica del tasso di realizzazione degli investimenti programmati), come determinata alla luce della regolazione della qualità tecnica e con possibili forme aggiuntive di penalizzazione correlate al pieno o mancato conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI) e/o contrattuale (RQSII);
- ✓ introduce disposizioni in grado di promuovere una crescente efficienza gestionale, nonché misure tese a valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza a fronte del *Climate Change*;
- ✓ introduce un sistema di controllo sugli investimenti realizzati rispetto ai pianificati, con sistema di penalizzazione in caso di sotto-realizzazione;
- ✓ introduce il Piano per le Opere Strategiche (POS) ossia gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti;
- ✓ considera gli effetti connessi alla prima applicazione della nuova disciplina dei corrispettivi (TICSI) e delle misure varate per la regolazione della morosità (REMSI), nonché gli elementi emersi nell'ambito dell'indagine avviata con Delibera 20/2019/R/IDR sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione.

Sulla scorta di tale provvedimento AURI con deliberazione del Consiglio n. 10 del 30/10/2020 ha approvato le proposte tariffarie del servizio idrico integrato da applicare nel quadriennio di riferimento, prevedendo anche il prolungamento della scadenza della concessione a tutto il 31/12/2031, uniformando tale scadenza a quella delle Convenzioni degli altri due gestori umbri (VUS SpA e S.I.I. Scpa). ARERA ha infine approvato il tutto con propria determinazione n. 36 del 02/02/2021.

Essendo la durata del periodo regolatorio attualmente quadriennale, con revisione biennale, l'ARERA ha approvato la Delibera 639/2021/R/idr del 30/12/2021 che definisce i "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". A sua volta AURI con Delibera dell'Assemblea dei Soci n. 11 del 25/10/2022 ha approvato la proposta di aggiornamento del piano tariffario 2022/2023, nonché del Piano degli Interventi e del Piano Economico Finanziario per il periodo 2020-2031. Nella proposta di aggiornamento tariffario l'AURI ha previsto, con efficacia in tariffa dal 2023, il reitro delle misure straordinarie previste dall'ARERA per la mitigazione degli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica a cui è possibile far ricorso - su apposita e motivata istanza - con specifico riferimento a talune annualità del terzo periodo regolatorio

Nel corso del 2023 ARERA con Delibera 63/2023/R/IDR del 21/02/2023 ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2022 e 2023, proposto Dall'autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per i sub-ambiti 1 e 2 gestiti da Umbra Acque S.p.A..

Sempre nel corso del 2023 con Delibera 64/2023/R/IDR del 21/02/2023 ARERA ha avviato il procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4). In tale provvedimento ARERA rileva che, anche alla luce dei più recenti elementi rappresentati dagli Enti di governo dell'ambito e dai gestori, possa essere necessario estendere taluni degli strumenti introdotti con deliberazione 229/2022/R/IDR ai costi sostenuti nel 2022.

Provvedimenti Qualità del servizio

Con la Delibera n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSI). Il provvedimento definisce livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza medesima. Sono altresì individuati gli indennizzi automatici da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità.

Con riferimento sempre alla Qualità contrattuale, altro importante tassello apportato da ARERA nel quadro regolatorio, è la pubblicazione della Delibera 547/2019/R/idr, con la quale l'Autorità integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (Delibera 655/2015 -RQSII). Al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori, ARERA introduce un nuovo meccanismo incentivante di Premi e Penalità, che, in analogia con quanto fatto per la Qualità Tecnica, si basa sulla costruzione di due Macro-indicatori, ottenuti dai 42 indicatori semplici (28 standard specifici e 14 standard generali), previsti dalla RQSII:

- MACRO-INDICATORE MC1 (Avvio e cessazione del rapporto contrattuale), composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura.
- MACRO-INDICATORE MC2 (Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio), composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

I Macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), pesata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice.

Sulla base dei livelli iniziali di performance (riferiti all'anno 2018), sono state individuate tre classi per i macro-indicatori MC1 e MC2:

- Classe A, a cui è attribuito un obiettivo di mantenimento del livello di partenza
- Classi B e C, cui sono associati obiettivi di miglioramento, differenziati in ragione del livello iniziale di performance.

Con la Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI). Il provvedimento definisce livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Con la Delibera n. 218/2016/R/IDR del 05/05/2016 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSI).

Il provvedimento disciplina il servizio di misura di utenza del SII definendo le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa l'autolettura), nonché per la validazione, stima e ricostruzione dei dati. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, e di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.

Con riferimento all'attività di misura con Delibera n. 609/2021/R/idr del 21/12/2021 l'ARERA ha emanato un provvedimento di integrazione del TIMSI declinando gli obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), nonché prevedendo delle misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali.

Morosità

Importanti novità in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI), uniformata a livello nazionale, vengono introdotte dalla Delibera 16/07/2019 n.311/2019/R/idr "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato". Con la sua pubblicazione ARERA illustra le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, con applicazione a partire dal 1° gennaio 2020. In essa infatti sono disciplinate le procedure e le tempistiche di tutte le fasi del processo di recupero del credito, assicurando all'utente finale sia l'adeguatezza e la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse. Vengono infatti definiti tempi e modalità per:

- l'invio del Sollecito bonario e della Costituzione in mora
- la limitazione della fornitura (garantendo il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti)
- la sospensione/disattivazione della fornitura per gli utenti finali (tutelando gli utenti vulnerabili)
- il ripristino/riattivazione della fornitura
- la rateizzazione degli importi dovuti oggetto di sollecito/messa in mora
- la modalità di comunicazione dell'avvenuto pagamento
- la quantificazione e corresponsione degli indennizzi
- la gestione della morosità per le utenze condominiali

In materia di morosità, si evidenzia che la Delibera ARERA n.547/2019/R/idr - nel definire le modalità operative di attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - rafforza le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, disponendo nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico. Infatti, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da "utenti domestici", "microimprese" e "professionisti") per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi:

- alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020 (articolo 1, comma 10);
- solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

Il gestore è tenuto a dare adeguata evidenza della presenza in fattura di importi risalenti a più di due anni, integrando detta fattura con una pagina iniziale contenente l'evidenza di tali importi oggetto di prescrizione e fornendo tutte le informazioni necessarie all'utente, sia in caso di responsabilità del Gestore, che in quella dell'utente stesso.

Inoltre la Deliberazione 311/2019 è stata successivamente integrata con le modifiche apportate:

- dalla deliberazione 26/05/2020 n. 186/2020/R/IDR, con la quale viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr), applicabile in materia di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, alla nuova disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Di fatto viene eliminata la responsabilità dell'utente e quindi l'unico presupposto per calcolare e riconoscere la Prescrizione (sempre se eccepita dall'Utente) è il mero decorrere del tempo, a prescindere se il ritardo di fatturazione dipenda dal gestore o dall'utente;
- dalla deliberazione 16/06/2020 n. 221/2020/R/IDR con la quale, alla luce della disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ARERA ha adeguato e integrato alcune delle previsioni recate dall'Allegato A (REMSI) alla deliberazione 311/2019/R/IDR, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti. In particolare introduce l'obbligo di invio del Sollecito Bonario mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, che deve contenere le previsioni regolatorie relative ai termini che devono essere rispettati, comunicando gli effetti - in caso di perdurante inadempimento - della procedura per la limitazione, la sospensione o la disattivazione della fornitura;
- dalla deliberazione 21/12/2021 n. 610/2021/R/idr con la quale, in ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, sono state integrate e aggiornate le regole per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti nel settore idrico in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Bonus sociale idrico

Con la Delibera n. 897/2017/R/IDR del 21/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) individuando i requisiti per il diritto al bonus, come e dove si presenta la domanda, le modalità di quantificazione e di erogazione.

Con la Delibera n. 3/2020/R/IDR 14/01/2020 viene integrato il TIBSI con misure di rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili. Dal 1° gennaio 2020 il Bonus sociale idrico è stato esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza, e incrementato di valore estendendolo anche ai servizi di fognatura e depurazione.

Ulteriori modifiche sono state apportate con Delibera n. 63/2021/R/IDR 23/02/2021, che ha disposto, con decorrenza dal 1 gennaio 2021, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico. Questo ha comportato inevitabili modifiche di gestione e parallelamente modifiche dei sistemi informatici, con un cambiamento dei flussi da SGATE a SII- Sistema Informativo Integrato (istituito presso Acquirente Unico). Il quadro di riferimento per l'individuazione delle forniture del servizio idrico integrato presenta maggiori criticità rispetto a quello relativo alle forniture individuali elettriche e di gas naturale. Infatti, i gestori del servizio idrico integrato non sono attualmente accreditati al SII, che non dispone pertanto di alcuna informazione in relazione alle forniture e alle utenze idriche: non è possibile per il SII

collegare i codici fiscali dei componenti del nucleo familiare agevolabile ad una fornitura idrica, né ad un gestore del servizio. L'Autorità ha ritenuto quindi indispensabile, rendendolo obbligatorio, l'accREDITAMENTO di ogni gestore del servizio idrico al Sistema Informativo Integrato e a tale scopo ha pubblicato la Delibera 22 dicembre 2020 585/2020/R/com "Disposizioni in merito all'accREDITAMENTO dei gestori idrici al sistema informativo integrato".

Con la Delibera n. 13/2023/R/com 24/01/2023 sono state poi aggiornati i valori soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico a partire dal 1 gennaio 2023.

Il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto da parte di ARERA e dell'Acquirente Unico maggiori approfondimenti e adempimenti, in particolare correlati al rispetto della normativa in materia di privacy. Di conseguenza, il bonus sociale idrico 2021 e 2022 verrà riconosciuto agli aventi diritto nel corso dell'anno 2023 secondo le modalità previste nella delibera ARERA 651/2022/R/com 6/12/2022 "Disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni di competenza 2021 e 2022 e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 554/2022/R/com" e dopo che ci saranno forniti i flussi attraverso il portale SII- Sistema Informativo Integrato a cura dell'Acquirente Unico.

Tutela del consumatore

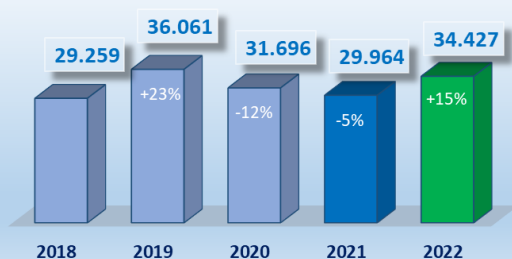
Con la Delibera n. 55/2018/R/IDR del 01/02/2018 l'ARERA ha approvato la disciplina per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità. Il provvedimento introduce il sistema di tutele per il settore idrico, mediante l'approvazione della Disciplina relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori nonché del Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti idrici.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico e patrimoniale, è evidenziato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, analiticamente commentati nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Nei grafici di seguito riportati è possibile apprezzare i risultati economici e patrimoniali conseguiti nell'ultimo quinquennio di attività, che confermano il mantenimento di un livello alto nelle performance economiche ed una crescita della patrimonializzazione, a cui corrisponde un maggiore indebitamento finanziario.

EBITDA



UTILE NETTO



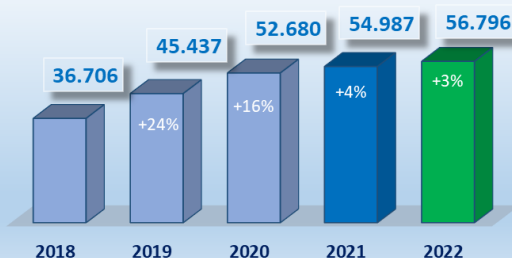
PATRIMONIO NETTO



CAPEX

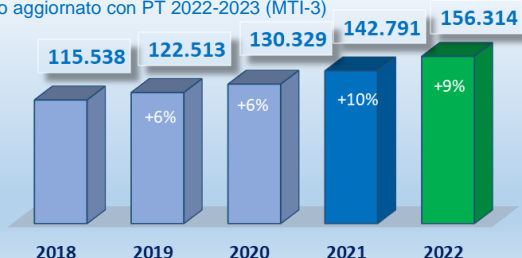


PFN COMPLESSIVA



VR (VALORE RESIDUO)

Dato aggiornato con PT 2022-2023 (MTI-3)



Di seguito si riportano in sintesi i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

DATI ECONOMICI

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i dati del conto economico del Bilancio dell'esercizio 2022 riclassificato a valore aggiunto, confrontati con quelli dell'esercizio precedente. Di seguito i principali valori:

- il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad Euro 34.426.977 con un incremento di Euro 4.463.419 (+15%) rispetto all'esercizio 2021, comunque superiore alle previsioni di budget di Euro 4.539.959 (+15%);
- Il **Margine Operativo Netto (Ebit)** è pari ad Euro 11.493.991 e rileva un incremento di Euro 4.885.010 (+74%) rispetto all'esercizio precedente.
- l'**Utile netto** pari ad Euro 9.352.078 rileva un incremento di Euro 4.645.103 (+99%) rispetto al 2021, ma risulta superiore di Euro 5.131.546 (+122%) rispetto alle previsioni budget.

CONTO ECONOMICO riclassificato a valore aggiunto	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Variazione	
	unità di Euro	unità di Euro	unità di Euro	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	100.544.760	77.775.172	22.769.588	29%
Variazioni rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	2.258	(12)	2.270	0%
Increment. Immobilizz. per lavori interni (costi capitalizzati)	6.885.970	6.682.901	203.068	3%
Altri ricavi e proventi	17.006.507	7.191.495	9.815.012	136%
VALORE DELLA PRODUZIONE	124.439.495	91.649.557	32.789.938	36%
Per materie prime, sussidiarie e di merci	4.017.967	3.417.814	600.154	18%
Per servizi	57.505.824	29.821.736	27.684.088	93%
Per godimento beni di terzi	5.138.396	5.038.399	99.996	2%
Var. rimanenze materie prime e sussidiarie	(92.914)	11.017	(103.931)	-943%
Oneri diversi di gestione	1.701.364	2.184.342	(482.977)	-22%
COSTI PER MATERIALI E SERVIZI (costi operativi esterni)	68.270.638	40.473.308	27.797.330	69%
VALORE AGGIUNTO	56.168.858	51.176.249	4.992.608	10%
Salari e stipendi	15.182.469	14.808.744	373.725	3%
Oneri sociali	4.956.403	4.886.411	69.992	1%
TFR	1.158.853	977.021	181.831	19%
Altri costi del personale	444.156	540.515	(96.359)	-18%
COSTI PER IL PERSONALE (costi operativi interni)	21.741.881	21.212.691	529.189	2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (Ebitda)	34.426.977	29.963.558	4.463.419	15%
Ammortamenti	19.791.996	18.936.066	855.929	5%
Svalutazioni dei crediti comm.li verso i clienti	2.494.706	3.301.728	(807.022)	-24%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	99.228	107.257	(8.029)	0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	547.055	1.009.525	(462.470)	-46%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	22.932.986	23.354.577	(421.591)	-2%
MARGINE OPERATIVO NETTO (Ebit)	11.493.991	6.608.981	4.885.010	74%
Proventi da partecipazioni	(328.843)	(395.090)	66.246	0%
Proventi finanziari	(395.238)	(470.807)	75.570	-16%
Oneri finanziari	1.273.148	1.090.358	182.790	17%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	0	(10.135)	10.135	-100%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	549.067	214.326	334.741	156%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.944.924	6.394.655	4.550.270	71%
Imposte sul reddito d'esercizio	1.592.846	1.687.679	(94.833)	-6%
RISULTATO NETTO (UTILE DELL'ESERCIZIO)	9.352.078	4.706.976	4.645.103	99%

Nei paragrafi di seguito si riportano le analisi delle principali voci del conto economico riclassificato.

Valore della Produzione

Al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 124.439.495, rilevando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 32.789.939 (+36%), per le seguenti dinamiche.

- Il valore dei **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** è pari ad Euro 100.544.760, si incrementa di Euro 22.769.588 (+29%) rispetto al 2021; tra questi risiedono i ricavi dal Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG), ossia i ricavi da vendita acqua e da quota fissa, canone depurazione e fognatura, determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), valido

per la determinazione delle tariffe del quadriennio regolatorio 2020-2023, a fronte della Delibera ARERA n. 63/2023/R/idr, che ha stabilito per l'anno 2022 un theta applicabile dell'1,163 ed un incremento tariffario del 5,3% corrispondente ad un VRG di competenza di Euro 86.354.609, che, al netto del vincolo derivante dagli altri ricavi di Euro 951.945 e rettificato degli scostamenti positivi rilevati nei costi operativi aggiornabili e su alcune componenti tariffarie per complessivi Euro 14.200.894 (determinati principalmente dai maggiori costi di energia elettrica), ammonta ad Euro 99.603.558. La componente del VRG da ricondurre al FoNI nel 2020 risulta pari ad Euro 4.585.266 ed è diretta alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili, come rappresentato nella sezione finale della Nota Integrativa.

RICOSTRUZIONE VINCOLO RICAVI DEL GESTORE	BILANCIO 2022	BILANCIO 2021	Variazione
Capex ^a	15.607.189	15.461.656	145.533
FoNI ^a	4.585.266	2.964.940	1.620.326
Opex ^a _{end}	32.546.287	32.448.646	97.640
Opex ^a _{tel}	3.299.822	3.012.291	287.530
Opex ^a _{al}	28.190.868	24.212.073	3.978.795
ERC ^a _{Opex}	2.125.178	2.124.075	1.102
TOTALE VRG DI COMPETENZA	86.354.609	80.223.682	6.130.927
IMPATTO SUL VINCOLO DERIVANTE DA ALTRI RICAVI (*)	- 951.945	- 1.018.863	66.918
TOTALE RICAVI SII	85.402.664	79.204.819	6.197.845
Conguagli per competenza (fatturati nel VRG n+2)	14.200.894	- 2.272.366	16.473.259
TOTALE RICAVI SII	99.603.559	76.932.454	22.671.105
Ricavi per altre attività idriche	941.201	842.721	98.480
TOTALE RICAVI SII (A.1 CE)	€ 100.544.760	€ 77.775.175	€ 22.769.584
θ ^a applicabile	1,163	1,105	
Incremento %	5,30%	4,44%	

In questa voce sono compresi anche i ricavi derivanti dalle *Altre attività idriche* che ammontano ad Euro 941.202, incrementandosi rispetto al 2021 di Euro 98.481, riferiti principalmente ai servizi accessori forniti agli utenti, vendita acqua tramite Case dell'Acqua, servizio di smaltimento fanghi e bottini, il cui incremento è riconducibile alla ripresa delle attività post-pandemia.

- Gli **Altri ricavi e proventi** ammontano ad Euro 17.006.507 e si incrementano di Euro 9.815.012 (+136%) rispetto all'anno precedente; in questa voce risiedono, tra gli altri, i ricavi prevalentemente riconducibili ai rimborsi delle spese postali per il recapito di bollette e di solleciti, le spese di sospensione, cessazione e riattivazione del servizio per morosità. L'incremento di tale voce rispetto all'anno precedente è principalmente riferibile,
 - all'incasso del premio per Qualità Tecnica in data 02 giugno 2022 in quanto con delibera ARERA n.183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022 è stato riconosciuto alla società un premio di complessivi Euro 1.532.123 per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica (RQTI) nel biennio 2018-2019;
 - ai contributi in c/esercizio relativi al credito di imposta sull'energia elettrica previsto e rinnovato dai diversi Decreti Aiuti approvati dal Governo, a parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti sui consumi di energia elettrica nel 2022 per complessivi Euro 5.098.562;
 - all'incremento dei proventi straordinari, principalmente per effetto dell'aggiornamento, rettifica e rilascio del valore di alcuni fondi rischi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, per il venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento (rischi di forniture su energia elettrica impianti campo pozzi

Petrignano, rischi su rispetto standard Qualità tecnica 2018-2019), che incide per Euro 3.551.695.

- La voce **Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**, pari ad Euro 6.885.970 è relativa ai costi del personale interno impiegato nel corso dell'esercizio nella realizzazione di nuove opere, nonché il costo degli automezzi ed i consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti. Il valore si incrementa di Euro 203.069 rispetto al 2021 coerentemente con i maggiori investimenti realizzati nell'anno.

Costi operativi esterni

Il valore dei **Costi operativi esterni** della produzione assommano a complessivi Euro 68.270.638, registrando un incremento di Euro 27.797.330 (+69%) rispetto allo scorso esercizio, per le seguenti dinamiche:

- I costi **Per materie prime, sussidiarie e di consumo** ammontano ad Euro 4.017.967, in aumento di Euro 600.154 (+18%) rispetto al 2021, per l'effetto del maggior costo di acquisto di prodotti chimici;
- La voce costi **Per Servizi** pari ad Euro 57.505.824 è quella più rilevante in quanto accoglie i costi operativi del *core business* della Società ed è stata caratterizzata da un incremento complessivo di Euro 27.684.088 rispetto all'anno precedente, principalmente legata ai maggiori costi per l'energia elettrica e marginalmente per manutenzioni ordinarie su impianti e reti, trasporto e smaltimento fanghi e autoespurghi; si rilevano maggiori oneri per servizi commerciali, amministrativi e tecnici, oltre ad un incremento dei contratti di servizio con il Gruppo Acea.
- La voce **Godimento beni di terzi** pari ad Euro 5.138.396, comprende prevalentemente la quota relativa al canone annuale corrisposto ai Comuni per l'utilizzo delle infrastrutture del SII. Sono compresi all'interno della voce anche le locazioni di immobili i canoni, i noleggi di attrezzature operative e impianti, canoni software e della telefonia.
- Tra gli **Oneri diversi di gestione**, che ammontano ad Euro 1.701.364 con una flessione di Euro 482.978 rispetto al 2021, trovano allocazione gli oneri di funzionamento dell'EGA, quelli per imposte, tasse e tributi locali, indennizzi e risarcimenti, oneri non ricorrenti e sopravvenienze passive.

Costi operativi interni (Costi del personale)

Il costo del personale al 31/12/2022 ammonta ad Euro 21.741.881, rilevando un aumento complessivo di Euro 529.189 (+2%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento del numero di dipendenti e marginalmente per gli aumenti del CCNL.

L'organico complessivo al 31/12/2022 è di 404 dipendenti, mentre la consistenza media è stata di 398,8 unità rispetto alle 390,8 unità del 2021, con un tasso di compensazione del turn-over complessivo (ingressi - uscite) pari a +14 unità rispetto al 2021, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

Turnover	2021	Uscite (-)	Entrate (+)	Passaggi	Saldo	2022
Dirigenti	5	0	0	0	0	5
Quadri	12	0	0	4	4	16
Impiegati	164	(7)	15	(2)	6	170
Operai	209	(5)	11	(2)	4	213
Totale n.	390	(12)	26	0	14	404

Nell corso dell'anno 2022 sono usciti n.12 dipendenti di cui n.2 per dimissioni, n.1 dipendente per scadenza naturale del contratto a tempo determinato, n.7 dipendenti per esodo in NASPI mediante per conciliazione sindacale e n.1 per raggiungimento limite di età (pensione di vecchiaia) ed infine, n.1 rapporto di lavoro per infortunio mortale.

Si segnala che sono stabilizzati con contratto a tempo indeterminato n.26 lavoratori (ne residuano n. 23 lavoratori con contratto a tempo determinato).

Il personale in somministrazione in forza è di n.5 unità.

Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti

Il valore della voce ammonta a complessivi Euro 22.932.986 al 31/12/2022.

Con riferimento agli **Ammortamenti**, pari a Euro 19.791.996, l'incremento deriva dalle nuove opere entrate in esercizio nel corso dell'anno (circa 31 milioni di euro), principalmente nuove condotte, manutenzioni straordinarie e nuovi misuratori, mentre la voce svalutazioni delle immobilizzazioni si riferisce ai misuratori disinstallati (per obsolescenza o chiusura contrattuale).

In merito agli accantonamenti, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota integrativa, si rileva che sono stati effettuati stanziamenti al Fondo **Svalutazione crediti** per Euro 2.494.706; la determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto del livello di crediti di dubbio realizzo ad oggi presenti, anche in considerazione degli scenari di rischio attuali e futuri (emergenza sanitaria, impatti economici derivanti dalla guerra in Ucraina, etc.). Gli accantonamenti per **Rischi ed oneri**, pari ad Euro 547.055, invece, riguardano potenziali passività correlate all'infortunio mortale sul lavoro, a rischi legati a franchigie assicurative e altri rischi su oneri diversi. Per maggiori dettagli si rimanda alla relativa sezione "*Fondi per rischi ed oneri*" di pag. 49 della Nota integrativa.

Gestione finanziaria

Il risultato della **Gestione finanziaria e patrimoniale** è negativo e si attesta ad Euro 549.067, principalmente a seguito dell'effetto combinato dei proventi da partecipazioni pari ad Euro 328.843, proventi finanziari per interessi di mora verso l'utenza pari ad Euro 395.238, compensato dagli oneri finanziari apri ad Euro 1.273.148 in cui sono inclusi sia gli interessi passivi che il costo ammortizzato del finanziamento a medio/lungo termine in essere. Si rinvia alla Nota Integrativa per il dettaglio delle singole voci di Conto Economico.

DATI PATRIMONIALI

L'andamento patrimoniale dell'esercizio 2022 rispetto al periodo amministrativo chiuso nel 2021 evidenzia un incremento dei principali valori relativi al capitale investito netto e delle fonti di finanziamento.

STATO PATRIMONIALE riclassificato con criterio finanziario	Bilancio 2022	Bilancio 2021	<i>Variazione</i>
IMPIEGHI / ATTIVO	Euro	Euro	<i>Euro</i>
Attivo corrente	41.668.108	36.245.127	5.422.981
Magazzino	1.295.532	1.200.360	95.172
Liquidità Differite	35.338.433	33.058.501	2.279.932
Liquidità Immediate	5.034.143	1.986.266	3.047.877
Attivo non corrente	13.684.562	825.838	12.858.724
Liquidità Differite non correnti	13.684.562	825.838	12.858.724
Attivo immobilizzato	146.450.957	125.803.160	20.647.798
Immobilizzazioni	182.364.173	164.002.006	18.362.167
Risconti passivi	(35.913.216)	(38.198.846)	2.285.631
CAPITALE INVESTITO	201.803.627	162.874.125	38.929.503

STATO PATRIMONIALE riclassificato con criterio finanziario	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Variazione
FONTI / PASSIVO	Euro	Euro	Euro
Passivo corrente	57.643.617	37.527.455	20.116.162
Debiti bancari breve termine	6.241.379	2.193.678	4.047.701
Altri Debiti finanziari breve termine	2.596.655	0	2.596.655
Debiti commerciali breve termine	39.923.289	28.153.169	11.770.120
Altri Debiti breve termine	8.882.294	7.180.608	1.701.686
Passivo consolidato	79.142.230	75.230.734	3.911.496
Debiti bancari lungo termine	58.129.621	55.192.441	2.937.180
Altri Debiti finanziari lungo termine	2.596.655	0	2.596.655
Debiti commerciali lungo termine	0	0	0
Altri Debiti lungo termine	18.415.954	20.038.293	(1.622.339)
Mezzi propri	65.017.780	50.115.936	14.901.844
Patrimonio Netto	59.128.409	49.776.331	9.352.078
Riserva derivati	5.889.371	339.605	5.549.766
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	201.803.627	162.874.125	38.929.502

Capitale Investito (Attivo)

Il valore del *Capitale Investito* (Attivo) è pari a Euro 201.803.627 e si incrementa di Euro 38.929.503 rispetto all'anno precedente per effetto delle seguenti variazioni delle poste patrimoniali.

Si incrementa il valore dell'**Attivo corrente** di Euro 5.422.981, che si attesta a complessivi Euro 41.668.108 al 31/12/2022 principalmente a seguito dell'incremento delle *Liquidità differite* per i maggiori crediti comm.li verso i clienti per fatture da emettere correlate alla rilevazione dei conguagli tariffari nel VRG di competenza a copertura dei maggiori costi di energia elettrica dell'anno e delle *Liquidità immediate* per effetto dell'accredito in data 29 dicembre 2022 dell'anticipazione finanziaria della CSEA di Euro 5.193.309 (rif. Delibera AREG n.229/2022/R/IDR).

L'**Attivo non corrente** ammonta ad Euro 13.684.562 ed è costituito esclusivamente dalla quota dei crediti commerciali verso i clienti esigibili oltre l'anno successivo, relativi ai conguagli tariffari.

Con riferimento ai *Crediti verso i clienti*, il valore si attesta a Euro 57.190.089, incrementandosi rispetto all'esercizio precedente di Euro 14.111.963 (+33%), a causa dell'effetto combinato dei maggiori crediti per fatture emesse e da emettere.

CREDITI VERSO CLIENTI unità di euro	Bilancio 31/12/2022	Bilancio 31/12/2021	Variazione	%
per Fatture emesse	33.019.256	31.722.301	1.296.955	4%
per Fatture da emettere	24.170.833	11.355.825	12.815.008	113%
CREDITI LORDI	57.190.089	43.078.126	14.111.963	33%
Fondo Svalutazione	(20.420.857)	(19.478.302)	(942.556)	5%
CREDITI NETTI	36.769.232	23.599.825	13.169.407	56%

I *Crediti per Fatture Emesse* sono pari a Euro 33.019.256 e si incrementano di Euro 1.296.955 rispetto al 31/12/2021, anche in ragione dell'incremento tariffario previsto per il periodo (+5,2% nel 2022 rispetto al 4,4% del 2021), al netto degli incassi.

I *Crediti per Fatture da Emettere* sono pari a Euro 24.170.833 e si incrementano di Euro 12.815.008 rispetto al 31/12/2021 a seguito del rateo delle fatture da emettere sulla base dei consumi non fatturati

alla data del 31/12/2022 (cd. back-log) e della maturazione nell'esercizio 2022 di importanti conguagli tariffari per effetto dei maggiori costi sostenuti dalla società per la fornitura di energia elettrica nell'anno 2022. La maggior parte di questi crediti per fatture da emettere saranno recuperati dal 2024 in poi. Il sistema tariffario "ordinariamente" prevede il recupero in tariffa di questi conguagli attraverso "l'incremento del teta" nei due anni successivi (2022 -> 2024), ma, nel caso di Umbra acque, vista l'entità che gli stessi assumeranno nel biennio 2022 e 2023, saranno recuperati in più anni (2024-2027). Difatti nello sviluppo del PEF Tariffario del periodo 2024-2031, relativo alla manovra tariffaria 2022-2023 (aggiornamento biennale MTI-3) approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 11 del 25 ottobre 2022, è stato prudenzialmente inserito negli anni 2024 e 2025 il presumibile conguaglio dei costi di energia elettrica 2022 e 2023, prevedendo che il recupero degli stessi terminerà nel 2027 per garantire il rispetto del limite di incremento annuale del teta (+7,7%).

Cresce il valore dell'**Attivo Immobilizzato** di Euro 20.647.798 che si attesta a complessivi Euro 146.450.957 al 31/12/2022, in ragione dell'aumento del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato dalle attività di investimento eseguite nel periodo al netto degli ammortamenti. Si rinvia al paragrafo INVESTIMENTI per maggiori approfondimenti.

Capitale di Finanziamento (Passivo)

Il valore del *Capitale di Finanziamento* (Passivo) è pari a Euro 201.803.627 e si incrementa di Euro 38.929.502 rispetto all'anno precedente per effetto delle seguenti variazioni delle poste patrimoniali. Cresce il valore del *Passivo Corrente* di Euro 20.116.162 che si attesta a complessivi Euro 57.643.617, per effetto dell'incremento dei *Debiti bancari di breve termine* di Euro 4.047.701, degli *Altri Debiti finanziari breve termine* di Euro 2.596.655 per l'anticipazione concessa da CSEA con scadenza 31/12/2023, dell'aumento dei *Debiti commerciali* verso i fornitori di Euro 11.770.120 (aumento dei costi di energia elettrica e materiali e servizi per appalti, allungamento dei tempi di pagamento) e degli *Altri debiti* di Euro 1.701.686 principalmente per maggiori debiti verso i Comuni per il canone di concessione corrente dell'anno 2022 non pagato, debiti verso CSEA per le componenti perequative UI.

Aumenta il valore del *Passivo Consolidato* Euro 3.911.496 attestandosi a complessivi Euro 79.142.230, per l'effetto combinato dell'incremento dei *Debiti bancari di lungo termine* a seguito del 3° tiraggio della quota residua disponibile del finanziamento di medio lungo termine e degli *Altri Debiti finanziari di lungo termine* per la quota a lungo connessa all'anticipazione concessa da CSEA con scadenza 31/12/2024 e per la diminuzione degli *Altri Debiti* soprattutto in ragione dei rilasci del fondo rischi sorto in relazione ai consumi non fatturati degli impianti di Petriano ed a rischi regolatori.

Aumenta il valore dei *Mezzi Propri* (Capitale Proprio) di Euro 14.901.844 attestandosi a complessivi Euro 65.017.780, a seguito dell'autofinanziamento derivante dall'utile netto di periodo di Euro 9.352.078 e dall'incremento della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (derivati IRS) di Euro 5.549.766.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta monetaria ammonta ad Euro -64.530.167 al 31 dicembre 2022, segnando un maggiore indebitamento rispetto al 2021 di Euro -9.130.313.

La Posizione finanziaria netta complessiva risulta essere più bassa, pari ad Euro -56.795.701 segnando un maggiore indebitamento rispetto al 2021 di Euro -1.809.105, perché beneficia del valore delle attività finanziarie degli strumenti derivati, che ammonta ad Euro 7.749.172 al 31 dicembre 2022,. Nel corso dell'anno 2022 si è incrementato l'indebitamento finanziario corrente netto di Euro 3.596.478 rispetto all'esercizio 2021, attestandosi a Euro 3.803.891 a seguito dell'incasso dell'anticipazione finanziaria da parte della CSEA per far fronte al costo dell'energia elettrica da rimborsare entro il 31/12/2023 e l'accensione di nuovi finanziamenti a breve termine per far fronte alle necessità di cassa, mentre la quota consolidata dei finanziamenti si è incrementata di Euro 5.533.835 attestandosi a Euro 60.726.276 per l'anticipazione finanziaria da parte della CSEA da rimborsare entro il 31/12/2024 e l'utilizzo dell'ulteriore tranches del finanziamento pool. Il debito di breve termine corrisponde al 6% del debito complessivo, mentre la quota a lungo termine è pari al 94%.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA unità di euro	Bilancio 2022	Bilancio 2021	Variazione vs 2021
Cassa	3.685	7.075	(3.390)
Banche attive	5.030.458	1.979.191	3.051.267
DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.034.143	1.986.266	3.047.877
Finanziamenti a breve	(6.000.000)	(1.433.612)	(4.566.388)
Debiti verso altri finanziatori	(2.596.655)	0	(2.596.655)
Mutui - Quota a breve	(241.379)	(760.067)	518.688
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE	(8.838.034)	(2.193.679)	(6.644.355)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	(3.803.891)	(207.413)	(3.596.478)
Debiti verso altri finanziatori	(2.596.655)		(2.596.655)
Mutui - Quota medio/lungo	(58.129.621)	(55.192.441)	(2.937.180)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	(60.726.276)	(55.192.441)	(5.533.835)
PFN MONETARIA	(64.530.167)	(55.399.854)	(9.130.313)
Altre attività finanziarie (strumenti derivati attivi)	7.749.172	446.849	7.302.323
Crediti v/partecipate per dividendi	0	0	0
Ratei Finanziari	(14.706)	(33.591)	18.885
PFN COMPLESSIVA	(56.795.701)	(54.986.596)	(1.809.105)

Con riferimento ai contratti di "hedging" riferiti a strumenti derivati di tipo IRS PLAIN VANILLA, con data di partenza il 31/12/2021 e data di scadenza il 31/12/2031, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di oscillazione del tasso di interesse su un importo di 41,7 milioni Euro, pari al 75% dell'ammontare complessivo del Finanziamento, di seguito si riporta evidenza del loro valore.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Debito Finanziamento	IRS Nozionale 75%	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2021	Fair value (MTM) 31.12.2022	Variazione FV
Unicredit	IRS N° 160921-0102	16.513.619	12.385.214	31/12/2031	114.095	2.391.856	2.277.761
BNL	IRS N° 26229908	22.436.983	16.827.737	31/12/2031	201.429	3.307.807	3.106.378
MPS	IRS N° 36475001	16.693.115	12.519.836	31/12/2031	131.325	2.437.027	2.305.702
TOTALE		55.643.717	41.732.787		446.849	8.136.690	7.689.841

Principali indici di Redditività ed economici

INDICI DI REDDITIVITA' ED ECONOMICI	2022	2021	2020
ROE (Return on Equity) [Reddito Netto/Mezzi Propri] - rendimento capitale proprio investito	14,38%	9,39%	15,53%
ROI - (Return on Investment) [Reddito operativo/ Capitale Investito Netto] - rendimento capitale investimento	8,54%	6,15%	9,33%
ROD - (Return on Debt) [Oneri finanziari/Debiti finanziari] - costo medio del debito bancario	1,97%	1,97%	1,30%

Principali indici Patrimoniali

INDICI DI SOLIDITA' E SOLVIBILITA'	2022	2021	2020
Gearing - Rapporto debt/equity (Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto)	0,99	1,11	1,17
LEVERAGE - Indice di indebitamento (Totale attivo / Mezzi propri)	3,10	3,25	3,52
Indipendenza finanziaria (Mezzi propri / Totale attivo)	32%	31%	28%
Indice (margine) primario di struttura (Mezzi propri / Totale immobilizzazioni)	0,44	0,40	0,40
Indice (margine) secondario di struttura (Mezzi propri + Debiti a M/L Termine / Totale immobilizzazioni)	0,84	0,84	0,40
Current ratio (Attivo corrente/Passivo corrente)	0,96	0,99	0,48
Quick Ratio (Liquidità Immediata+Liquidità differite/Passività correnti)	0,94	0,96	0,47

Covenant

Il contratto di finanziamento di medio-lungo termine per un importo massimo di 62 M€ sottoscritto in data 20/07/2021, a partire dall'esercizio 2021 prevede il monitoraggio ed il rispetto del covenant finanziario *RAR (Regulated Asset Ratio)*, calcolato come rapporto tra (i) la stima dell'importo dell'Indennità calcolato ai sensi della Convenzione e della normativa applicabile, riconducibile al Valore Residuo (VR) contenuto nel Piano tariffario e (ii) la Posizione Finanziaria Netta, fissando un parametro base prospettico non inferiore a 1,20x.

Per l'anno 2022 il covenant RAR risulta rispettato.

COVENANT FINANZIARIO	2022	PARAMETRO BASE
RAR - (Regulated Asset Ratio) [VR/PFN]	2,36	1,20

TARIFFA APPLICATA

Alla data del 31 dicembre 2022 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della Delibera n. 36/2021/R/idr del 02/02/2021 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2020-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 10 del 30/10/2020, che prevedono per l'anno 2022 un theta di 1,105 ed un incremento tariffario del 5,3% rispetto al 2021, anche per effetto della fatturazione dei conguagli VRG relativi all'anno 2018. Tale incremento tariffario per il 2022 è stato confermato con la delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 10 del 25/10/2022 per l' "Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023" e successivamente dalla Delibera ARERA n. 63/2023/R/idr del 21/02/2023.

La tariffa media €/mc è pari ad euro 3,08 circa al 31/12/2022.

Il numero delle utenze servite è pari a circa 236 mila unità (+0,5% vs 12/2021). Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 28,2 milioni di MC di acqua (in linea con i volumi del 2021). Non essendo, alla data di compilazione del presente consuntivo, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati ed il rateo di competenza determinato sulla base dei valori storici e valutazioni prospettiche.

GESTIONE DEI CREDITI

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette riducono il rischio dell'esposizione. Per questo la Società, contestualmente all'obiettivo primario di riduzione della componente morosa del credito, adotta azioni volte alla prevenzione del rischio di insolvenza (a solo titolo di esempio: ad ogni contatto con il cliente proposta di attivazione della domiciliazione, campagne di comunicazione volte a promuovere la domiciliazione, campagne di comunicazione volta a ricordare la scadenza della bolletta).

La nostra società ha consolidato negli anni procedure e sistemi utili alla gestione delle attività di fatturazione e gestione e recupero del credito, contenendo i tempi di incasso e le percentuali di morosità residua.

Le azioni di recupero crediti si concretizzano in attività di sollecito bonario e messa in mora a mezzo raccomandata o pec, phone collection, per poi passare, se necessario, alle attività di limitazione e sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del contatore. L'azienda si avvale della collaborazione di Società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito, unitamente a Legali esterni. Il ricorso alla via giudiziale costituisce, comunque, l'ultima azione intrapresa nei casi in cui venga accertata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale.

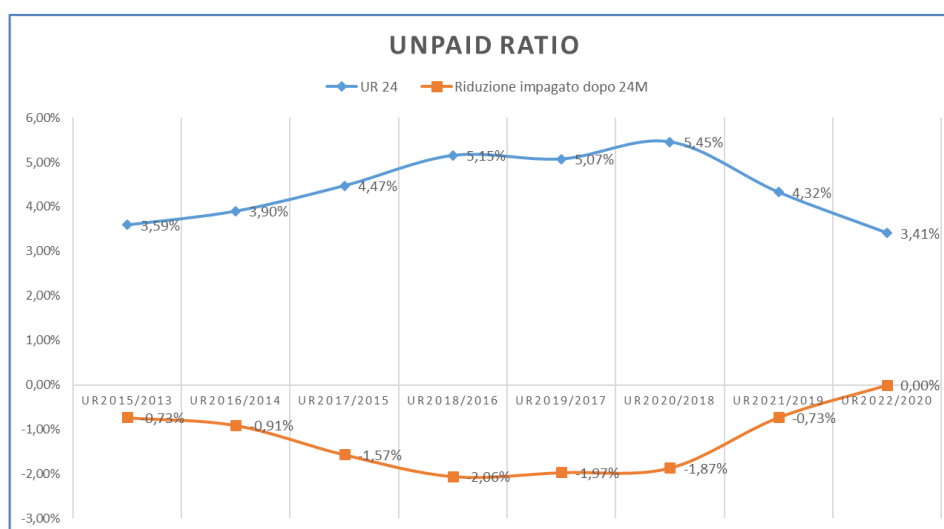
La Società, inoltre, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Si evidenzia che in data 04/07/2022, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, la società è stata autorizzata alla riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti relativi alla tariffa del servizio idrico integrato. Questa autorizzazione, che di fatto avrà concreto effetto a partire dal 2023, consentirà una maggiore efficacia nelle attività di recupero dei crediti commerciali.

Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera n.311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 (REMSI), che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni. Il gestionale SAP/ISU, attraverso la funzionalità della *collection strategy* ha permesso l'esecuzione puntuale settimanale delle attività finalizzate al recupero dei crediti portando i seguenti risultati operativi in termini di attività:

DESCRIZIONE	2021	2022
Sollecito bonario	208.202	185.890
Messa in Mora	96.889	94.339
Phone collection	11.890	8.705
Rintracci	7.980	3.832
Stragiudiziale	6.012	992
Limitazioni forniture	2.578	2.657
Sospensioni forniture	3.037	1.898
Rimozioni / distacchi	666	306

È opportuno ricordare che l'UR24 (*unpaid ratio* 24 mesi), parametro ARERA per la valutazione della morosità, evidenzia dal 2016 un trend costante di crescita (dal 3,90 del 2016 al 5,45% nel 2020), ma in flessione dal 2021 (4,32% e poi 3,41% nel 2022). Tale andamento deve essere valutato considerando che in tariffa è riconosciuta una morosità del 3% dal 2021 (3,60% nel 2020 e 3,80% negli anni immediatamente precedenti), ma anche che dopo 24 mesi si registrano incassi ancora significativi che riducono il rischio su crediti, come evidenziato nel grafico seguente:



INVESTIMENTI

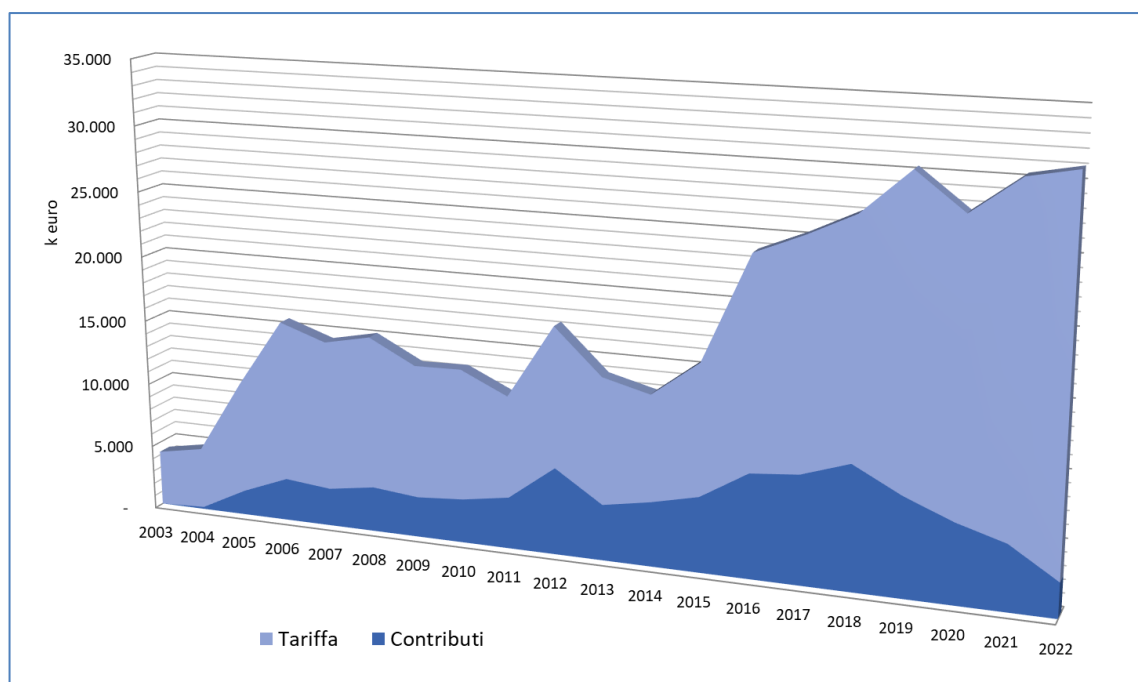
Il Piano degli Interventi vigente (MTI-3) per l'anno 2022 prevede un valore di investimenti da realizzare di €. 29.839.497, finanziati per €. 4.229.990 da contributi pubblici a fondo perduto e per €. 25.609.507 dalla tariffa (cd. produzione netta).

La produzione investimenti realizzata effettivamente nell'anno 2022 ammonta a complessivi €. 31.046.370 al lordo dei contributi pubblici in conto impianto e contributi per allacci, che ammontano a complessivi €. 2.652.312, da cui una produzione netta di 28.394.058, superiore di €. 2.784.551 rispetto alla pianificazione stabilita dalla tariffa.

Tale incremento è riconducibile all'aumento del valore della manutenzioni incrementative oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali sulle commesse di investimento.

INVESTIMENTI	UdM	2022		Variaz.
		PDI	BILANCIO	
Investimenti al lordo dei contributi	euro	29.839.497	31.046.370	1.206.873
Contributi	euro	4.229.990	2.652.312	-1.577.678
Investimenti al netto dei contributi	euro	25.609.507	28.394.058	2.784.551

Nel grafico seguente è possibile apprezzare la crescente progressione nella realizzazione di investimenti dall'inizio della concessione (2003):



Complessivamente la società ha realizzato circa 359 milioni di investimenti nei territori gestiti in venti anni di attività, di cui 91 milioni finanziati attraverso contributi pubblici e 268 milioni attraverso risorse provenienti dalla tariffa.

INTERVENTI STRATEGICI

Rientrano tra gli interventi strategici le seguenti categorie.

Interventi finanziati da fondi statati (accordo denominato "Addendum")

A fine 2022 risultano tutti conclusi o in ultimazione gli interventi strategici finanziati con fondi statali, in base all'accordo (denominato "ADDENDUM") siglato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Umbria ed AURI.

Ad agosto è stata approvata la rendicontazione del progetto "Ricerca e contenimento delle perdite idriche nella rete acquedottistica nei territori del sub-ambito 1 e 2" e si è in attesa che il Ministero emetta il saldo finale del contributo per l'ammontare di 2,6 M€.

Il primo stralcio dell'opera di adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal campo pozzi di Petrignano, dell'importo di 2,6 M€, è in fase di ultimazione. Nel frattempo è stata avviata anche la progettazione esecutiva del secondo stralcio, del valore di 1,4 M€, con cui si prevede di affiancare un sistema di resine per l'osmosi inversa al sistema biologico principale.

L'importante intervento di realizzazione del nuovo potabilizzatore nel comune di Tuoro sul Trasimeno, per un importo complessivo di 2,0 M€, è in fase di collaudo finale. L'obiettivo strategico è il trattamento a fini idropotabili di 50 l/s di acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio, supportando il sistema durante i picchi di richiesta idrica che si generano nei periodi caldi in concomitanza di minor disponibilità delle sorgenti appenniniche.

L'ultimo intervento, quello che riguarda la nuova interconnessione tra la dorsale dell'Alta Valle del Tevere e il sistema perugino dal valore di 3,0 M€, è l'unico che ha subito un rallentamento dei lavori rispetto ai tempi previsti, a causa delle difficoltà generate dal reperimento dei materiali e dall'aumento dei relativi costi. L'opera permetterà anche in questo caso di far fronte a situazioni di carenza idrica con la possibilità di utilizzare l'acqua proveniente dalla diga di Montedoglio per il Capoluogo di Regione e zone limitrofe. e si prevede il completamento nel rispetto dei tempi previsti.

Interventi finanziati dai fondi PNRR

Durante il 2022 è stata messa in campo un'intensa attività finalizzata all'avanzamento dell'intervento *Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno* di cui Umbra Acque è stata individuata come soggetto attuatore con finanziamento PNRR di 16,2 M€ (D.M. del MIMS n.517 del 16 dicembre 2021) e ulteriore finanziamento di 4,17 M€ dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (Decreto 18 novembre 2022). In particolare, il 13 dicembre 2022 sono stati approvati i Progetti Esecutivi degli Stralci 1 e 2 dell'intervento e il 15 dicembre 2022 sono state avviate le relative gare d'appalto. Il costo finale delle opere, a seguito dell'introduzione di soluzioni tecniche per la produzione di energie rinnovabili (turbine idroelettriche, pannelli fotovoltaici) e al forte aumento dei costi causato dalla congiuntura economica globale, è di 28 M€.

Con il Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 della Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, sono stati assegnati 25 M€ al progetto *Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.* del valore complessivo di 52 M€. L'attuazione di questo grande intervento è prevista nel periodo 2023-2025 ed ha come obiettivo finale il raggiungimento di un valore di perdite globali del 30%. Sono in corso di preparazione ed avvio le gare per la progettazione e i lavori che si prevede di iniziare entro il 2023.

Non ha avuto conclusione positiva, invece, la richiesta di accesso ai fondi per l'intervento di *sistemazione del depuratore di Pian della Genna* (per il quale era stato richiesto un finanziamento di 1,87 M€ a fronte di un importo totale di 2,15 M€). La proposta è, infatti, risultata ammissibile ma non finanziabile per esaurimento del pertinente plafond.

Si è ancora in attesa dell'esito del bando relativo a fognatura e depurazione con il quale sono stati presentati cinque progetti, per i quali sono stati richiesti 10,02 M€ a fronte di un costo complessivo di circa 11,3 M€.

RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto anche di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica.

Il monitoraggio delle perdite idriche avviene attraverso due macroindicatori così definiti:

- **M1a – perdite idriche lineari** definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato (mc/km/gg)
- **M1b - perdite idriche percentuali** definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato (%).

In base ai valori così determinati per i due indicatori viene definita la classe di appartenenza e fissato l'obiettivo di riduzione annuale.

L'anno **2022** si è chiuso con i seguenti valori:

- **M1a = 8,89 mc/km/gg** rispetto ad obiettivo ARERA che fissava un valore massimo di M1a pari a 8,91 mc/km/gg (l'attuale classe di appartenenza è la fascia C con un obiettivo di riduzione annuale del 4%);
- **M1b = 43,34 %** rispetto ad un valore di 44,88% del 2021.

L'attività di bilancio idrico e monitoraggio dei distretti idrici è stata effettuata utilizzando la nuova piattaforma WMS (Waidy Management System) integrata con i vari sistemi aziendali attualmente utilizzati quasi GIS, Telecontrollo e SAP PM.

Le principali attività messe in campo per la riduzione delle perdite hanno riguardato:

- Distrettualizzazione e ricerca perdite occulte;
- Sostituzione linee idriche ammalorate.

Distrettualizzazione e ricerca perdite occulte

Sinteticamente l'attività è composta dalle seguenti fasi:

1. Mappatura della rete idrica con analisi della cartografia;
2. Studio delle caratteristiche idrauliche della rete tramite l'implementazione di un modello matematico;
3. Progettazione e realizzazione dei distretti;
4. Monitoraggio grazie agli attuali sistemi informatici (WMS, telecontrollo);
5. Localizzazione delle perdite nei distretti;

6. Riparazione delle perdite occulte;
7. Verifica del livello base raggiunto e del recupero ottenuto.

Nel corso del 2022 sono stati ispezionati circa **477 km** di linee idriche, attività effettuata principalmente con personale interno dotato di apparecchiature in grado non solo di individuare le perdite occulte ma anche di tracciare le tubazioni esistenti e altri sottoservizi (linee elettriche, metano, ecc...). Nei comuni di Gualdo Tadino e Gubbio è stata effettuata anche un'attività straordinaria di prelocalizzazione delle perdite idriche tramite analisi di immagini satellitare SAR che ha permesso di eseguire ulteriori analisi a larga scala.

Sostituzione condotte idriche ammalorate

Così come accaduto nell'annualità precedente anche per il 2022 l'individuazione dei tratti di condotte più ammalorate è stata eseguita attraverso uno studio che mette in correlazione diversi fattori quali tipo di materiale, n. di riparazioni, popolazione servita ed esigenze gestionali. Tali fattori vengono pesati e, attraverso un algoritmo, viene definito uno "score" per ogni tratto di linea che mette in evidenza le aree più critiche su cui intervenire.

Complessivamente nel corso del 2022 sono stati sostituiti **24 km** di condotte in tutto il territorio gestito, dato in flessione rispetto alle precedenti annualità a causa delle problematiche di approvvigionamento dei materiali e incremento dei costi con ripercussioni nei vari cantieri.

I principali interventi hanno interessato:

- Loc. Ripa e San Galigano nel comune di Perugia;
- Vocabolo Tribbio nel comune di Cannara;
- Via Giovanni XXIII nel comune di Assisi;
- Via Galvani nel comune di Città di Castello;
- Loc. Ciciliano nel comune di Monte Santa Maria Tiberina;
- Via Verdi e loc. Rasina nel comune di Gualdo Tadino;
- Loc. Cordigliano nel comune di Todi;
- Loc. Villastrada nel comune di Castiglione del Lago.

PRINCIPALI INTERVENTI SUL TERRITORIO GESTITO

Servizio acquedotto

Oltre ai già citati interventi del precedente capitolo, si possono evidenziare tra le principali opere:

- Comune di Fossato di Vico: Realizzazione serbatoio di accumulo in loc. Valle di San Martino e riordino delle reti esistenti per un importo di € 300.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Massa Martana: Riordino sistema idrico di S.M. delle Grazie e realizzazione nuovo serbatoio La Pace per un importo di € 1.500.000 (lavori in corso);
- Comune di Gubbio: Razionalizzazione sistema idrico per le frazioni di Mengara, Colonnata e Valdichiascio per un importo di € 1.000.000 (lavori in corso).

Servizio fognatura

Gli interventi principali da segnalare tra tutti quelli che rientrano in questa sezione sono i seguenti:

- Comune di Perugia: Realizzazione collegamento di San Martino in Colle con Santa Maria Rossa per un importo di € 1.500.000 (terminato);
- Comune di Perugia: Risanamento fognatura esistente in via San Antonio con collegamento alla nuova linea del Bulagaio per un importo di € 300.000 (in ultimazione);
- Comune di Perugia: Sistemazione collettore fognario San Galigano in via Torelli e via delle Sorgenti per un importo di € 700.000 (terminato);
- Comune di Perugia: Sostituzione collettore fognario zona Santa Lucia per un importo di € 500.000 (terminato);
- Comune di Perugia: Collegamento fognatura zona San Marco e Conservoni per un importo di € 1.000.000 (lavori in corso);
- Comune di Bastia Umbra: Sistemazione collettori fognari di € 1.200.000 (terminato);
- Comune di Piegara: Collettamento fognario agglomerato di Oro verso Tavernelle per un importo di € 510.000 (terminato);
- Comune di Marsciano: Sistemazione dei collettori fognari con adeguato sistema di trattamento dell'agglomerato di Cerqueto per un importo di € 520.000 (terminato);

- Comune di Collazzone: Collettamento loc. Piedicolle - Acquasanta verso Collepepe per un importo di € 500.000 (terminato);
- Comune di Scheggia e Pascelupo: Collettamento dell'agglomerato di Coldipecchio al depuratore di Pascelupo per un importo di € 220.000 (terminato).

Da evidenziare che nel secondo semestre del 2022 sono stati avviati i lavori degli interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno, finanziati in parte con fondi regionali, per un importo complessivo di € 3.300.000.

Servizio depurazione

I principali interventi da segnalare tra tutti quelli che possono rientrare in questa sezione sono i seguenti:

- Comune di Perugia: Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di San Sisto per un importo di € 500.000 (in fase di collaudo), finanziato in parte con fondi regionali;
- Comune di Gubbio: Realizzazione collettamento delle fognature esistenti e dell'impianto con adeguato trattamento in loc. Carbonesca per un importo di € 365.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Todi: Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi per un importo di € 10.860.000 (in fase di ultimazione), finanziato con fondi regionali.

Da evidenziare che è in corso la progettazione esecutiva dell'intervento che permetterà la dismissione del depuratore di Ponte San Giovanni con convogliamento dei reflui all'impianto di Ponte Valleceppi per un importo di € 5.000.000 M€.

Inoltre sono in corso i lavori del già citato intervento per la sistemazione dell'impianto di digestione anaerobica del depuratore di Pian della Genna, per un importo complessivo di € 2.150.000.

SVILUPPO PROGETTO GIS

Nel corso del 2022, all'interno del Struttura GIS, sono state eseguite le seguenti attività:

- inserimento degli interventi previsti dal Programma degli Interventi, eseguiti nel territorio dei comuni gestiti, riguardanti sia la sostituzione di linee esistenti che la realizzazione di nuove linee idriche e fognarie;
- inserimento degli interventi realizzati nel 2022 in manutenzione straordinaria sia per sostituzione di linee esistenti che per la realizzazione di nuove linee idriche e fognarie, nel territorio dei comuni gestiti;
- inserimento delle segnalazioni provenienti dagli utenti operativi aziendali che utilizzano il GIS Mobile;
- inserimento delle segnalazioni da WebGIS grazie all'attivazione della nuova modalità di trasmissione elaborati che permette di gestire in modo organizzato la trasmissione, da parte del business, di contributi grafici utili per l'aggiornamento GIS. Questa nuova modalità viene utilizzata per gestire le segnalazioni provenienti dal Settore Distretti e Ingegneria delle Reti ed è finalizzata all'aggiornamento costante dei distretti idrici, misuratori di distretto e sostituzioni linee;
- creazione di una nuova sezione in WebGIS suddivisa in "AREE" in cui ci sono opere (già inserite in GIS) ma "IN ATTESA DI ATTIVAZIONE" e "AREE" in cui ci sono "PROGETTI IN CORSO";
- completato al 100% l'inserimento oggetti dei P&I di 5° livello SAP per gli impianti Idrici Complessi-NON Strategici.
- inizio attività di rilievo e inserimento degli oggetti P&I per gli impianti Idrici Semplici-Non Strategici;
- analisi utenze fognate e depurate a seguito di rilievi eseguiti da Settore Sistemi Acque Reflue e Videoispezioni;
- aggiornamento in GIS dei civici dello stradario Egon a seguito di modifiche su Bacini Fognari;
- attivazione tool creazione automatica Fosse Settiche;
- caricamento nuovo layer Agglomerati Urbani (Anno 2019) nel WEB GIS – RETE FOGNARIA.

Per quanto riguarda la consistenza delle reti idriche sono state abbandonate 43 km di linee e inseriti 110 km di nuove condotte. Per l'aspetto fognatura sono stati abbandonati 18 km di rete e

inseriti 108 km di linee fognarie mappate attraverso l'utilizzo dell'attrezzatura di videoispezione. Inoltre sono state inserite, come allegati, il 100% delle monografie relative alle verifiche effettuate sugli scaricatori di piena.

INVESTIMENTI ESEGUITI: CONSUNTIVAZIONE ECONOMICA

La produzione investimenti nell'esercizio 2022 ammonta a complessivi Euro 31.046.370, rilevando un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.



Gli interventi realizzati hanno interessato principalmente le attività regolatorie di acquedotto (55%), fognatura (19%) e depurazione (14%), sia per la costruzione di impianti, sostituzione ed estensione di condotte che manutenzione incrementativa programmata e non programmata.

Con riferimento agli investimenti in funzioni operative condivise (4%), fanno riferimento principalmente al rinnovo del telecontrollo, attività connesse al laboratorio di analisi e al GIS.

Gli investimenti in servizi comuni (7%) riguardano principalmente beni strumentali materiali (automezzi, macchine elettroniche d'ufficio, attrezzature, etc.) e sviluppo software per l'ERP SAP, Sales Force CRM.

L'incasso dei correlati contributi pubblici a fondo perduto ha subito una forte contrazione (2,7 M€ incassati, rispetto ad una previsione di budget di 7,16 M€ e di PDI vigente di 4,2 M€ con un conseguente minore incasso rispettivamente di -4,5 M€ e di -1,5 M€).

La capitalizzazione degli oneri per investimenti (incremento di immobilizzazioni per lavori interni) ammonta a complessivi euro 6.885.970, come di seguito dettagliato:

Incr.Imm.lavori interni	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Costi materiali per imm.lavori interni	1.078.385	1.002.849	75.536
Costi automezzi per imm.lavori interni	155.734	168.227	(12.493)
Costo personale int.per imm.lavori interni	5.651.851	5.511.826	140.025
Totale capitalizzazioni	6.885.970	6.682.901	203.068

La manodopera ed i servizi al personale capitalizzati in rapporto al costo del personale nell'anno 2022 sono pari al 26,7% in linea con l'esercizio precedente, mentre in rapporto al volume degli investimenti prodotto è pari al 18,7% (nel 2021 era del 19%).

La realizzazione di nuove costruzioni ammonta a 17,2 milioni di euro, pari al 55% della produzione investimenti ed ha interessato principalmente la realizzazione di condotte idriche e fognarie.

Le attività di manutenzione straordinarie programmate e non programmate sulle infrastrutture SII, ammontano a 11 milioni di euro, rilevando un importante incremento rispetto al 2021 di 2,1 milioni di euro (+19%) ed ha interessato principalmente interventi su condotte idriche e impianti di depurazione. Alla data del 31/12/ 2022 le opere realizzate entrate in esercizio ed i beni acquistati ammontano a complessivi 36,1 milioni di euro, mentre i lavori in corso di realizzazione hanno un valore di 26,8 milioni di euro.

Nella tabella di seguito riportata sono dettagliati gli investimenti prodotti per categoria:

CATEGORIA DI INVESTIMENTO	Valore al 31/12/2022
Opere idrauliche fisse per impianti	120.399
Costruzioni leggere	389.161
Condotte idriche e fognarie	10.165.160
Serbatoi	317.053
Impianti di potabilizzazione	1.518.831
Impianti di sollevamento	701.155
Impianti di depurazione	779.903
Rete telecontrollo	426.546
Allacci	1.037.933
Contatori	1.721.058
Infrastrutture SII	17.177.198
MS Opere idrauliche fisse per impianti	385.690
MS Serbatoi	515.886
MS Impianti di filtrazione	158.788
MS Condotte idriche e fognarie	5.522.769
MS Impianti di sollevamento	786.424
MS Impianti di depurazione	3.656.182
MS Rete telecontrollo	560
MS Attrezzatura Impianti	-
Manutenzioni Straordinarie	11.026.299
Beni strumentali materiali	1.062.493
Software e sviluppo	1.476.702
Altre imm.ni immateriali	303.679
Altro	2.842.873
TOTALE INVESTIMENTI	31.046.370

GESTIONE OPERATIVA

Si riporta di seguito una sintetica nota per i principali asset della gestione operativa relativamente al 2022.

Energia elettrica

Il consumo energetico nel 2022 è stato di 97,5 GW, superiore a quello registrato nel 2021 (92,7 GW) a causa della stagione estiva particolarmente secca che ha comportato maggiori consumi idrici e conseguentemente maggiori volumi di acqua captati ed immessi in rete (il consumo energetico per la captazione dell'acqua da sottosuolo è passato da 33,3 GW del 2021 a 39,6 GW del 2022).

Fanghi depurazione

La gestione dei fanghi di depurazione non ha presentato alcun tipo di problematica con una produzione annua pari a 12.103,00 Tonn; si registra un continuo miglioramento della qualità del fango e una riduzione dei fanghi smaltiti in discarica (nel 2022 l'8,50% della produzione è stata smaltita in discarica contro l'11,63 % del 2021 e il 25,46% del 2020).

I risultati raggiunti nel 2022 nella gestione dei fanghi di depurazione, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M5 "Smaltimento fanghi in discarica", il mantenimento nella classe A (classe d'eccellenza, M5 < 15%).

Manutenzioni ordinarie e straordinarie

Aumentano i costi per le manutenzioni ordinarie delle reti idriche e fognarie (5.938.741,12 euro del 2022 contro 4.646.580,19 euro del 2021) in considerazione dell'incremento dei prezzi unitari delle

lavorazioni e dei ribassi contrattuali dei vigenti appalti, più bassi rispetto agli appalti degli anni precedenti.

Calano invece le manutenzioni ordinarie sugli impianti idrici, fognari e di depurazione (330.516,98 euro del 2022 contro 562.750,41 euro del 2021).

Aumentano anche le manutenzioni straordinarie su reti ed impianti (11.070.114 euro del 2022 contro 8.783.457 euro del 2021).

Case dell'acqua

L'acqua complessivamente erogata nel 2022 è stata pari a 10.151 mc (5.266 mc di acqua frizzante e 4.885 mc di acqua naturale) mentre nel 2021 l'acqua erogata era stata 8.002 mc.

Dal punto di vista ambientale il servizio reso ha portato ad una riduzione di 270,71 tonn. di bottiglie di plastica (pari a 6,7 milioni di bottiglie), un risparmio di 541 tonn. di greggio ed una riduzione di anidride carbonica immessa nell'ambiente di 1.624 tonn..

Allacci idrici e fognari

Calano, rispetto all'anno 2021, gli allacci idrici e fognari realizzati (nel 2022 sono stati realizzati 1.175 allacci idrici e 63 allacci fognari, nel 2021 sono stati realizzati 1.309 allacci idrici e 83 allacci fognari).

Gestione utenza

Nel corso del 2022, nell'ambito del piano di sostituzione massiva dei contatori (ai sensi del D.M. 93/2017), sono stati sostituiti 29.248 contatori (di cui 251 relativi ai "grandi consumatori" (consumo annuo superiore a 3.000 mc).

Di seguito l'attività relativa alla morosità:

- 1.898 interventi di sospensione idrica dei quali il 45,73% ha avuto esito positivo (868 interventi) mentre il restante 54,27% (1.030 interventi) ha avuto esito negativo;
- 2.657 interventi di limitazione del flusso dei quali il 28,04% ha avuto esito positivo (745 interventi) mentre il restante 71,96% (1.912 interventi) ha avuto esito negativo;
- 306 interventi di distacco dei quali il 93,14% ha avuto esito positivo (285 interventi) mentre il restante 6,86% (21 interventi) ha avuto esito negativo.

Di seguito l'attività relativa alle frodi:

- 2.619 interventi di verifica al contatore nell'ambito della ricerca frodi;
- 125 interventi di bonifica frodi;
- 5 denunce all'autorità giudiziaria.

Nel corso del 2022 sono state inoltre bonificate 53 utenze pubbliche (utenze comunali che erano prive di contatore), arrivando a 162 utenze bonificate nell'ultimo triennio.

Gestione impianti di depurazione

Nel secondo semestre 2022 è stato completato e messo a regime il nuovo depuratore di Todi Cascianella, razionalizzando tutto il sistema depurativo di Todi con la dismissione di 8 impianti di depurazione (trasformati in sollevamenti fognari).

Alla luce di tali interventi gli impianti di depurazione in gestione al 31/12/2022 sono 111 (di cui 17 con potenzialità superiore a 10.000 AE).

Nel corso del secondo semestre 2022 sono stati effettuati 921 campionamenti di autocontrollo con 9.657 parametri indagati (complessivamente nell'anno 2022 sono stati effettuati 1.812 campionamenti di autocontrollo con 19.301 parametri indagati).

Le "Non Conformità" (NC) interne registrate nel secondo semestre 2022 sono state 57 (complessivamente nel corso del 2022 sono state 99 pari al 0,51% dei parametri complessivamente indagati).

I risultati raggiunti nel 2022 nel trattamento delle acque reflue hanno consentito, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M6 "qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)", il mantenimento nella classe A (classe d'eccellenza, M6 < 1%).

Gestione reti idriche

Diminuiscono i quantitativi di acqua trasportata con autobotti passando dai 36.962 mc trasportati nel 2021 ai 30.963 mc trasportati nel 2022.

Calano anche i volumi acquistati all'ingrosso passando dai 3.350.821,00 mc acquistati nel 2021 a 2.629.749,00 mc acquistati nel 2022.

Aumentano leggermente gli interventi a guasto sulle reti idriche passando da 17.851 interventi del 2021 a 18.160 interventi del 2022.

Si riducono le perdite idriche con il valore di M1b che passa da 44,88% al 31.12.2021 a 43,34% al 31.12.2022.

Migliora anche la qualità dell'acqua erogata con una percentuale di campioni da controlli interni non conformi che scende dall' 1,48% del 2021 all' 1,32 % del 2022.

Gestione reti fognarie

Nel corso del 2022 non si sono registrate particolari problematiche nella gestione delle reti fognarie. Diminuiscono leggermente gli interventi a guasto sulle reti fognarie passando da 1.109 interventi del 2021 a 1.073 interventi del 2022.

Gli interventi manutentivi e le attività gestionali eseguite hanno consentito, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M4 "Adeguatezza del sistema fognario", il raggiungimento dell'obiettivo annuo previsto per il 2022.

Telecontrollo

Prosegue l'attività di implementazione del telecontrollo sugli impianti idrici ed impianti acque reflue. In particolare sono stati implementati n.58 impianti (27 su impianti idrici, 31 su impianti fognari).

ALTRE ATTIVITA' IDRICHE

Trattamento rifiuti liquidi per conto terzi

Sugli impianti di depurazione a ciò autorizzati ai sensi dell'art. 110, comma 3 e successivi, del TUA (principalmente Perugia, località Ponte Valleceppi, e Città di Castello, località Canonica), Umbra Acque svolge una attività di smaltimento di rifiuti liquidi per conto terzi. Il quantitativo di rifiuti liquidi smaltite nel corso del 2022 è risultato pari a circa 13.319 tonnellate (+1.116 tonn. rispetto al 2021).

I ricavi complessivi nel corso del 2022 hanno superato i 438.293 euro (rilevando un incremento di oltre 52.000 euro rispetto al 2021), con un prezzo di euro 31,20 a tonnellata (rispetto ad euro 29,50 del 2021).

Smaltimento reflui dalla discarica di Colognola

Il Comune di Gubbio è intestatario di una autorizzazione ambientale per la gestione post-mortem della discarica di Colognola, ubicata nel suo comune, che gli consente di conferire il percolato prodotto dalla discarica stessa al depuratore di Sant'Erasmo tramite apposita fognatura. Nel corso del 2022, il percolato conferito è stato pari a 24.170 metri cubi (2.824 mc. in più rispetto ai quantitativi dell'anno precedente), per un valore in termini di ricavi pari a €.60.764, rilevando una riduzione di €. 11.770 rispetto al corrispettivo 2021, in ragione del minor prezzo applicato (2,514 €/mc nel 2022 rispetto a 3,398 €/mc del 2021), ottenuto sulla scorta dell'applicazione del criterio introdotto dal T.U.A. del 2006, di "chi più inquina, più paga" e secondo quanto previsto dalla circolare ARERA n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017.

Fornitura acqua industriale

Umbra Acque eroga acqua ai fini industriali a due grandi imprese, la Nestlè presso lo stabilimento Perugina di San Sisto, e la Schultze, presso lo stabilimento di via Benucci a Ponte San Giovanni. Complessivamente nel 2022 sono stati erogati per queste due forniture mc. 273.940 di acqua (+10.054 mc. rispetto all'anno precedente) per un ricavo di €. 158.091 (+16.554 rispetto al 2021).

RAPPORTI CON I CLIENTI

La gestione del rapporto con la clientela è ritenuto aspetto essenziale e di peso determinante nell'insieme delle attività della Società. La società gestisce nei territori dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria quasi 236.000 utenze, a cui fornisce il servizio di acquedotto, fognatura, depurazione ed i relativi servizi accessori.

Carta del servizio e Regolamento di gestione

La Carta del Servizio Idrico Integrato fissa i principi fondamentali sui quali si basa il rapporto tra Umbra Acque e i cittadini utenti, nella quale vengono definiti gli standard di qualità del servizio, cioè le caratteristiche delle principali prestazioni fornite dall'Azienda e i tempi entro i quali devono essere eseguite; sono dichiarati i diritti degli Utenti alla informazione e ad una sempre migliore accessibilità al servizio. Il Regolamento di Gestione disciplina i principi ai quali sono uniformati l'erogazione del servizio pubblico e i rapporti con gli utenti; la somministrazione del servizio pubblico di distribuzione idrica; le procedure per gli ampliamenti di reti che derivano da interventi edilizi e di urbanizzazione autorizzati dai Comuni consociati e realizzati in proprio o mediante convenzione. L'ultimo aggiornamento sia della Carta del servizio che del Regolamento di Gestione è stato effettuato ed approvato dall'AURI con delibera n. 11 del 25/10/2022, con conseguente pubblicazione nel sito internet aziendale.

Servizi alla clientela

Anche nel 2022 Umbra Acque ha mantenuto la politica di rafforzamento dei servizi alla clientela e di consolidamento della propria reputazione, confermando l'apertura dei canali di contatto telefonici (Call Center) per 45 ore settimanali, con un incremento di 10 ore rispetto a quelli previsti dalla Delibera ARERA n.655/2015/R/Idr.

La Società è inoltre presente nel territorio con 7 uffici commerciali, dislocati sul territorio in modo da garantire la migliore efficienza e la vicinanza alla clientela del vasto territorio gestito. Nello specifico:

- 1 sportello provinciale a Perugia;
- 6 sportelli digitali a Città di Castello, Umbertide, Gualdo Tadino, Gubbio, Todi e Castiglione del Lago.

Umbra Acque ha attivato gli Sportelli Digitali sul territorio, un servizio altamente tecnologico che ha iniziato a prendere forma nel 2018 e che consente ai clienti dei Comuni del territorio di accedere in maniera innovativa ai servizi commerciali, con un operatore in telepresenza dall'ufficio di Perugia. Il servizio è semplice e facilmente accessibile. È possibile prenotare il servizio chiamando il *call center* commerciale. Al momento della prenotazione l'utente è chiamato a scegliere il luogo, il servizio, il giorno e l'ora dell'appuntamento. Effettuata la prenotazione, il sistema invia una ricevuta, una email e un sms con i dettagli dell'appuntamento e l'elenco dei documenti necessari a concludere il servizio richiesto. Il giorno dell'appuntamento, dopo aver fatto il check-in presso la sede dello sportello digitale scelto, il servizio viene erogato in telepresenza. Attraverso il dialogo diretto con l'operatore di Umbra Acque competente, il cliente riceve dallo stesso la necessaria assistenza, condivide e scambia documenti, controlla le pratiche di proprio interesse, tutto a distanza ma come se fosse allo sportello aperto al pubblico. Il servizio è attivo sul territorio nei Comuni di Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi e Castiglione del Lago. Questi sportelli sono stati inaugurati a Città di Castello il 24/11/2018, a Umbertide il 09/09/2019, a Todi il 23/10/2019, a Gualdo Tadino il 09/10/2019 a Castiglione del Lago il 20/12/2019 e infine a Gubbio il 15/06/2021.

E' opportuno ricordare che nel corso del 2021 è stato inoltre inaugurato un altro importante servizio "Lo Sportello a casa tua". Con questo sportello digitale il servizio viene erogato in videochiamata ovunque il cliente si trovi. Anche questo servizio è attivo, solo su appuntamento chiamando il call center commerciale.

Prosegue con soddisfazione l'attività di gestione delle conciliazioni in ADR (*Alternative Dispute Resolution*), attraverso lo sviluppo della cultura conciliativa a livello locale.

My Umbra Acque Web e APP e Bolletta Web

Il portale web My Umbra Acque e la relativa APP permettono al cliente di collegarsi dal proprio PC o device senza recarsi fisicamente allo sportello, per accedere ai servizi commerciali. A titolo esemplificativo: inserimento autolettura, pagamento fattura on-line, download pdf fattura, ristampa fattura, attivazione bolletta web, attivazione domiciliazione bancaria, stipula nuovo contratto. My Umbra Acque offre la garanzia dei servizi commerciali di Umbra Acque senza l'attesa del proprio turno agli sportelli dell'ufficio. Nel 2022 sono 65 mila le utenze (27% delle utenze servite, con incremento del 13% rispetto al 2021) per le quali i clienti già utilizzano My Umbra Acque per informazioni o per richieste di prestazioni.

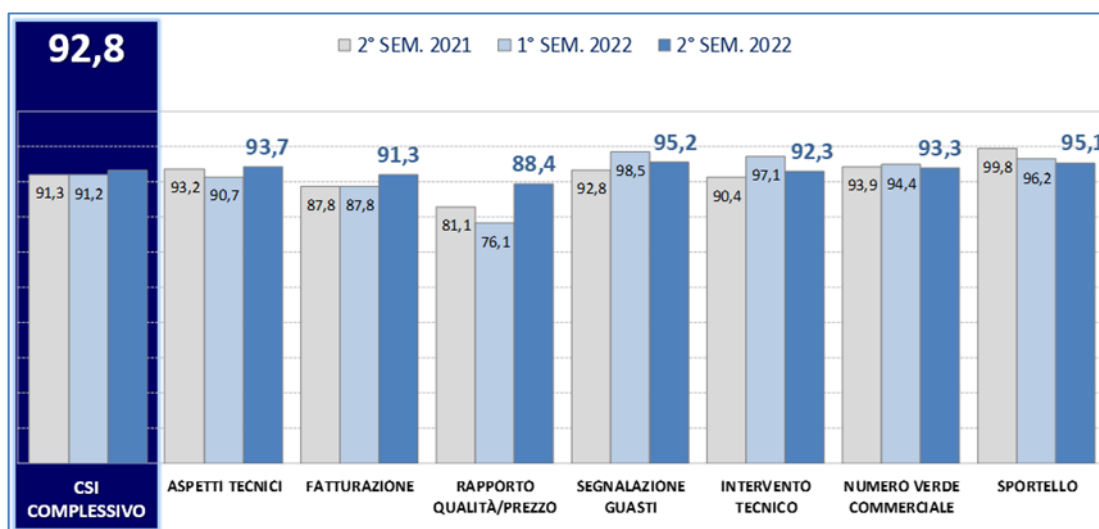
Umbra Acque sceglie l'ambiente, promuovendo il nuovo servizio di invio della bolletta web tramite mail, gratuita e facilmente consultabile da computer, tablet e smartphone, per una attenta tutela

dell'ambiente, anche attraverso il risparmio di carta per la stampa e la riduzione dell'inquinamento per il trasporto e la consegna.

Anche nel corso del 2022 sono proseguite attività e campagne per promuovere il servizio della bolletta web. Questo ci ha permesso nel 2022 di raggiungere un totale di 72 mila utenze con servizio attivo (31% delle utenze servite, con incremento del 5% rispetto al 2021).

Customer Satisfaction

Anche nel 2022 la Società ha proceduto ad una misurazione del gradimento e dei livelli di soddisfazione dell'utenza attraverso 2.200 interviste eseguite dalla società CSA Research. Le risultanze vengono costantemente sottoposte ad analisi e proiezioni per portare risposte immediate alle istanze manifestate, intervenendo sulle criticità rilevate nel periodo ed elevando al contempo i percorsi più virtuosi che hanno garantito migliori performance nella relazione o gestione dell'utente. La Customer Satisfaction del 2° semestre 2022, che si attesta a 92,8%, evidenzia un miglioramento complessivo di 1,6 punti rispetto al semestre precedente.



Rispetto agli aspetti singoli del servizio:

- risultati ottimi gli “aspetti tecnici del servizio”, il “rapporto qualità prezzo” e la “fatturazione” recuperano livelli di soddisfazione elevati dopo la lieve flessione del semestre precedente. In merito agli aspetti tecnici del servizio rileva particolare apprezzamento la continuità del servizio, mentre relativamente alla fatturazione rileva positivamente la correttezza dei consumi rilevati e la chiarezza dei documenti;
- In lieve flessione, ma a valori sempre ottimali, segnalazione guasti, intervento tecnico, numero verde commerciale e sportello, che registrano una leggera riduzione della soddisfazione in merito ai tempi di attesa/intervento e chiarezza delle informazioni fornite.

QUALITÀ CONTRATTUALE Del. 655/2015/R/Idr (RQSII) - Delibera 547/2019/R/idr

È stato introdotto anche per la RQSII un meccanismo di incentivazione che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni, sulla base del sistema di macro-indicatori di qualità contrattuale:

- MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»: media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate (preventivi, esecuzione di allacciamenti e lavori, attivazione e disattivazione della fornitura)
- MC2 – «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio» media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate, con fattori di scala differenziati per i singoli indicatori semplici (appuntamenti, fatturazione, verifiche dei

misuratori e del livello di pressione, risposte a richieste scritte, gestione dei punti di contatto con l'utenza)

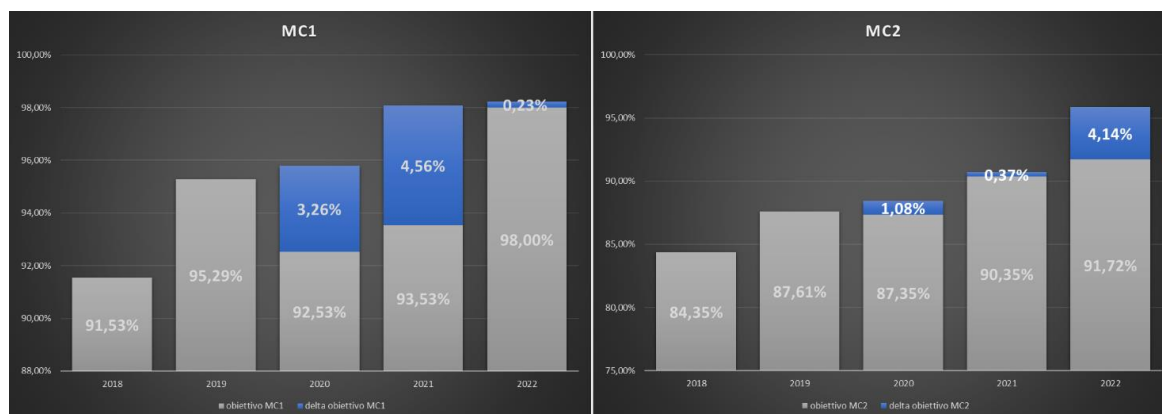
La classe di partenza e l'obiettivo della società sono i seguenti:

- MC1: Classe di partenza A, obiettivo 2022 mantenimento >98%
- MC2: Classe di partenza B, obiettivo 2022 +1% dal 2021

I dati consuntivati alla data del 31/12/2022 evidenziano un andamento positivo con conseguimento dell'obiettivo sia di mantenimento in classe A per il macro-indicatore MC1, sia di crescita per il macro-indicatore MC2; crescita di ben oltre 4 punti percentuali rispetto all'obiettivo che ci consente il passaggio in classe A.

Valori Macro-Indicatori	2018	2019	2020	2021	2022
MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»	91,53%	95,29%	95,79%	98,09%	98,23%
delta obiettivo MC1	0,00%	0,00%	3,26%	4,56%	0,23%
obiettivo MC1	91,53%	95,29%	92,53%	93,53%	98,00%
CLASSE MC1	B	B	B	A	A
MC2 «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio»	84,35%	87,61%	88,43%	90,72%	95,86%
delta obiettivo MC2	0,00%	0,00%	1,08%	0,37%	4,14%
obiettivo MC2	84,35%	87,61%	87,35%	90,35%	91,72%
CLASSE MC2	C	C	C	B	A

Di seguito l'andamento storico dei macro-indicatori, con evidenza dei miglioramenti rispetto agli obiettivi Arera:



QUALITA' TECNICA E AMBIENTE

Informativa ai sensi dell'art. 2428, n.2

QUALITA' TECNICA

Con la Delibera 27.12.2017 n. 917/2017/R/IDR l'Autorità di regolazione nazionale (ARERA) ha introdotto, con obiettivi di miglioramento annuale, una serie di macroindicatori che vanno a misurare la qualità tecnica di ogni gestione, con particolare attenzione all'ambiente ed alla risorsa acqua.

Lo stato degli indicatori nell'anno 2022

Nella tabella di seguito riportata, viene evidenziata la situazione relativa ai vari Macroindicatori, secondo le definizioni riportate nella Deliberazione 917/2017, con le performance del 2021, la relativa classe di appartenenza e la comparazione con l'anno precedente.

QUALITA' TECNICA (Delibera ARERA n.917/2017 - RQTI)										
Macro indicatore	Indicatore	u.m.	2019		2020		2021		2022	
			valore	classe	valore	classe	valore	classe	valore	classe
M1 PERDITE IDRICHE	M1a - perdite idriche lineari	mc/km/gg	12,50	D	9,87	D	9,28	C	8,89	C
	M1b - perdite idriche percentuali	%	48,60		46,50%		44,90%		43,34%	
M2 INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	M2 - interruzioni del servizio	h	5,12	A	5,81	A	5,61	A	5,84	A
M3 QUALITA' DELL'ACQUA EROGATA	M3a - incidenza ordinanze non potabilità	%	0,00		0,00%		0,00%		0,00%	
	M3b - tasso campioni da controlli interni non conformi	%	2,18	C	1,73%	C	1,48%	C	1,32%	C
	M3c - tasso parametri da controlli interni non conformi	%	0,18		0,14%		0,12%		0,13%	
M4 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO	M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n/100 km	1,01		0,40		0,32		0,26	
	M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	99,60	E	98,90%	D	76,20%	D	62,79%	D
	M4c - controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	17,50		0,00%		0,00%		0,00%	
M5 SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA	M5 - smaltimento fanghi in discarica	%	35,52	D	25,47%	C	9,96%	A	6,52%	A
M6 QUALITA' DELL'ACQUA DEPURATA	M6 - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	%	2,92	B	0,90%	A	0,80%	A	0,26%	A

Nel 2022 sono stati rispettati gli obiettivi annuali associati a ciascun indicatore.

In particolare:

- per M2 (interruzioni del servizio), M5 (smaltimento fanghi in discarica) ed M6 (qualità dell'acqua depurata) è stata mantenuta la classe A (classe d'eccellenza);
- per M1 (perdite idriche) l'obiettivo per il 2022 era ridurre del 4% il valore di M1a (pertanto $M1a < 8,91$); il valore finale raggiunto per M1a è 8,89 e pertanto l'obiettivo è stato raggiunto;
- per M3 (qualità dell'acqua erogata) l'obiettivo indicato dalla Delibera è il passaggio nella classe precedente (classe B) entro due annualità e quindi l'obiettivo è fissato per il 31.12.2023;
- per M4 (adeguatezza del sistema fognario) l'obiettivo per il 2022 era ridurre del 10% il valore di M4b (pertanto $M4b < 68,58\%$); il valore finale raggiunto per M4b è 62,79% e pertanto l'obiettivo è stato raggiunto.

Con delibera ARERA n.183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022 è stato riconosciuto alla società un premio di complessivi € 1.532.123 per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica (RQTI) nel biennio 2018-2019. Nella tabella di seguito riportata sono specificati i valori dei premi e delle penalità ricevute rispetto ai singoli indicatori:

Premio / (Penalità)			
	2018	2019	Totale
M1	341.399 €	381.883 €	723.282 €
M4	168.500 €	197.457 €	365.957 €
M5	117.014 €	154.263 €	271.277 €
M6	- €	171.607 €	171.607 €
Totale	626.913 €	905.210 €	1.532.123 €
Penalità			
	2018	2019	Totale
M3	- 7.489 €	- 7.234 €	- 14.723 €
M6	- 4.575 €	- €	- 4.575 €
Totale	- 12.064 €	- 7.234 €	- 19.298 €

Si evidenzia che il premio di € 1.532.123 è stato incassato in data 02/06/2022 attraverso accredito in conto corrente da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e contabilizzato per intero nella voce A.5 *Altri ricavi e proventi* del Conto Economico.

Le penalità di € 19.298, attualmente sono state contabilizzate mediante utilizzo dell'apposito fondo rischi per sanzioni e penalità regolatorie e in contropartita alla voce *Debiti diversi* nella voce D.14 dello Stato Patrimoniale, in attesa di essere destinate a spese utili a migliorare gli indicatori di riferimento in coerenza con quanto previsto dall'art. 29.1 RQTI (nel corso dell'esercizio saranno acquistati beni per gli indicatori M3 e M6).

QUALITA' DELL'ACQUA

Laboratorio

Il laboratorio di Umbra Acque S.p.A. effettua tutti i controlli analitici interni a garanzia della qualità dell'acqua potabile erogata ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 31/2001 e s.m.i. e sulle acque reflue, per il controllo degli scarichi nelle reti fognarie e per il monitoraggio dei processi depurativi, al fine di restituire acque che contribuiscano al miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali.

Il laboratorio di Umbra Acque è Accreditato dal 2014 ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e da maggio 2020 nella versione 2018 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) al numero 1440 L della banca dati di ACCREDIA ed oggi risulta compliance al combinato disposto del D.M. 14 giugno 2017 e s.m.i. e della circolare RAPPORTI ISTISAN 19/7, per quanto riguarda metodiche e parametri accreditati.

Attualmente ubicato in Loc. Vestricciano Genna, la Società sta predisponendo le necessarie progettazioni e procedure per la realizzazione di una nuova e moderna struttura presso la sede legale di Ponte San Giovanni.

Controllo qualità delle acque potabili

Nel corso del 2022, il laboratorio ha eseguito controlli sulle acque potabili su 6.514 campioni, di cui 1.158 su campioni provenienti dalle Case dell'Acqua. Complessivamente, per i controlli interni ha analizzato 116.419 parametri, di cui 15.963 riferiti alle Case dell'Acqua.

Da tutto il sistema dei controlli (interni ed esterni sul sistema di distribuzione dell'acqua potabile, senza considerare le Case dell'Acqua) le azioni correttive a seguito di non conformità sono risultate complessivamente 130, di cui 112 per la presenza di uno o più parametri microbiologici non conformi e 18 per la presenza di parametri chimici non conformi. Solo in un caso si è riscontrata la doppia situazione di non conformità chimica e batteriologica.

In particolare sulle non conformità microbiologiche, va segnalato il fatto che in ben 66 casi, si riscontra la presenza di batteri coliformi a 37° inferiore a 10 MPN/100 ml. Dal punto di vista delle non conformità chimiche, nel 2022 si registra la presenza di 10 non conformità per il superamento del valore dei trialometani per problemi di iperclorazione, mentre le restanti 8 sono legate alla presenza eccessiva nel campione di metalli (ferro e manganese) e del nitrito (un caso) e dello ione ammonio (un caso). Purtroppo nel corso del 2022, a seguito di eventi meteorici eccezionali, abbiamo registrato l'emissione di due Ordinanze di non potabilità su piccole frazioni del Comune di Gubbio e di Pietralunga:

- dal 25 agosto al 1 settembre nella frazione di Cai Sabatini (ove sono presenti solo 4 utenze) di Gubbio, ove il servizio è stato assicurato tramite autobotti
- dal 23 settembre al 30 nella frazione di San Biagio di Pietralunga (ove sono presenti 35 utenze), ove il servizio è stato assicurato tramite autobotti.

Limitatamente al perimetro del Macroindicatore M3b (cioè tutti i controlli effettuati in rete di distribuzione), nel corso del 2022 i campioni effettuati sono stati 3.646, in aumento rispetto all'anno precedente, con ben 45.393 (M3c) parametri indagati. Le 48 non conformità, pari al 1,32% e con il dato in costante miglioramento rispetto agli anni precedenti, mantengono però Umbra Acque in classe C (M3b compreso tra 0,5% e 5%), senza però riuscire al cambio di classe, previsto dagli obbiettivi ARERA nel biennio.

Controllo qualità delle acque reflue depurate

Complessivamente, nel settore acque reflue, considerando quindi oltre che i controlli sugli impianti di depurazione anche i campioni eseguiti in fognatura (scarichi industriali, controlli sui rami dei collettori fognari, ecc.), nel corso del 2022 sono stati analizzati 5.278 campioni per 42.160 parametri

determinati, con un incremento dei campioni esaminati pari al +5,26% ed una pressoché uguaglianza sul numero dei parametri analizzati.

Le "non conformità" interne registrate nel 2022 sono state 99, pari allo 0,51% dei parametri complessivamente indagati. I risultati raggiunti nel trattamento delle acque reflue hanno consentito il mantenimento della classe A (classe d'eccellenza, M6 < 1%) con riferimento al macroindicatore ARERA Qualità Tecnica M6 "qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)".

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi dell'art. 2428 c.c.

Certificazioni

Al fine di perseguire gli obiettivi qualità, ambiente e sicurezza, Umbra Acque ha adottato, sin dalla propria costituzione, un Sistema di Gestione Integrato secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

La società è in possesso delle seguenti certificazioni: Sistema di Gestione per la Qualità conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2015, Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2015, Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard UNI EN ISO 45001:2018, Sistema di Gestione per la Qualità del Laboratorio conforme allo standard EN ISO/IEC 17025:2018.

La Società, svolgendo anche attività di costruzione direttamente con le proprie maestranze e tramite la struttura di progettazione e direzione lavori interna, possiede una iscrizione SOA per la categoria OS6 in classe III, OS22 in classe II e per la progettazione in classe VIII.

Personale e formazione

Umbra Acque garantisce a tutta la propria forza lavoro l'assenza di discriminazione nell'applicazione delle politiche di selezione, assunzione, gestione, sviluppo, retribuzione e formazione del personale. Ai lavoratori dipendenti diversamente abili, o appartenenti a categorie protette, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del CCNL e delle vigenti normative in materia.

La costante crescita professionale dei dipendenti e lo sviluppo delle skills sono garantiti attraverso piani di formazione, di valutazione delle performance e attività di job evaluation.

Il personale femminile è pari a 96 unità, corrispondente a circa il 23,8% dell'organico complessivo.

Il personale impiegatizio e tecnico-amministrativo è pari a circa il 47,3% dell'organico complessivo, con un'età media di circa 44 anni; di converso, il 52,7% dell'organico è costituito da personale operativo, con un'età media di 46 anni.

Le fasce d'età prevalenti sono quelle tra i 30-50 anni e maggiori di 50 anni, rispettivamente il 56% ed il 38% della forza lavoro complessiva; la restante parte è compresa nella fascia d'età inferiore a 30 anni.

Il personale dipendente risulta assunto per il 94,1% con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per il 5,7% con contratto a tempo determinato e per il restante 0,2% con contratto di apprendistato, confermando la politica di gestione delle risorse umane tesa a privilegiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

A partire dal 2018 Umbra Acque ha fortemente investito su politiche di welfare aziendale, con l'obiettivo di conciliazione della vita privata e lavorativa dei dipendenti e di sensibilità e attenzione ai bisogni del lavoratore e del suo nucleo familiare.

Nel corso dell'esercizio 2022, il personale di Umbra Acque ha seguito 7.829 ore di formazione, pari al 1,25% del totale ore ordinarie lavorate nell'esercizio, con una formazione pro-capite media di 19,4 ore. Gli argomenti trattati hanno riguardato, prevalentemente, tematiche relative alla Privacy, al Codice etico, al D.Lgs. 231/01 con forte accento sull'anticorruzione, sostenibilità, gestione dei rifiuti aziendali, tesoreria, sicurezza e salute, qualità nei laboratori di prova e aggiornamenti ISO/IEC 17025, accademie manageriali, digitali e funzionali, safety leadership, nuovi processi Acquisti e HR per rinnovo dei software gestionali, certificazioni HACCP, saldatori e patenti CQC. Di particolare impatto

il forte impegno dell'area commerciale nei corsi tecnici sulle competenze digitali focalizzati sui nuovi software gestionali.

Si rinvia alla sezione “Costi per il personale” di pag. 61 della Nota Integrativa e di pag. 96 della presente Relazione sulla Gestione per informazioni relative all'organico medio aziendale del periodo ed alle sue variazioni rispetto al precedente esercizio.

Sistemi informativi

Il 2022 è stato un anno di consolidamento e rafforzamento della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica. In questo esercizio Umbra Acque ha consolidato la sua presenza all'interno dei tavoli di lavoro per lo sviluppo della mappa applicativa Acea. Abbiamo continuato la spinta all'adozione di Salesforce come lo strumento principale di gestione delle utenze (CRM) triplicando la nostra presenza nei tavoli di lavoro Agile che ne governano lo sviluppo, passando da tre risorse a nove complessive. Nel corso del 2022 l'azienda ha prestato risorse per l'adozione della mappa applicativa anche ad altre aziende del gruppo, favorendo l'integrazione, la razionalizzazione e l'armonizzazione dei processi. Gli Sportelli Digitali, sia fisici che su dispositivi mobili, continuano a riscuotere un elevatissimo grado di soddisfazione, per cui viene confermata la strategia di spingere sull'utilizzo di strumenti digitali per l'interazione con l'utenza finale. Infine il 2022 è stato un anno in cui non è venuta meno l'attenzione sui temi di sicurezza informatica e formazione del personale, temi sui quali viene confermato l'investimento e la continuità aziendale.

Disservizi informatici a seguito di attacco hacker

In data 02 febbraio 2023 i sistemi informatici di ACEA S.p.A. e conseguentemente anche i sistemi ITC di Umbra Acque S.p.A. sono stati oggetto di attacco informatico da parte di hacker.

Nello specifico alle ore 02:30 del 02 febbraio 2023 è stata rilevata un'anomalia che ha generato un allarme sul sistema anti-malware a seguito del quale sono state avviate analisi tecniche e infrastrutturali di approfondimento. Alle ore 05:30 è stato aperto ufficialmente un tavolo tecnico con contestuale conferma dell'incidente in corso, consistente in un attacco ransomware “Black Basta”.

Sono state immediatamente adottate una serie di misure tecniche volte a garantire la sicurezza e la conservazione dei dati. Inoltre per porre rimedio alla violazione e ridurre gli effetti negativi sono state adottate le seguenti misure: disconnessione dei sistemi Acea dalla rete internet, spegnimento di tutti i sistemi critici della rete, aggiornamento del software EDR all'ultima versione, test dei sistemi di backup e restore, coinvolgimento della struttura CSIRT della Polizia di Stato e il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC) per la gestione dell'evento.

Dal 06 febbraio i sistemi sono stati gradualmente rimessi in funzione e nella settimana del 13 febbraio c'è stato il ritorno alla piena funzionalità dei principali applicativi. Le verifiche e le analisi in corso hanno comunque escluso rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione del Bilancio al 31/12/2022 della società.

Per evidenti cause di forza maggiore, l'erogazione del servizio ha subito evidenti limitazioni ed in alcuni casi blocchi, oltre all'impossibilità di tracciatura in tempo reale delle prestazioni rese, ivi compresa l'attività di misura regolata della delibera ARERA n. 218/2016/R/idr, così come modificata e integrata con la delibera ARERA n. 609/2021/R/idr.

Conseguentemente la società ha tempestivamente comunicato all'AURI (l'EGA di riferimento) che, in caso di mancato rispetto degli standard specifici e generali di qualità contrattuale e qualità tecnica, ma anche del servizio di misura, riferiti al periodo oggetto di emergenza e al momento ancora non quantificabili, intende avvalersi di quanto previsto:

- per la qualità contrattuale dell'art. 71 co. 1 lett. a) dell'Allegato A alla delibera n.655/2015/R/idr;
- per la qualità tecnica dall'art. 5.4 della delibera 917/2017/R/idr,
- per il servizio di misura dall'art. 71 co. 1 lett. a) dell'Allegato A alla delibera n.655/2015/R/idr, per effetto del richiamo dell'art. 18.4 della delibera 2018/2016/R/idr (articolo introdotto con delibera 609/2021/R/idr),

provvedendo conseguentemente ad imputare i mancati rispetti come “cause di forza maggiore”.

La Società inoltre ha provveduto a notificare al Garante della Privacy una violazione dei dati personali (data breach).

Sicurezza e salute

Nel 2022 si sono registrati 13 infortuni, di cui uno mortale durante uno spostamento lavorativo nell'area magazzino della sede legale e uno grave in itinere.

In totale, gli infortuni per spostamenti lavorativi sono stati sei, quelli in itinere tre e quelli tipicamente professionali quattro. Sono state denunciate 2 malattie professionali.

Nel corso dell'anno i lavoratori hanno frequentato corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro e specifici a seguito di infortuni (es.: formazione e addestramento sull'uso delle attrezzature di lavoro e corsi di guida sicura) e sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo le periodicità previste dal Protocollo Sanitario redatto dal medico competente aziendale.

L'Azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Per quanto concerne la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza in data 31 marzo 2022, la società ha ripreso la normale attività di gestione, pur mantenendo dei livelli base di prevenzione in ragione del servizio essenziale idrico integrato gestito sul territorio servito. Nel caso di reviviscenza del virus o delle sue varianti, la società è in grado di rispondere celermente al mutamento degli scenari, considerando l'efficacia dei protocolli di sicurezza, delle misure organizzative di contenimento e di prevenzione da contagio già adottate dall'Azienda in piena emergenza.

Azioni proprie o di società controllanti

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3, n. 3 e n. 4

La Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni o quote di Società controllanti né direttamente, né tramite Società fiduciarie o per interposta persona.

Attività di ricerca e sviluppo

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.1

Non vi sono attività da menzionare in questo ambito.

Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.6-bis

Si evidenzia che in data 16/09/2021 è stata stipulata la copertura hedging con uno strumento derivato di tipo IRS PLAIN VANILLA, con data di partenza il 31/12/2021 e data di scadenza il 31/12/2031, allo scopo di mitigare la copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse su un importo pari al 75% dell'ammontare complessivo del Finanziamento.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI <small>valori in unità di euro</small>	Derivato	Debito Finanziamento	IRS Nozionale 75%	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2022
Unicredit	IRS N° 160921-0102	17.375.529	13.031.647	31/12/2031	2.331.622
BNL	IRS N° 26229908	23.608.056	17.706.042	31/12/2031	3.252.086
MPS	IRS N° 36475001	17.564.393	13.173.295	31/12/2031	2.165.464
TOTALE		58.547.978	43.910.984		7.749.172

Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la Società ha monitorato trimestralmente l'efficacia delle coperture ai fini della corretta rilevazione contabile, anche attraverso il ricorso ad analisi predisposte da consulenti esterni.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 1 e comma 3 n.6-bis lett. a) e b)

Con riferimento al comma 1 dell'art. 2428 c.c, si descrivono di seguito i principali rischi ed incertezze cui la società è potenzialmente esposta.

Per la natura del proprio business, la società è esposta a diverse tipologie di rischi, ed in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità e rischio di credito. Al fine del contenimento di tali rischi la società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

Rischi operativi

Nel corso degli anni la società ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti, in maniera da minimizzare i rischi di tale natura.

La gestione delle attività regolate nel settore idrico implica, comunque, una serie di rischi di malfunzionamento degli impianti e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari che sfuggono al controllo di Umbra Acque e che potrebbero causare il sostenimento di costi straordinari e arrecare danni a persone, cose o all'ambiente. Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali unitamente a specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di tali rischi (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "*Altri rischi di natura operativa*").

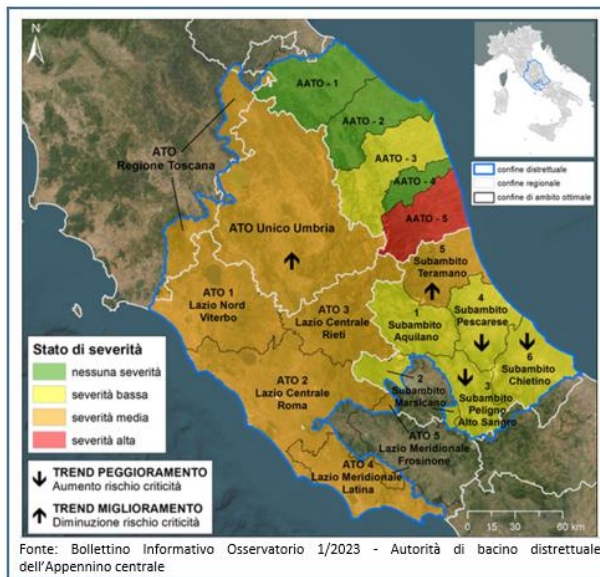
La principale fragilità operativa risiede nella gestione degli impianti di depurazione anche per gli effetti dei procedimenti sanzionatori previsti dalla norma in relazione, soprattutto, alla presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni. Negli ultimi anni sono stati fatti importanti investimenti di ammodernamento e revamping su una decina di impianti di potenzialità superiore a 10.000 AE per l'adeguamento ai limiti normativi introdotti soprattutto per quanto riguarda nutrienti ed inquinamento microbiologico. Da ciò si può comprendere il gap ancora esistente considerando che gli impianti di depurazione complessivamente gestiti da Umbra Acque sono 124, di cui ben 91 di potenzialità inferiore a 2.000 AE.

La Società presta anche molta attenzione al rischio relativo al livello delle perdite dalla rete di distribuzione dell'acqua, particolarmente sentito per i possibili impatti di tipo economico (perdita di risorsa idrica già sottoposta a potabilizzazione ed eventuale sollevamento), reputazionale (in caso di affioramento in superficie della perdita) e gestionale (scarsità della risorsa). La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto anche di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica. L'attività messa in campo ha interessato due fronti:

- distrettualizzazione e ricerca perdite occulte del valore pianificato annuale di € 1.000.000;
- sostituzione linee ammalorate del valore pianificato annuale di € 5.000.000.

Entrambe le attività sono state inserite nel progetto definitivo finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un importo di € 3.560.000 tramite uno specifico accordo sottoscritto insieme con Regione Umbria e AURI.

Nel 2025, inoltre, arriverà a scadenza la concessione idrica per i prelievi effettuati dalla sorgente di Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano l'antico acquedotto della Bagnara -costruito nel 1899 - e l'acquedotto consorziale realizzato negli anni '60. Questi acquedotti sono strategici per la qualità e la quantità dell'acqua assicurata ai territori serviti, risultando parte essenziale del sistema integrato che ha permesso di superare le crisi idriche succedutesi negli anni. A tale riguardo è opportuno segnalare il ricorso presentato dall'Università Agraria di Bagnara in data 06/02/2023, per il quale si rinvia al paragrafo "*Rischio contenzioso*" di pag. 125 per maggiori approfondimenti.



Rischio effetti cambiamento climatico

Gli effetti dei cambiamenti climatici generati dal riscaldamento globale stanno rapidamente alterando l'equilibrio del ciclo idrologico globale.

Si riportano di seguito alcuni dati e informazioni acquisite dal "Bollettino informativo dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi dell'acqua nel distretto idrografico dell'Appennino centrale" pubblicato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale a gennaio 2023.

Il 2022 è stato, a livello mondiale, il quinto anno più caldo mai registrato e segna l'ottavo anno consecutivo in cui le temperature medie annuali del pianeta sono risultate superiori di oltre 1°C rispetto ai livelli preindustriali (1851-

1900). Per l'Italia il 2022 è stato l'anno più caldo e il più siccitoso dal 1800, con un deficit di precipitazione complessivo annuale pari al 30%. Alla siccità si sono aggiunti gli eventi meteo-idrogeologici estremi che nel 2022 hanno fatto registrare un aumento del 55% rispetto all'anno precedente.

Gli impatti principali riguarderanno la disponibilità della risorsa idrica e la sua distribuzione spazio-temporale, con conseguenti effetti sulla qualità e sostenibilità dei servizi che le reti di trasporto idrico sostengono (irrigazione, fornitura idropotabile e industriale), ma anche sulla produzione di energia idroelettrica.

Con riferimento all'Umbria, al termine del 2022 si è registrato un deficit complessivo di precipitazioni di circa il 10% rispetto alla media storica e non si rilevano effetti positivi in termini di precipitazione efficace.

Per quanto concerne il grado di severità idrica dell'Umbria la stessa è valutata "media" per il territorio regionale, in quanto se non si avranno precipitazioni significative nei prossimi mesi la portata delle sorgenti umbre ed i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non risulterebbero tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali cui sono destinati, con probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente. Va evidenziato, inoltre, il forte impatto che l'emergenza idrica determina rispetto ai consumi energetici sostenuti da Umbra Acque. Infatti, nei casi di emergenza idrica, per sopperire alla riduzione delle portate delle sorgenti soprattutto durante il periodo estivo, si rende necessario un incremento dei prelievi dai campi pozzi rispetto agli anni di normale piovosità che determina un considerevole incremento dei consumi di energia elettrica.

Per quanto concerne i territori gestiti da Umbra Acque, nel corso del 2022, nonostante i fenomeni sopra descritti, abbiamo garantito il servizio senza soluzione di continuità in tutti i territori gestiti. Questo risultato è stato raggiunto grazie alla pianificazione e realizzazione di investimenti realizzati anche sulla scorta di quanto previsto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti. Negli anni si sono susseguiti, infatti, interventi che hanno mirato ad aumentare le interconnessioni tra sistemi, dismettere le risorse idriche minori che non davano garanzia di qualità e quantità, nonché di diversificare la tipologia di fonte d'approvvigionamento. Quest'ultimo caso è rappresentato dalla realizzazione del sistema AVT (Alta Valle del Tevere) alimentato dalla diga di Montedoglio.

Verso questa prospettiva si inserisce anche il progetto per l'utilizzo delle acque del Chiascio, finanziato con 20,4 milioni di euro dal PNRR su un costo complessivo di 28 milioni di euro, che nel corso dell'anno è proseguito con l'ottenimento delle autorizzazioni e dell'avvio delle procedure di gara.

Altri rischi di natura operativa

Le polizze assicurative attive sono a copertura dei rischi gestionali (Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera, All Risks Property, Infortuni, RC Inquinamento, RC Patrimoniale, D&O, Tutela Legale, RCA Libro Matricola e Vita Dirigenti e Premorienza Dipendenti).

Di seguito si elencano le coperture assicurative in essere:

Polizza	Massimali in Euro
RCT/RCO	20 mln
RCA Libro Matricola	15 mln
Infortuni	10 mln
All Risks Property	50 mln
RC Inquinamento	7,5 mln
Rc Patrimoniale	5 mln
Tutela legale	50 mila per persona assicurata
D&O	3 mln di
Vita Dirigenti	300 mila per persona assicurata
Premorienza Dipendenti	47 mila per persona assicurata

La Società al fine di accrescere la tutela contro i rischi di natura operativa svolge costantemente attività rivolte all'individuazione e all'analisi dei potenziali rischi legati al business in cui opera (cd. *Risk Management*) in coerenza con l'andamento dei principali mercati assicurativi di riferimento.

Infine si segnala che, a seguito della grave emergenza epidemiologica protrattasi nell'esercizio in esame, al fine di garantire la massima tutela del benessere e della sicurezza dei Lavoratori è stata stipulata a favore di tutti i dipendenti e dei relativi nuclei familiari risultanti dallo stato di famiglia, una Polizza assicurativa sanitaria in caso di ricovero ospedaliero in conseguenza del virus COVID-19 nonché una copertura per possibili reazioni avverse a seguito di somministrazione del vaccino e per gravi malattie.

Rischi di mercato

La Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino economico trimestrale del 2022 pubblicato a metà gennaio 2023, segnala un netto rallentamento dell'espansione rispetto al 3,9% di crescita stimato sul 2022, e contemporaneamente ha ritoccato al rialzo le sue previsioni di crescita dell'economia italiana per il 2023, stimando un aumento dello 0,6% del Pil rispetto allo 0,3% della precedente valutazione, mentre ha confermato la stima di un aumento del 1,2% sia sul 2024, sia sul 2025.

Nel documento si ribadisce la persistenza di un'elevata incertezza, dovuta innanzitutto agli sviluppi della guerra in Ucraina, in quanto sono ancora vive le preoccupazioni di uno scenario in cui si ipotizza la sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia all'Europa, a causa del quale il prodotto si contrarrebbe nel 2023 e nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo, con ripercussioni immediate sull'inflazione che tornerebbe a salire ulteriormente.

Umbra Acque opera nel settore del SII nei Sub Ambiti n.1 e 2 dell'AURI della Regione Umbria, che rappresenta un mercato regolato molto stabile, sulla base di un atto concessorio.

Ciò nonostante la società monitora con attenzione l'andamento dei mercati, le ripercussioni su famiglie e imprese (sia lato utenza/clientela che fornitori), per cercare di intercettare con adeguato anticipo eventuali situazioni di criticità.

Rischio di prezzo

Il periodo caratterizzato da forte incertezza, derivante dalla crisi pandemica prima e dal successivo scoppio del conflitto in Ucraina, ha prodotto delle significative criticità sul processo di approvvigionamento e sui relativi costi: aumento dei prezzi energetici (in particolare gas e petrolio), ridotta disponibilità di materie prime, difficoltà a reperire manodopera da parte delle imprese appaltatrici, colli di bottiglia nelle filiere produttive internazionali, ecc.

In merito all'inflazione salita quasi al 9% nello scorso anno, Banca d'Italia prevede che resti elevata nel 2023 con una moderazione al 6,5% - il dato è stato rivisto al ribasso rispetto alla stima del 7,3% dell'aggiornamento di metà dicembre 2022 - e poi un rallentamento più marcato in seguito passando al 2,6% nel 2024 e al 2% nel 2025.

In Italia oltre il 70% dell'inflazione complessiva è stata dovuta ai rincari dell'energia, sulla media del quarto trimestre 2022, mentre nello stesso periodo le misure governative in materia energetica hanno mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale, sempre secondo le valutazioni dell'Istituto.

La Società in passato è stata esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle *commodities*, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, in alcuni specifici casi, considerati passanti dalla regolazione vigente dell'ARERA in materia tariffaria, che, conseguentemente, ne ha neutralizzato il rischio economico attraverso il sistema dei conguagli con recupero biennale. Discorso diverso è avvenuto nel 2022, in cui il costo dell'energia elettrica è stato ben superiore rispetto ai valori riconosciuti dall'ARERA per l'anno 2022 nel Piano tariffario MTI-3 2020-2023, con un incremento superiore al limite del 10% fissato dall'Autorità rispetto al prezzo medio riconosciuto dalla stessa nel Piano tariffario vigente, con un conseguente rischio di mancato riconoscimento integrale del conguaglio nel VRG di competenza. Si ritiene, però, che questo rischio è stato sostanzialmente annullato da un punto di vista economico dalle disposizioni contenute nella proposta "Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie 2022-2023" approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 11 del 25 ottobre 2022 e dall'ARERA con Delibera n. 63/2023/R/ldr. Si rinvia al paragrafo "Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023" di pag.81 per maggiori approfondimenti.

Altresì, si evidenzia che, pur essendo tornati ad un numero di procedure svolte sullo stesso livello del periodo pre-pandemia, non sono state ancora del tutto superate le difficoltà di predisposizione dei capitolati, viste le numerose modifiche normative emanate per far fronte alle emergenze sopra descritte (Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) e quelle di partecipazione da parte dei Fornitori che, a causa dell'incertezza economico/finanziaria, non ritengono di poter assumere impegni contrattuali di medio/lungo periodo.

In merito alla programmazione prevista nel Piano di Committenza 2022 si sono quindi registrate delle difficoltà a rispettare appieno tutte le scadenze previste, con alcune procedure che non sono state svolte ed altre che sono state posticipate. Ad ogni buon conto si evidenzia che l'avvio delle procedure connesse al PNRR ha fatto sì che il valore assoluto degli affidamenti del Piano Committenza 2022 lavorati (circa 120 milioni di euro) alla fine è stato pari al doppio del valore del Piano Committenza 2021 (circa 60 milioni di euro).

Le suddette normative (Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) hanno anche previsto l'obbligo di inserimento nelle nuove procedure di gara di clausole di revisione dei prezzi, con conseguente potenziale aumento del valore dei relativi contratti in fase di esecuzione

Per gli appalti già affidati e in corso di esecuzione si registra un incremento delle situazioni di potenziale contenzioso dovute alle difficoltà di rispettare le condizioni contrattuali, con particolare riferimento alle tempistiche di conclusione dell'affidamento. A tal proposito, sono pervenute anche nel corso dell'esercizio 2022 diverse richieste di revisione delle condizioni contrattuali per eccessiva onerosità e/o di proroghe dei termini, Umbra Acque S.p.A. le ha puntualmente valutate e gestite in base a quanto stabilito dei relativi capitolati e della normativa applicabile in materia. Questi appalti sono stati caratterizzati anche da un incremento dei costi dovuti alle previsioni inerenti la revisione dei prezzi disposta dalle normative emanate per far fronte alle emergenze (Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) riferite al primo semestre 2021, al secondo semestre 2021 e all'intero anno 2022. Si rinvia al paragrafo "Aumento straordinario dei costi per la fornitura di energia elettrica e di materie prime" di pag. 78 per maggiori approfondimenti.

Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette, pari al 38%, riducono il rischio dell'esposizione, che è comunque da considerarsi in linea con la media del settore.

A garanzia di residuali rischi possibili, è stato stanziato un fondo svalutazione crediti consistente.

La società sta operando un'attività attenta e puntuale di monitoraggio e recupero del credito, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti. Si rinvia al paragrafo "Gestione dei crediti" di pag. 102 della presente Relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti.

Rischio tasso di interesse e volatilità degli strumenti finanziari

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile. Il 2021 aveva beneficiato di un livello basso dei tassi di interesse.

La Banca Centrale Europea (BCE) nel corso del 2022 ha alzato i tassi d'interesse: di 0,50 punti lo scorso luglio e di 0,75 punti a metà settembre. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di

rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente all'1,25%, all'1,50% e allo 0,75%. La BCE ha comunicato di aver assunto questa decisione perché l'inflazione seguita a essere di gran lunga troppo elevata ed è probabile che si mantenga su un livello superiore all'obiettivo per un prolungato periodo di tempo. In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio direttivo si attende di aumentare ulteriormente i tassi di interesse nelle prossime riunioni per frenare la domanda e mettere al riparo dal rischio di un persistente incremento dell'inflazione attesa.

Nonostante lo scenario sopra descritto, si ritiene che l'esposizione al rischio di variazione dei flussi finanziari per Umbra Acque è moderata in quanto, a fronte della strutturazione di un finanziamento pool a medio lungo termine nel mese di luglio u.s., modulato sull'*euribor* a 6 mesi, la Società ha posto in essere una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 75% del Finanziamento attraverso 3 operazioni di Interest Rate Swap tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso a partire dal 31/12/2021, classificando tale operazione come *cash flow hedge*.

Rischio liquidità

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare vengono tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza.

La Società in data 20/07/2021 ha stipulato un contratto di finanziamento di medio lungo termine con un pool di banche (BNL, MPS e Unicredit) per l'importo massimo di 62 milioni di Euro, per acquisire la liquidità sufficiente per far fronte agli impegni previsti nel Piano Economico e Finanziario societario, ivi compresi gli investimenti.

Gli impatti finanziari derivanti dallo straordinario incremento dei costi dell'energia elettrica e dei materiali per le commesse di investimento e gestione, hanno condizionato i flussi di cassa della gestione 2022 e influenzeranno anche quelli dell'esercizio 2023. L'AURI ha previsto l'inserimento nel PEF Tariffario 2022/2031 (approvato dall'ARERA in data 21/02/2023 con Delibera n. 63/2023/R/idr) dei conguagli sui costi dell'energia elettrica per il biennio 2022/2023, con certezza degli effetti relativamente al riconoscimento dei ricavi con conseguente equilibrio economico. Vista l'entità dei conguagli e il *cap* tariffario, il recupero finanziario degli stessi si prevede terminerà entro il 2027.

Per effetto di questa dinamica, unitamente all'incremento dei prezzi sui materiali e servizi negli appalti e ai maggiori investimenti previsti, emerge una necessità di nuova finanza da modulare all'interno di un piano economico finanziario sviluppato fino al termine della concessione per l'interlocuzione in corso con le banche finanziatrici.

Nelle more dell'acquisizione di nuova finanza, la società ha redatto un "*piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario*", con diversi livelli di *sensitivity* relativamente all'efficientamento dei costi societari, per l'anno 2023.

Ad ogni buon conto l'analisi degli indicatori previsti dal "*Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza*" non evidenzia criticità o anomalia da segnalare. Infatti la società paga regolarmente le retribuzioni; i debiti verso i fornitori scaduti da oltre 90 giorni sono inferiori a quelli non scaduti; non vi sono esposizioni scadute nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari; non vi sono esposizioni debitorie verso creditori pubblici qualificati (come INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate e Riscossione).

Rischi regolatori e normativi

Umbra Acque S.p.A. opera in un mercato fortemente regolato, sia a livello nazionale che a livello locale con congenite criticità di rapporto tra tali livelli.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Umbra Acque opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento e di provvedimenti relativi al servizio ed alla gestione adottati dall'ARERA, che possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società.

Rispetto a tali provvedimenti regolatori di disciplina nazionale restano pertanto invariati i rischi già evidenziati nella Relazione dell'esercizio precedente, soprattutto in riferimento alla Delibera ARERA n.655/2015/R/idr relativa alla *Qualità contrattuale* o RQSI, così come integrata e aggiornata dalla n.547/2019/R/idr, e alla Delibera n.917/2017/R/idr relativa alla *Qualità Tecnica* o RQTI, che introducono indennizzi automatici a favore degli utenti in caso di mancato rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni legate a standard specifici e generali, oltre a prevedere l'applicazione a livello di sistema di meccanismi di incentivazione, che si articolano in fattori premiali o di

penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni, sempre sulla base del sistema di macro-indicatori.

Sebbene siano state poste in essere le adeguate modifiche ai processi, all'organizzazione, ai sistemi informatici e l'impegno profuso dall'azienda in termini di compliance, è indubbio che il sistema di penalità e sanzioni introdotti dalle menzionate delibere rischiano di avere un impatto economico e finanziario sulla gestione.

Considerando il profilo di rischio in caso di mancato rispetto degli obblighi si ricorda che la Società, a copertura dei rischi sopra evidenziati, ha accantonato nel passivo dello Stato Patrimoniale un fondo rischi ed oneri per la copertura di potenziali passività per applicazioni di penali e sanzioni da parte dell'ARERA previste dalla Delibera 655/2015 (Qualità contrattuale) per €. 1.386.025 e dalla Delibera ARERA 917/2017/R/Idr (Qualità Tecnica) per €. 457.893. Nell'anno 2022, a seguito della delibera ARERA n.183/2022/R/IDR con cui l'Autorità ha applicato il meccanismo incentivante della RQTI 2018-2019, il fondo rischi relativo alla Qualità Tecnica è stato in parte utilizzato per la copertura della penalità di 19 mila euro applicate, mentre il restante importo è stato "rilasciato" a conto economico (proventi straordinari), in quanto i presupposti che avevano portato all'accantonamento non sono più esistenti.

Si segnalano, inoltre, i rischi e le criticità derivanti dall'introduzione di alcuni provvedimenti dell'ARERA: per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "*Rischio contenzioso*".

La natura del business espone inoltre la Società al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005 e s.m.i. (Codice del consumo), ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività che si configurino come pratiche commerciali scorrette perché ingannevoli o aggressive, in quanto, ad esempio, volte a determinare un indebito condizionamento). Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali.

Tra i rischi normativi sono comprese infine anche le violazioni in materia di ambiente relativa a possibili violazioni della normativa fissata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cd. Codice Ambientale), generati ad esempio dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007, con il presidio sempre attivo dalle strutture interne a ciò preposte, anche con riferimento al proprio Laboratorio di analisi conforme ed accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025:2005.

Rischi fiscali

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio da parte delle apposite funzioni aziendali e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di Compliance fiscale, o attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Rischi gestione del personale

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di compliance giuslavoristica, e laddove necessario attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Rischio contenzioso

I contenziosi più rilevanti da segnalare sono quelli che vedono Umbra Acque S.p.A., in combinato con altre società del Gruppo ACEA, impegnata nei giudizi di seguito indicati aventi ad oggetto le Delibere adottate dall'Autorità nazionale per la regolazione tariffaria del settore idrico (già AEEGSI, ora ARERA essendo l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente):

- 1) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, Sez. Milano avverso la Delibera 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 "Approvazione del metodo tariffario idrico (MTI) e delle disposizioni di completamento", applicabile agli anni 2014-2015 ed emanata dall'AEEGSI (ora ARERA) a completamento del primo periodo regolatorio 2012-2015;
- 2) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2";
- 3) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 "Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono";
- 4) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 311/2019/R/IDR del 16/07/2019 "Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato" (cd. REMSI);
- 5) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 547/2019/R/IDR "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni";
- 6) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3"; I Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 639/2021/R/IDR "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato"; Il Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 229/2022/R/IDR "conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, Milano (sezione prima) nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022 e III Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 495/2022/R/IDR "Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato";
- 7) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 186/2020/R/IDR del 26 maggio 2020 "Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/IDR, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni";
- 8) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020 "adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".
- 9) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 609/2021/R/IDR del 21 dicembre 2021 "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)" nella parte che riguarda l'identificazione del c.d. punto di consegna e le implicazioni che da tale operazione discendono quanto all'individuazione del perimetro di responsabilità nella gestione delle infrastrutture ricadente sui gestori del servizio idrico integrato e dell'Allegato A alla medesima, recante "Modifiche e integrazioni all'allegato A alla Deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR".

Con riferimento al predetto giudizio n. 1) avverso la Delibera 643/2013/R/IDR del 27/12/2013, il Consiglio di Stato si è pronunciato con la Sentenza n. 10729/2022 pubblicata il 07/12/2022, rispetto alla quale la Società si ritiene soddisfatta riguardo al punto, già oggetto di riconoscimento in primo grado, che non vi è alcun obbligo per il gestore del servizio idrico integrato di svolgere le attività di gestione delle fognature bianche e di pulizia e manutenzione delle caditoie, né di farsi carico di alcuna altra attività che non sia prevista nelle attuali convenzioni e nei Piani d'Ambito. Si è avuto, invece, l'orientamento negativo del Consiglio di Stato che, in difformità rispetto a quanto indicato in primo grado dal TAR Lombardia, ha riconosciuto la legittimità del mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli.

In merito ai predetti giudizi da n. 2) a n. 8), non si segnalano ad oggi novità rispetto a quanto già indicato nelle Relazioni degli esercizi precedenti.

Si evidenzia inoltre un contenzioso promosso dalla sig.ra Giovanna Miozzi con azione popolare ex art. 9, D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 davanti al Tribunale di Perugia nei confronti di Umbra Acque S.p.A..

Tale azione popolare muove dalla previsione dell'art. 9 D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 ove si prevede che "ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune e alla provincia" conferendo quindi al cittadino elettore dell'ente locale una forma di legittimazione speciale per poter adire il giudice in sostituzione dell'ente stesso, in caso di omissione da parte dell'ente

medesimo, dell'esercizio delle proprie azioni e ricorsi. L'azione proposta dalla cittadina Miozzi Giovanna è volta a far valere l'interesse del Comune di Collazzone (nonché AURI e gli altri Comuni ex ATI n. 1 e 2 dell'Umbria) ad accertare l'asserito inadempimento da parte di Umbra Acque delle obbligazioni da quest'ultima assunte per effetto della sottoscrizione della convenzione. La Società si è costituita in giudizio per contestare integralmente quanto sostenuto da controparte, sia nel rito che nel merito, non ravvisando nel caso di specie alcuna omissione da parte degli enti competenti. Sotto il profilo del merito l'azione risulta, ad avviso della società e dell'AURI rappresentato in diverse sedi, infondata, in quanto il gestore ha realizzato gli investimenti pianificati e regolarizzato la posizione dei pagamenti dei canoni (periodo di riferimento 2003-2018), come regolarmente acclarato dai controlli periodici dell'EGA. Inoltre sotto il profilo della legittimazione ad agire la ricorrente potrebbe, ove ne sussistessero i presupposti, agire solo in sostituzione del Comune di Collazzone e presumibilmente davanti al TAR dell'Umbria, trattandosi di concessione di pubblici servizi, invece che innanzi al Tribunale ordinario di Perugia.

Con riferimento alla scadenza nel 2025 della concessione idrica per i prelievi effettuati dalla sorgente di Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti, è opportuno segnalare il ricorso presentato dall'Università Agraria di Bagnara in data 06/02/2023 (depositato in Segreteria il 07/02/2023) dinanzi al Commissariato agli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana, contro il Comune di Perugia, l'Agenzia del Demanio, CONAP S.r.l. e UMBRA ACQUE S.p.A. per il riconoscimento della natura di dominio/bene collettivo dei terreni nel Comune di Nocera Umbra Fraz. Bagnara e del fiume Topino nel tratto che attraversa i terreni dell'asserito dominio collettivo, con riconoscimento della natura di dominio/bene collettivo delle sorgenti di Bagnara con la sola esclusione dell'acqua di deflusso di 22,70 l/s e conseguente illegittimità di tutti i prelievi effettuati che superano detto limite.

Il Commissario agli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana, letto il ricorso presentato dall'Università Agraria di Bagnara, ha disposto la notifica del ricorso ai seguenti soggetti dallo stesso identificati, ordinandone la citazione per l'udienza del 22/05/2023: Comune di Perugia, l'Agenzia del Demanio, CONAP S.r.l. (già indicati nel ricorso) e la Regione Umbria (non Umbra Acque S.p.A. a cui il ricorso non è stato notificato, essendo comunque in corso la valutazione di un eventuale intervento volontario in giudizio della Società).

Eventuali impatti derivanti dal presente ricorso potrebbero riguardare la portata di attingimento della Sorgente di Bagnara e S. Giovenale, che in caso di esito negativo potrebbe essere ridotta, con conseguente necessità da parte degli enti e delle autorità competenti (AURI, Regione dell'Umbria) di trovare soluzioni di attingimento idrico alternative per garantire il servizio nei territori interessati (principalmente i comuni di Assisi e Perugia, fino a Corciano e comuni lacustri).

Con riferimento all'incidente mortale sul lavoro occorso ad un dipendente il 02 luglio 2022, (già trattato nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio" a pag. 20 della Nota Integrativa), la Società ha ricevuto in data 16 febbraio 2023 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Perugia un avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. in ordine alla responsabilità amministrativa di cui all'art. 5 D.Lgs 231/2001 e s.m.i., in relazione all'art.25 septies co.2 D.Lgs 231/2001 e s.m.i..

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023 ha deliberato la rilevazione di un accantonamento a fondi rischi ed oneri nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 per la copertura di passività giudicate probabili, sulla base di un'analisi della situazione del rischio ed incertezza in essere effettuata dal legale di fiducia.

Altre attività per mitigare i rischi aziendali

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (ex D.Lgs. 231/01), Codice Etico, Anticorruzione e Trasparenza

Per consentire il più efficace perseguimento della propria mission aziendale, Umbra Acque ha adottato quali strumenti di governo aziendale il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231) e relativi allegati, tra i quali le cd. Misure Anticorruzione adottate dalla Società a seguito della revisione del settembre 2021.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi astrattamente considerati a rischio reato. L'attività si è rivolta anche alle varie tematiche e relativi ambiti applicativi, per quanto

applicabili, attinenti la L. 190/2012 (normativa anticorruzione) e la relativa disciplina in materia di trasparenza.

Privacy - Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 (GDPR — General Data Protection Regulation)

Le attuali misure di sicurezza informatica e le relative policy e procedure interne, sono idonee a garantire adeguati livelli di protezione dei dati personali da rischi di perdita e violazione, in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali ("GDPR") divenuto esecutivo il 25 maggio 2018 e della normativa italiana di recepimento (D. Lgs. 101/2018 di modifica del D. Lgs. 196/2003, Codice della Privacy).

Nel corso del 2022 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società. Si segnala che Umbra Acque Spa ha incaricato come Responsabile Esterno al Trattamento ACEA Spa in forza del contratto per la gestione e manutenzione dei sistemi informatici per la gestione del Servizio Idrico.

In data 02 febbraio 2023 ACEA Spa è stata oggetto di un attacco informatico che ha portato all'indisponibilità dei dati conservati presso i server della stessa e al blocco della funzionalità della posta elettronica. Appena ricevuta la comunicazione dal Responsabile (ACEA Spa) Umbra Acque Spa si è immediatamente attivata nei confronti del Garante per l'invio della Notifica Preliminare ai sensi dell'art.33 del GDPR, che però si è potuta concretizzare solo in data 07 febbraio 2023 a causa del blocco della posta elettronica aziendale. In data 10 marzo 2023 è stata trasmessa integrazione della suddetta Notifica, che però è servita a fornire ulteriori informazioni senza completare il processo di notifica in quanto sono ancora in corso ulteriori accertamenti da parte del Responsabile al Trattamento (ACEA Spa) per determinare il perimetro dell'incidente informatico.

Si rinvia al paragrafo "Disservizi informatici a seguito di attacco hacker" di pag. 118 della presente relazione sulla Gestione.

Sedi secondarie

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3 n.6

Di seguito riportiamo le unità locali in cui la società svolge alcune delle sue attività:

- Unità locale n. PG/1 Perugia (PG) 06125, str. S.Lucia n.1/Ter
- Unità locale n. PG/12 Perugia (PG) 06126, voc. Vestricciano Genna snc
- Unità locale n. PG/15 Città di Castello (PG) 06012, via G. Bartali n.1
- Unità locale n. PG/16 Castiglione del Lago (PG) 06060, via Pineta snc
- Unità locale n. PG/17 Gualdo Tadino (PG) 06023, loc. Sassuolo n.2
- Unità locale n. PG/20 Todi (PG) 06059, via Piana n.201L

FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" a pag. 70 della Nota Integrativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3 n. 6)

La conferma dei risultati positivi raggiunti nel 2022 arrivano dopo cinque anni consecutivi (2017-2021) in cui la Società aveva già raggiunto traguardi particolarmente significativi frutto di un impegno e di una *vision* complessiva che rimarcano un percorso di crescita dell'azienda in termini modernità, efficienza e sostenibilità, che ha creato valore per gli stakeholder.

Qualità queste che hanno consentito ad Umbra Acque di consolidare in questi anni il proprio posizionamento a livello regionale quale operatore a forte vocazione industriale, rafforzato anche dalla volontà di realizzare importanti investimenti, che generino un impatto positivo sui territori gestiti.

In questa direzione si è lavorato con i progetti cofinanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e si sta lavorando con le opportunità previste dalla Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) e dal Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune"(CIS), per affrontare in modo risoluto le problematiche di approvvigionamento dell'intero territorio umbro, in maniera da renderlo maggiormente resiliente ai mutamenti climatici ed al generalizzato aumento delle temperature.

Il prossimo quadriennio sarà caratterizzato dall'impegno per la realizzazione delle opere previste e finanziate nel PNRR, tra le quali quelle più significative riguardano l'intervento di "*Collegamento tra la diga del Chiascio e il sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno*" del valore di 28,0 M€ (di cui 20,4 finanziati con contributo pubblico), ed il progetto di "*Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.*" del valore complessivo di 52 M€ (di cui 25 M€ finanziati con contributo pubblico). Sarà necessario, pertanto, impegnare l'utilizzo delle risorse tecniche e umane, nonché costruire specifici piani finanziari per assicurare tutti gli strumenti necessari ad assicurare il rispetto dei termini stabiliti.

In questo contesto, in attesa del recupero in tariffa entro il 2027 dei conguagli maturati per i maggiori costi operativi aggiornabili sostenuti nel 2022 e da sostenere nel 2023, l'acquisizione di nuova finanza rappresenta un fattore importante per consentire alla società di affrontare con più serenità gli impegni previsti.

Con riferimento ai vincoli in ambito tariffario connessi a quelli della Qualità Contrattuale, della Qualità Tecnica e della Misura, questi impongono alla Società di perseguire costantemente l'efficientamento dei costi operativi della gestione, nonché la valorizzazione della sostenibilità ambientale. Continuerà, quindi, l'efficientamento dei costi operativi mediante l'innovazione tecnologica e attraverso la programmazione della manutenzione e dell'esercizio, in ottica di prevenire maggiormente le interruzioni per guasto e di razionalizzare l'utilizzo delle risorse.

Nell'evoluzione della gestione dei prossimi mesi impatteranno anche l'evolversi della crisi internazionale determinata dalla guerra in Ucraina, che sta condizionando l'andamento dei mercati e può ancora provocare incrementi straordinari del gas e dell'energia elettrica, oltre a quello dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché le politiche monetarie della BCE, attualmente impegnata a calmierare la spinta inflattiva solo con frequenti rialzi dei tassi di interesse, che renderanno più onerosa l'acquisizione di nuova finanza.

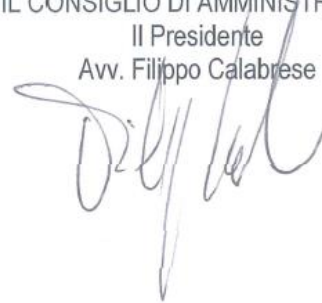
Altresì, in considerazione dell'avvio da parte di ARERA con la Delibera 64/2023/R/IDR del procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), in coordinamento con il Gruppo ACEA sarà necessario individuare azioni strategiche al fine di poter orientare, se possibile, e interpretare, in anticipo, i cambiamenti regolatori in itinere per essere pronti ai nuovi scenari, uno fra tutti la definizione finale dei costi standard su cui ARERA con l'MTI-3 ha già iniziato ad applicare dei fattori di *sharing* parametrici. Il rischio per gestori come Umbra Acque, vista la vastità del territorio, l'estensione delle infrastrutture gestite anche in relazione al fenomeno di spopolamento in atto da alcuni anni nella nostra regione, è quello di trovarsi in un contesto di norme che fanno riferimento a medie nazionali che penalizzerebbero ingiustamente realtà comunque virtuose come la nostra, solo per ragioni morfologiche e demografiche.

Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.



p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Avv. Filippo Calabrese





The background is a solid teal color. On the right side, there are several overlapping, abstract white lines that form a complex, organic pattern. These lines vary in thickness and curvature, creating a sense of movement and depth. The lines are most prominent in the upper right and middle right sections of the page.

Relazione della
Società di Revisione
PricewaterhouseCoopers

UMBRA ACQUE
Tipo atti: In Arrivo
Prot. n. 0007885/23 del 13/04/2023
UOP: PROTOCOLLO UA



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Umbra Acque SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
Umbra Acque SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Umbra Acque SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società Umbra Acque SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2022, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Franda 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelanello 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio



- ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Umbra Acque SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Giulio Grandi
(Revisore legale)





Relazione del Collegio Sindacale

UMBRA ACQUE
Tipo atti: In Arrivo
Prot. n. 0007886/23 del 13/04/2023
UOP: PROTOCOLLO UA

UMBRA ACQUE S.P.A.

Sede legale: Perugia – Via G. Benucci n. 162

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Perugia 02634920546

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato, per il triennio 2022-2024, dall'Assemblea degli azionisti del 25 maggio 2022.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 Codice Civile e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Il Collegio Sindacale non svolge ex lege la funzione di revisione legale dei conti di cui all'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e, conseguentemente, con riferimento al Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, Vi relazioniamo in merito all'attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile.

Durante l'esercizio 2022, abbiamo regolarmente partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. Abbiamo acquisito dagli Amministratori, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Al riguardo, rileviamo che non siamo venuti a conoscenza di azioni

pag. 1

deliberate e/o poste in essere non conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale, né di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso del 2022, inoltre, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di revisione al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

Nel corso del 2022 abbiamo svolto periodiche riunioni con tutti i responsabili delle funzioni di controllo (sia svolte internamente, sia esternalizzate), al fine di approfondire specifiche tematiche.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dalla Direzione ed incontri, come già rappresentato, con la Società di Revisione, l'organismo di Vigilanza e l'Internal Auditor.

In particolare, quanto all'adeguatezza della struttura organizzativa, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società. A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La struttura organizzativa appare adeguata in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della Società.

Quanto al sistema complessivo dei controlli interni e di gestione dei rischi, la Società si è dotata di un sistema volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui essa è o potrebbe risultare esposta, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni. Non sono state rilevate criticità di rilievo nel sistema complessivo di controlli interni di importanza tale da dover essere segnalati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile della Società è affidabile e adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In merito alla continuità aziendale gli Amministratori hanno dato atto, nella Nota integrativa, di aver effettuato una valutazione prospettica per un prevedibile arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, tenendo conto degli effetti derivanti dalla volatilità dei mercati dell'energia e dei materiali che hanno condizionato negativamente la situazione finanziaria della Società nell'esercizio 2022 e che influenzeranno, seppure con minore impatto, anche l'esercizio 2023. D'altro canto, nell'effettuare tale valutazione gli Amministratori hanno considerato gli effetti positivi dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2022-2023 (MTI-3), approvato dall'ARERA in data 21/02/2023, con previsioni di copertura integrale degli impatti economici derivanti dall'incremento dei costi energetici ed il recupero entro il 2027 degli ingenti conguagli tariffari che stanno maturando nel biennio 2022-2023. Tale circostanza, sempre a giudizio degli Amministratori, rappresenterà un elemento positivo nella valutazione delle banche finanziatrici con le quali la Società ha prontamente avviato un confronto volto ad ottenere nuova finanza di medio termine. Nelle more dell'acquisizione di nuova finanza, gli amministratori hanno redatto un "piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario" per l'anno 2023, che dovrebbe consentire il riequilibrio della situazione finanziaria; sulla base di tali considerazioni gli Amministratori hanno ritenuto di poter mantenere appropriato il presupposto della continuità aziendale quale principio generale di redazione del bilancio per l'esercizio 2022.

Nel corso dell'anno 2022, in data 4 maggio, il Collegio Sindacale ha rilasciato la propria proposta motivata destinata all'Assemblea degli azionisti, per il conferimento dell'incarico di revisione legale prevista dall'art. 13, comma 1 del D.Lgs 39/2010.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né sono state effettuate denunce ex art. 2409 c.c..

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019,

n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Si dà atto che, come riportato dagli Amministratori in Nota Integrativa, la Società è risultata destinataria di avviso di conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p., notificato in data 16 febbraio 2023 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Perugia, in ordine alla responsabilità amministrativa di cui all'art. 5 D.Lgs 231/2001 e s.m.i., Il Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023 ha deliberato la rilevazione di un accantonamento a fondi rischi ed oneri nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 per la copertura di passività giudicate probabili, sulla base di un'analisi effettuata dal legale di fiducia della situazione del rischio ed incertezza in essere.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla gestione, consegnatici dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di revisione legale dei conti è stata da Voi conferita alla Società di Revisione PwC S.p.A. che in data 13 aprile 2023 ha rilasciato la relativa relazione.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa e dal Rendiconto finanziario, è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, ed è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Umbra Acque S.p.A. al 31.12.2022, del risultato economico e dei flussi di cassa

per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze sopra richiamate dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2022, sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione.

Esprimiamo inoltre parere favorevole alla proposta degli Amministratori in relazione alla destinazione dell'utile d'esercizio.


Perugia, 13 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Prof. Dott. Andrea Nasini (Presidente)



Dott. Francesco Mariani (Sindaco Effettivo)



Dott. Francesco Ferri (Sindaco Effettivo)



Documento conforme all'originale sottoscritto e depositato presso la sede sociale nei termini di legge



2002
2031

ancora, la nostra acqua

INDICE ANALITICO

Acea S.p.A.: 8, 54, 69
Acquedotto: 84, 106, 110
Aliquote ammortamento: 26
Allacci: 32,39, 55, 59, 109, 110
Altre Attività idriche: 58, 95, 111
Ammortamenti: 62, 96
Anticipazione finanziaria CSEA: 53
Appalti: 78
ARERA già AEEGSI: 88
Assicurazioni: 121
AURI: 20, 81
Azione popolare: 126
Banche: 52, 124
Bagnara: 127
Canoni di concessione a norma di Convenzione: 55, 61
Capitale sociale: 8, 46
Capitalizzazioni: 59, 108
Case dell'Acqua: 110
Certificazioni: 117
Comuni: 8, 55, 61
Conguagli tariffari: 29, 43, 98
Consiglio di Amministrazione: 7
Contenzioso legale: 125
Continuità aziendale: 24
Conto Economico: 57, 94
Contributi in conto impianti: 32, 55, 59
Convenzione: 20, 84
Costi acquisto materiali e servizi: 60
Costo del personale: 61, 96, 67
Costo funzionamento AURI: 63, 81
Covid-19: 20, 119
Crediti: 29, 42
Crediti Tributarî: 44
Crediti verso altri: 45
Crediti verso clienti: 43
Customer service: 111
Debiti: 31, 51
Debiti tributarî: 54
Debiti verso banche: 52
Debiti verso fornitori: 53
Debiti finanziari verso CSEA: 53
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: 54
Deposito cauzionale: 55
Depurazione: 107, 109, 110, 116
Derivati: 28, 41, 47, 71
Destinazione utile: 74
Dipendenti: 67, 96, 117
Emergenza sanitaria: 20
Energia elettrica: 21, 78, 79
Fanghi: 58, 61, 109, 115
Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio: 20
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio: 34, 70

Fatture da emettere: 43, 98
Finanziamento: 42, 52, 99
Fognatura: 106, 108, 115
Fondo Nuovi Investimenti (FoNI): 30, 47, 58, 73
Formazione: 117
GIS: 107
Immobilizzazioni: 25, 35
Immobilizzazioni Finanziarie: 27, 40
Immobilizzazioni Immateriali: 25, 35
Immobilizzazioni Materiali: 25, 37
Imposte anticipate: 66
Imposte sul reddito: 64
Incidente mortale sul lavoro: 22, 70, 127
Infortunio sul lavoro: 22, 70, 119, 127
Indici economici, finanziari e patrimoniali: 101
Interessi (oneri finanziari): 64
Investimenti: 103
Laboratorio: 116
Manutenzioni impianti e reti: 109
Oneri sociali: 61
Organico: 67, 96, 117
Partecipazioni: 41
Parti correlate: 69
Patrimonio netto: 30, 46, 74,
Perdite in rete: 105, 115
Personale: 67, 96, 117
Posizione finanziaria netta (PFN): 99
Privacy: 118, 128
Qualità dell'acqua: 116
Qualità Tecnica: 114
Qualità Contrattuale/Commerciale: 113
Relazione Collegio Sindacale: 138
Relazione Società di Revisione: 132
Rendiconto Finanziario: 17
Ricavi: 32, 57, 94
Ricavi Altre Attività idriche: 57, 58
Ricorso Università Agraria: 127
Rimanenze: 29, 42
Rischi ed oneri: 49, 120
Risorse Umane: 67, 96, 117
Salute e sicurezza: 119
Servizio clienti: 111
Soci: 8
Stato Patrimoniale: 9
Strumenti finanziari derivati: 28, 41, 47, 71
Svalutazione crediti commerciali verso clienti: 29, 44, 123
Tariffa: 81, 102
Theta: 81, 102
Trattamento di fine rapporto (TFR): 31, 50
Tutela della risorsa idrica: 105, 115
Utile di esercizio: 74
Vincolo Ricavi Garantiti (VRG): 81, 95

UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com

